



COMUNE DI CASTELLO DI GODEGO

Via G. Marconi, 58
31030 Castello di Godego (TV)



PRIULA

CONSIGLIO DI BACINO DI TREVISO
Via Donatori del Sangue 1
31020 Fontane di Villorba (TV)



CONTARINA S.P.A.

Via Vittorio Veneto, 6
31027 Lovadina di Spresiano (TV)

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE COMUNALE

Progetto:

Contarina SpA

Via Vittorio Veneto, 6 – 31027 Lovadina di Spresiano (TV)

Progettazione:

ARCH. CUNIAL GIAMPRIMO

Via Ospitale, 2/D - 31030 Borso del Grappa (TV)

e-mail: giamprimo.cunial@arkprogetti.it

tel.: 0423 561971

mobile: 335 425401

Collaborazione per gli aspetti igienico sanitari:

Ing. Mauro Benozzi

Via Giorgione, 18 – 35012 Camposampiero (PD)

A.02

Elaborato di Progetto

RELAZIONE GENERALE
E NORME DI ATTUAZIONE

INDICE	1
PREMESSE	4
PARTE I - ANALISI DEL CONTESTO	8
1.1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO COMUNALE	8
1.1.1. Inquadramento del territorio di Castello di Godego	8
1.1.2. Evoluzione storica degli insediamenti	8
1.1.3. Situazione cimiteriale	9
1.2. ANALISI NORMATIVA	10
1.2.1. La normativa nazionale e regionale vigente	10
1.2.1.1. Il Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria	11
1.2.1.2. La Legge Regionale n. 18/2010: Norme in materia funeraria e ss.mm.ii.	13
1.2.2. La normativa comunale: il regolamento di polizia mortuaria comunale	14
1.3. POPOLAZIONE RESIDENTE E MORTALITÀ. ANDAMENTO STORICO E STIMA DI PROBABILE EVOLUZIONE	19
1.3.1. Modello utilizzato per calcolare l'evoluzione futura	19
1.3.2. Popolazione e mortalità nel Comune di Castello di Godego: andamento storico e stima di più probabile evoluzione	19
1.3.2.1. Andamento storico della popolazione e della mortalità comunale	19
1.3.2.2. Struttura della popolazione comunale attuale	20
1.3.2.3. Dati previsionali di popolazione e mortalità comunali	24
1.3.3. Rapporto tra mortalità comunale e sepolture cimiteriali	26
1.4. ANALISI DELLE CARATTERISTICHE GENERALI DEI CIMITERI COMUNALI	28
1.4.1. Aree a vincolo di rispetto cimiteriale	28
1.4.2. Parcheggi e cortei funebri	29
1.4.3. Profilo idrogeologico e caratteristiche geologiche	30
1.4.4. Pericolosità e rischio idraulico	30
1.4.5. Zone di tutela monumentale	31
1.4.6. Zone soggette a vincoli archeologici	31
1.4.7. Zone soggette a vincoli paesaggistici	31
1.4.8. Rischio sismico	31
1.5. ANALISI DELLE CARATTERISTICHE DOTAZIONALI DEI CIMITERI COMUNALI	32
1.5.1. Situazione relativa alle dotazioni obbligatorie	32
1.5.2. Dotazione attuale di sepolcri	33
1.5.3. Dotazione legale minima di fosse in campo di inumazione	33
1.5.3.1. Dotazione minima di campi prevista dal D.P.R. 285/90	34
1.5.3.2. Dotazione minima di fosse prevista dalla L.R. 18/10	35
1.5.3.3. Verifica delle dotazioni cimiteriali	35
1.5.4. Dotazione legale minima di loculi per tumulazione	36
1.5.4.1. Dotazione minima di loculi prevista dalla L.R. 18/10	36
1.5.4.2. Verifica delle dotazioni cimiteriali	37
1.5.5. Situazione igienico-sanitaria dei sepolcri	38
1.6. OCCUPAZIONE DEI SEPOLCRI E DISTRIBUZIONE DELLE SEPOLTURE	39
1.6.1. Stato di occupazione dei sepolcri cimiteriali	39
1.6.2. Distribuzione delle sepolture nelle diverse tipologie	40
PARTE II - TENDENZE E PROIEZIONI ALLA BASE DELLA PIANIFICAZIONE	43
2.1. IPOTESI E LINEE GUIDA DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE	43
2.2. IPOTESI DI EVOLUZIONE SULLA RIPARTIZIONE DELLE SEPOLTURE	44
2.2.1. Andamento delle inumazioni	44
2.2.2. Andamento delle cremazioni	44
2.2.3. Andamento delle tumulazioni	45
2.3. PROIEZIONI SULL'ANDAMENTO FUTURO DELL'ATTIVITÀ CIMITERIALE	46
2.3.1. Estumulazioni	47
2.3.1.1. Tombe di famiglia	47
2.3.1.2. Loculi in concessione trentennale	48
2.3.2. Esumazioni	49

2.3.2.1. Esumazioni da campi decennali	49
2.3.2.2. Esumazioni da campi quinquennali	50
2.3.3. Evoluzione dell'attività cimiteriale	50

PARTE III - PIANIFICAZIONE DEL CIMITERO DI CASTELLO DI GODEGO **51**

3.1. DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO	51
3.1.1. Situazione attuale	51
3.1.2. Criticità	52
3.1.3. Potenzialità	53
3.1.4. Obiettivi del Piano	53
3.2. DETERMINAZIONE FABBISOGNO E DIMENSIONAMENTO INTERVENTI	53
3.2.1. Ipotesi di evoluzione sulla ripartizione delle sepolture	54
3.2.2. Campi di inumazione	56
3.2.2.1. Situazione attuale	56
3.2.2.2. Calcolo del fabbisogno minimo effettivo di fosse in campo di inumazione	56
3.2.2.3. Dotazione di progetto di fosse in campo di inumazione	57
3.2.2.4. Pianificazione dell'attività di esumazione	58
3.2.3. Tumulazione in loculo	59
3.2.3.1. Situazione attuale	59
3.2.3.2. Calcolo del fabbisogno minimo effettivo di loculi	59
3.2.3.3. Gestione dell'attività cimiteriale di estumulazione	60
3.2.3.4. Dotazione di progetto di loculi	61
3.2.4. Nicchie ossario/cinerario e area di dispersione	61
3.2.4.1. Situazione attuale	61
3.2.4.2. Calcolo del fabbisogno minimo effettivo di ossari/cinerari	61
3.2.4.3. Dotazione di progetto di ossari/cinerari	63
3.2.4.4. Dotazione di progetto area di dispersione	63
3.2.5. Schema riassuntivo di verifica dotazionale di sepolcri (L.R. 18/2010)	63
3.3. DESCRIZIONE DELLO STATO DI PROGETTO	64
3.3.1. Linee guida del progetto	64
3.3.2. Adeguamento e nuovi campi di inumazione	65
3.3.3. Tumulazioni in loculo e tombe di famiglia	65
3.3.4. Tumulazioni in ossario/cinerario: incremento della dotazione	66
3.3.5. Area dispersione, ossario e cinerario comuni	66
3.3.6. Dotazione di servizio	66
3.3.7. Valorizzazione delle aree verdi e nuove tipologie di sepoltura	67
3.3.8. Ampliamento del cimitero lato nord-est	67
3.3.9. Dotazione di sepolture di progetto	67
3.3.10. Vincolo cimiteriale	68

PARTE IV - ORGANIZZAZIONE CIMITERIALE E PIANIFICAZIONE GENERALE **69**

4.1. ORGANIZZAZIONE DEL RITUALE E DOTAZIONI CIMITERIALI	69
4.1.1. Organizzazione del rituale. Sicurezza dei visitatori e degli operatori	69
4.1.1.1. Il rituale della inumazione	69
4.1.1.2. Il rituale della cremazione e della dispersione delle ceneri	69
4.1.1.3. Il rituale della tumultazione	70
4.1.1.4. La sicurezza di visitatori e operatori	70
4.1.1.5. La sicurezza per le opere d'arte	70
4.1.2. Riduzione o abbattimento di barriere architettoniche	70
4.1.2.1. Servizi igienici	71
4.1.2.2. Parcheggi	71
4.1.2.3. Vialetti principali	71
4.1.2.4. Percorsi dei campi di inumazione	71
4.1.2.5. Dislivelli	71

4.1.2.6. Accessibilità agli edifici esistenti	71
4.1.3. Dotazioni infrastrutturali	72
4.1.3.1. Servizio di custodia e sorveglianza	72
4.1.3.2. Servizio idrico	72
4.1.3.3. Recinzione cimiteriale	72
4.1.3.4. Deposito mortuario (Camera mortuaria)	72
4.1.3.5. Scolo delle acque piovane	72
4.1.3.6. Gestione di ossario e cinerario comuni	72
4.1.4. Le tombe di pregio storico-artistico	72
4.1.5. Gli spazi di riposo, meditazione e socializzazione	72
4.1.6. Le aree verdi cimiteriali	73
4.2. Dettaglio sintetico della pianificazione	74
4.2.1. Revisione programmata del Piano	74
4.2.2. Pianificazione delle aree di intervento	74
4.2.3. Sintesi temporale degli interventi	75
PARTE V - NORME TECNICHE ATTUATIVE DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE	77
5.1. Riferimento tecnico-normativo	77
5.2. Ambiti cimiteriali e normativa specifica	77
5.2.1. Individuazione ambiti di intervento	77
5.2.2. Normativa tecnica per ambiti di applicazione	77
5.2.2.1. Ambito CG.1	77
5.2.2.2. Ambito CG.2	78
5.3. Normativa Tecnica per nuove edificazioni	78
5.3.1. Nuova edificazione di tombe ad avello	78
5.3.2. Nuova edificazione di cappelle gentilizie	78
5.3.3. Nuova edificazione di colombari per loculi ed ossari/cinerari	78
5.3.4. Realizzazione di nuovi ossari/cinerari comuni	79
5.3.5. Realizzazione di nuovi tumuli ipogei per urne cinerarie	79
5.3.6. Realizzazione di aree per dispersione ceneri	79
5.3.7. Realizzazione di lapidi ornamentali su fosse	79
5.4. Normativa Tecnica per manufatti esistenti	80
5.4.1. Lapidi funerarie storiche	80
5.4.2. Messa a norma di tombe ad avello a vasca	80
5.4.3. Messa a norma di loculi doppi ipogei per l'accoglimento di più feretri	81
5.4.4. Programmazione della riconversione di colombari esistenti in ossari	81

PREMESSE

La redazione del presente Piano Regolatore Cimiteriale Comunale nasce dalla richiesta del Comune di Castello di Godego e dal gestore Contarina S.p.A. di valutare la situazione cimiteriale attuale dell'ambito comunale, e di prevederne e regolarne gli sviluppi futuri per una durata di almeno 25 anni. Il periodo preso in considerazione dal piano va dunque dal 2022 al 2046.

Tutto ciò in osservanza delle disposizioni indicate dal Titolo VI del Testo Unico delle Leggi Sanitarie n. 1265/34 e del D.P.R. n. 285/90 in materia di pianificazione cimiteriale, per le quali ogni Comune è chiamato a predisporre uno o più Piani Cimiteriali al fine di rispondere alle necessità di sepoltura che si potranno manifestare negli anni a venire. Il presente P.R.C.C. si compone dei seguenti elaborati:

Parte generale:

- A.01 ELABORATO DI ANALISI – Relazione storico-fotografica
 - A.02 ELABORATO DI PROGETTO – Relazione generale e Norme di Attuazione
 - A.03 ELABORATO DI PROGETTO – Relazione di dettaglio su aspetti igienico sanitari
 - A.04 ELABORATO DI PROGETTO – Documento di sintesi
 - A.05 ELABORATO DI PROGETTO – Programmazione interventi
 - A.06 TAVOLA DI ANALISI – Localizzazione nel territorio
 - A.07 TAVOLA DI ANALISI – Carte tecniche
 - A.08 TAVOLA DI ANALISI – Tipologie di sepolture
-

Cimitero di Castello di Godego (Capoluogo)

- CG.01 TAVOLA DI ANALISI – Inquadramento territoriale - Estratti
 - CG.02 TAVOLA DI ANALISI – Segni del territorio – Vincolo cimiteriale
 - CG.03 TAVOLA DI ANALISI – Usi del suolo
 - CG.04 TAVOLA DI PROGETTO – Segni del territorio – Vincolo cimiteriale
 - CG.05 TAVOLA DI PROGETTO – Usi del suolo
 - CG.06 TAVOLA DI PROGETTO – Aree di Intervento Omogenee e Ambiti di Intervento
 - CG.07 TAVOLA DI PROGETTO – Comparazione e Cronologia Interventi
 - CG.08 TAVOLA DI PROGETTO – Usi del suolo - Comparazione stato di fatto e stato di progetto
-

La presente relazione si articola in cinque parti.

- *La prima parte contiene l'analisi del contesto inteso sia in ambito normativo, con una sintetica valutazione della normativa nazionale, regionale e locale, sia in ambito statistico, con dati attinenti la popolazione e la mortalità. Viene inoltre esaminato lo stato di fatto cimiteriale in ambito territoriale con l'analisi delle condizioni attuali in fatto di caratteristiche, servizi, dotazioni, per poi passare ad un ambito più specifico attraverso l'esame della ricettività cimiteriale attuale e l'andamento storico delle sepolture.*
- *La seconda parte esamina modalità e tendenze per stabilire le ipotesi di evoluzione delle diverse tipologie di sepoltura, e desumere quindi le linee guida che il piano dovrà perseguire.*
- *La parte terza illustra il progetto pianificatore del cimitero comunale, con la proiezione del*

fabbisogno futuro legale ed effettivo stabilito con stime e proiezioni, forniscono inoltre indicazioni quantitative per gli interventi in previsione.

- La quarta parte è dedicata alle pratiche organizzative e gestionali dell'impianto, oltre che all'illustrazione della pianificazione attraverso l'indicazione temporale degli interventi programmati.

- Infine la quinta riporta la Normativa Tecnica Attuativa del Piano Regolatore Cimiteriale.

La mancata attenzione progettuale che ha caratterizzato tanta parte dello sviluppo delle periferie urbane e suburbane della seconda metà del Novecento non ha risparmiato l'architettura funeraria: una realtà sempre più percepita come *border-line*, che è andata via via perdendo il ruolo di identità civica che era stata la giustificazione etica di una funzione igienica. La perdita della monumentalità di tali luoghi non è stato che lo specchio della emarginazione degli ambienti della memoria: è rimasta la funzione che, privata dei suoi significati civili e religiosi, è diventata un'attività di servizio insediata in un luogo di scarsa dignità progettuale. E' nello spazio fisico che occorre intervenire per ricostruire il dialogo interrotto tra le due città: città dei vivi e città dei morti. Pianificare la gestione dei cimiteri, significa prima di tutto ripensare e ricostruire il rapporto con il paese, perché se l'attività funeraria avviene all'interno del recinto cimiteriale, è nella relazione tra queste due realtà fisicamente distinte che si può ritrovare lo strumento di riqualificazione di entrambe.

La conclusione degli studi preliminari condotti sui cimiteri comunali ha evidenziato le criticità che caratterizzano sia il sistema nel suo complesso sia nei suoi singoli elementi, che possono essere riassunte in:

- assenza di pianificazione (requisito indispensabile al buon funzionamento delle strutture e finalità primaria del piano stesso), nella programmazione e progettazione di interventi costruttivi importanti;
- necessità di riqualificazione funzionale e conservazione architettonica;
- necessità di rendere fruibili le diverse parti dei cimiteri alle persone con ridotta capacità motoria, garantendo l'accessibilità ai sepolcri;
- esistenza ed evoluzione di una domanda funeraria diversificata e diffusione di usanze funebri diverse di trattamento delle salme (cremazione, dispersione di ceneri, ecc.);
- carenza di spazi e servizi previsti dalla normativa per i visitatori e gli operatori.

I presupposti progettuali del piano sono quindi stati individuati nella:

- riqualificazione architettonica e ambientale dei cimiteri;
- miglioramento del sistema di accesso ai sepolcri con la realizzazione di percorsi accessibili e l'interazione con gli esistenti;
- ottimizzazione gestionale delle strutture esistenti e limitazione della loro crescita,

attraverso il raggiungimento della massima efficienza del sistema, pur mantenendo una relativa elasticità nelle risposte ad una domanda che si prevede diventare sempre più articolata;

- necessità di sviluppare un diverso atteggiamento nei confronti dell'organizzazione dei campi di inumazione, che dovrebbero essere oggetto di un'attenzione progettuale analoga a quella riservata alle strutture per la tumulazione;
- miglioramento con adeguamento normativo delle dotazioni di servizio, con il reperimento di spazi adeguati alle esigenze gestionali e tecniche della struttura.

Le elaborazioni matematiche dei dati demografici hanno permesso di prevedere per via statistica il fabbisogno complessivo. Queste previsioni matematiche consentono di ottimizzare i tempi di realizzazione delle strutture in progetto.

Le scelte di base del Piano possono quindi essere riassunte come segue:

- il soddisfacimento delle esigenze funerarie evidenziate dalle elaborazioni statistiche, offrendo nel contempo agli operatori (e agli utenti) un sufficiente margine di elasticità che permetta in futuro interventi di riqualificazione;
- una normativa di riferimento che permetta l'ottimizzazione dell'utilizzo dei manufatti cimiteriali esistenti, con periodi di turnazione adeguati alle esigenze effettive;
- una normativa di riferimento attenta alla conservazione delle parti storiche, alla riqualificazione dell'esistente e al controllo dell'attività dei privati;
- la conferma dei percorsi interni, la valorizzazione dei percorsi di rappresentanza, la creazione di una rete di percorsi accessibili, la formazione di spazi verdi per la sosta e la riflessione;
- la valorizzazione degli spazi dei campi di inumazione, attraverso nuove modalità di utilizzo definite progettualmente, privilegiando l'uso di elementi unitari, organizzati in modo conforme alla partitura delle architetture circostanti, per sottolineare il disegno del cimitero;
- il reperimento di spazi privilegiati per la sepoltura a terra, per le quali dovrà essere garantita una maggiore qualità formale.

Il piano quindi si articola su due livelli:

Il primo è quello urbanistico della pianificazione, ovvero del dimensionamento delle strutture in funzione del fabbisogno stimato sulla base delle proiezioni statistiche dei dati demografici.

L'altro è quello di valorizzare il ruolo ambientale e qualificativo che l'architettura può avere, riportando i cimiteri alla loro originaria, e spesso monumentale, solennità attraverso interventi progettuali mirati, come è stato nei decenni che hanno seguito la fondazione di cimiteri. Le scelte progettuali nascono dall'esistente, cercando di recuperare quelle qualità latenti che il rilievo preliminare ha sottolineato. L'architettura, e i progetti che la caratterizzeranno, diventa la chiave della riqualificazione del sistema cimiteriale e, attraverso questi, di spazi che possono essere recuperati e rivalorizzati.

Un'ultima considerazione riguarda la necessità di concepire i campi di inumazione come vere

e proprie architetture a cielo aperto, progettandoli di volta in volta sia per quanto riguarda le soluzioni di arredo che l'organizzazione formale e l'allestimento dei percorsi e del manto vegetale. Anche per quanto riguarda le necessità di campi di inumazione, il Piano lascia qualche spazio alle decisioni future dei gestori. I campi di inumazione sono previsti per il soddisfacimento del fabbisogno di sepoltura delle salme effettivamente riscontrato e della richiesta di dotazione minima prevista dalle normative nazionale e regionale, considerando un margine richiesto per fronteggiare il fenomeno delle salme inconsunte.

PARTE I - ANALISI DEL CONTESTO

1.1. Inquadramento generale del territorio comunale

1.1.1. Inquadramento del territorio di Castello di Godego

Il Comune di Castello di Godego è situato a sud-ovest della città di Treviso. Esso occupa una superficie territoriale di 18,13 Km² e conta una popolazione di 7.092 abitanti (al 28.02.2022), con una densità di 391,17 abitanti per km².

Confina a nord e a est con i Comuni di Riese Pio X e di Loria, a sud con i Comuni di Castelfranco Veneto e San Martino di Lupari e ad ovest con il Comune di San Martino di Lupari.

Il toponimo comunale ha una duplice derivazione: "Castello" allude infatti all'esistenza in luogo d'una rocca militare durante l'epoca romana e, successivamente in età barbarica, che sorgeva nei pressi della canonica, dove è ancora visibile il rialzo del terreno ("castelliere") sul quale fu eretto il fortilizio. La seconda parte del toponimo, cioè "Godego", è invece di incerta derivazione, il nome avrebbe origine dalla voce longobarda "gudaga", che significa "bosaglia", per l'estensione dei boschi che coprivano il territorio. Una seconda ipotesi, propende invece per la derivazione dal nome del popolo dei Goti, che qui avrebbero eretto una fortezza a presidio della via Postumia nel V secolo circa.

Il territorio è attraversato dalla Strada Regionale SR245 che attraversa il territorio da nord a sud.

1.1.2. Evoluzione storica degli insediamenti

Il primo documento storico nel quale Godego è espressamente citato risale al 28 maggio 972. In quell'anno, Ottone I, imperatore, donò ad Abramo, vescovo della città tedesca di Frisinga, alcuni possedimenti posti in parte nel contado di Treviso e in parte in quello di Vicenza: tra essi è elencato quello di Godego. Questa "corte" (distretto territoriale), all'inizio del sec. XII, passò in feudo ad Ecelo, con l'obbligo di richiederne nuovamente l'investitura in caso di successione a figli e nipoti. Il 21 febbraio 1159, non avendo Ezzelino il Balbo richiesto il rinnovamento, fu privato del feudo di Godego su richiesta del vescovo di Frisinga. Il feudo ritornò poi agli Ezzelini con atto del 7 febbraio 1160, con il quale si stabiliva anche la perpetuità dell'investitura. Il 5 luglio 1223, Godego e il suo distretto passarono in proprietà ad Ezzelino da Romano, il tiranno, che lo ebbe dalla spartizione dei beni del padre Ezzelino, detto il Monaco per essersi ritirato nel monastero di Olíero. Da quell'anno il castello di Godego seguirà il destino infelice e tragico del suo signore. Nel 1229, Ezzelino, entrato in guerra con i padovani, fu da questi assalito nelle sue terre: il prediletto castello di Godego fu distrutto sino alle fondamenta, almeno così narrano alcuni storici. In realtà il maniero fu probabilmente solo parzialmente smantellato, poiché i suoi resti vengono documentati nel 1315, in occasione di una denuncia per pascolo illecito di bestiame e taglio abusivo di legna

sul rilievo, il "castellario", ove sorgevano le ultime vestigia della fortezza. La violenta estinzione della stirpe ezzeliniana, avvenuta nel 1260, indusse Corrado, vescovo di Frisinga, a dare in feudo queste terre a Tisone da Camposampiero che, a suo tempo, era stato privato d'ogni bene da Ezzelino il tiranno. Nel 1339, Godego, unitamente a tutto il territorio trevigiano, passò sotto il governo della Repubblica di Venezia e venne incluso nella podesteria di Castelfranco.

1.1.3. Situazione cimiteriale

Nel territorio comunale è presente un unico cimitero posto a sud-est del centro urbano: il cimitero di Castello di Godego (TV) è situato a sud della Strada Regionale 245, Via Caprera, dalla quale si deriva la viabilità carraia e pedonale di penetrazione Via Cimitero. Sui lati sud ed ovest trova luogo la Zona Industriale da cui risulta separato dalla interposizione di una fascia a verde alberato. Sul lato est confina con territorio agricolo coltivato mentre a lato nord è posto il parcheggio di servizio. Il parcheggio posto a lato nord è direttamente connesso alla viabilità Comunale di penetrazione di Via Cimitero, ed ha forma rettangolare pari circa a mt. 80 x 15 finito in pavimentazione in asfalto bituminoso.

1.2. Analisi normativa

1.2.1. La normativa nazionale e regionale vigente

Ai sensi dell'art. 824, 2° comma del Codice Civile, i cimiteri comunali, nel loro complesso di costruzioni e terreni, sono assoggettati al regime del demanio pubblico. Essi pertanto sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano (art. 823, 1° comma del Codice Civile).

I Comuni quindi possono offrire in concessione aree e loculi per le sepolture private (reparto a sistema di tumulazione), a domanda individuale e a tariffe predeterminate. Devono provvedere a fornire spazi adeguati in campo comune di inumazione, anche se l'operazione stessa è normalmente a pagamento. I cimiteri sono assoggettati alle seguenti norme, oltre che a quelle del codice civile:

- Testo Unico sulle Leggi Sanitarie approvato con R.D. n. 1265 del 27 luglio 1934, artt. 228, da 337 a 344 e 358, e successive modificazioni;
- D.P.R. 380/2001, art. 3, comma 1, lettere a), b), c) e d) (edifici esistenti compresi nella fascia di rispetto dei cimiteri);
- L.R. n. 11/2004, art. 41, comma 4 bis (interventi ricadenti nell'ambito delle “fasce cimiteriali ridotte”)
- Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con D.P.R. 10/9/1990, n. 285;
- Legge 30 marzo 2001, n. 130 “Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri”;
- Legge Regione Veneto 22 settembre 2009, n. 24 “Istituzione del Registro comunale per la Cremazione”;
- Legge Regione Veneto 4 marzo 2010, n. 18 “Norme in materia funeraria”, così come modificata all'art. 10 dalla L.R. 23 novembre 2012, n. 43;
- D.G.R.V. n. 1909 del 27 luglio 2010, “L.R. 04.03.2010, n. 18 – Norme in materia funeraria – Linee guida di prima applicazione”;
- Legge Regione Veneto 21 ottobre 2011, n. 12 “Norme in materia funeraria e di polizia mortuaria”;
- D.G.R.V. n. 1807 del 08 novembre 2011, “L.R. 04.03.2010, n. 18 – Norme in materia funeraria – Definizione dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2”;
- D.G.R.V. n. 443 del 4 aprile 2014, “L.R. 04.03.2010, n. 18 – Norme in materia funeraria – Definizione dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2”, lettera a);
- D.G.R.V. n. 982 del 17 giugno 2014, “Definizione nuovi requisiti per attività funebre di cui all'art. 2 c. 2 L.R. n. 18/2010”.

Il presente elenco si intende automaticamente aggiornato con le eventuali successive modifiche e/o integrazioni apportate alle precitate normative senza necessità di recepimento delle stesse.

1.2.1.1 Il Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria

Secondo quanto previsto dal Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria approvato con DPR 10/9/1990, n. 285, e dal T.U. delle Leggi sanitarie, ogni Comune deve avere un cimitero con almeno un reparto a sistema di inumazione, un locale di osservazione e deposito, un obitorio. È possibile che si operi con strutture di livello sovracomunale, che possono essere a servizio di più Comuni.

L'area da destinare a campo di inumazione è prevista secondo uno standard minimo fissato dall'art. 58 del DPR 285/90,

Sono inoltre stabilite misure minime per le fosse, in larghezza, lunghezza, profondità e come vialetti interfossa. Analogamente sussistono precisi riferimenti circa le caratteristiche che deve possedere il terreno di un nuovo cimitero, secondo quanto fissato dagli artt. 72 e 73 del DPR 285/90.

L'art. 92 del Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria non prevede più concessioni perpetue ma solo concessioni a tempo determinato e di durata non superiore a 99 anni, salvo rinnovo.

Le tumulazioni devono seguire le regole stabilite dall'art. 76 del DPR 285/90.

Ogni cimitero deve avere un ossario, secondo quanto stabilito dall'art. 67 del DPR 285/90, per la raccolta delle ossa provenienti dalle esumazioni non richieste dai familiari.

Ogni cimitero deve avere un cinerario comune, secondo quanto stabilito dall'art. 80 del DPR 285/90, per la raccolta e conservazione in perpetuo delle ceneri provenienti dalla cremazione delle salme, per le quali sia stata espressa la volontà del defunto di scegliere tale forma di dispersione dopo la cremazione oppure per le quali i familiari del defunto non abbiano provveduto ad altra destinazione.

Ogni cimitero deve avere:

- a) una camera mortuaria rispondente alle caratteristiche previste dagli artt. 64 e 65 del DPR 285/90;
- b) servizi igienici per i frequentatori e per gli operatori secondo quanto stabilito dall'art. 60/1 del DPR 285/90;
- c) dotazione di acqua corrente secondo quanto stabilito dall'art. 60/1 del DPR 285/90;
- d) (in almeno uno dei cimiteri comunali) sala autopsia se non diversamente disposto per l'invio all'obitorio, rispondente alle caratteristiche previste dall'art. 66 del DPR 285/90.
- e) una recinzione con caratteristiche secondo quanto stabilito dall'art. 61/1 del DPR 285/90.

Non è infrequente, inoltre la presenza di parcheggio al servizio specifico del cimitero, senza questo essere un obbligo o secondo standard minimi previsti dalla legge. Altrettanto non infrequente è la presenza in taluni cimiteri, in genere quello principale, di cappella per la pubblica funzione religiosa.

L'area per sepoltura di acattolici o di comunità straniera non è un obbligo, ma una facoltà ed è regolata dall'articolo 100 del DPR 285/90.

Tutti i Cimiteri sia comunali che consorziali devono assicurare un servizio di custodia e tenere un registro vidimato, in doppio esemplare, ove vengono registrati i cadaveri ricevuti nel cimitero, nonché ogni variazione di stato e movimentazione.

Gli uffici comunali o consorziali devono essere dotati di una planimetria dei cimiteri esistenti

nel territorio del Comune in scala opportuna (1:500), estesa alla zona di rispetto.

Intorno ai cimiteri deve essere osservata una zona di rispetto di almeno 200 m., nella quale è vietato costruire nuovi edifici. A certe condizioni previste dall'art. 28 della L. 166/2002 è possibile derogare a tale norma generale.

Il Comune non è tenuto ad avere un crematorio, ma a garantire il servizio della cremazione, ora ordinariamente a pagamento. Il crematorio deve essere costruito con le caratteristiche tecniche espressamente previste entro i recinti dei cimiteri, secondo quanto stabilito dall'art. 78 del DPR 285/90. La cremazione costituisce servizio pubblico, con la particolarità che il costo delle cremazioni richieste da altri comuni sprovvisti di apposita area crematoria in cui le persone avevano in vita la residenza, è rimborsato all'ente gestore dell'impianto, nel solo caso di indigenza del defunto, della sua famiglia o in caso di disinteresse da parte dei familiari.

Le ceneri derivanti dalla cremazione devono essere raccolte in un'urna e nel cimitero deve essere "predisposto" un edificio per la raccolta di queste urne. La dispersione fuori dai cimiteri è prevista come principio dalla L. 130/2001.

Il Comune ha l'obbligo di garantire il servizio funebre alle persone indigenti (art. 16, 1° comma, lett. b) del DPR n. 285/90), e il trasporto dei cadaveri dal luogo del decesso al deposito di osservazione o all'obitorio (art. 19, 1° comma del DPR 285/90 decessi in strada o di interesse della Procura della Repubblica).

Nei cimiteri devono essere ricevuti, quando non venga richiesta altra destinazione, i cadaveri delle persone morte nel territorio del Comune, qualunque ne fosse in vita la residenza, i cadaveri delle persone morte fuori dal Comune, ma aventi in esso, in vita, la residenza, i cadaveri delle persone non residenti in vita nel Comune e morte fuori di esso ma aventi diritto al seppellimento in una sepoltura privata esistente nel cimitero del Comune stesso, i nati morti ed i prodotti del concepimento di cui all'art. 7 del DPR 285/90, i resti mortali delle persone sopra elencate.

Il gestore del cimitero ha l'obbligo di provvedere allo smaltimento dei rifiuti cimiteriali nel rispetto della specifica normativa di riferimento, approvata con D.M. Ambiente di concerto con la Salute n. 219/2000.

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008, D.Lgs. 106/09 e successive modifiche e integrazioni il gestore del cimitero è tra l'altro tenuto a dotare i lavoratori di appositi dispositivi di protezione individuale e le strutture cimiteriali di adeguate strumentazioni di lavoro.

I servizi cimiteriali limitatamente al trasporto ricevimento ed inumazione delle salme costituiscono un servizio pubblico essenziale e pertanto deve essere garantita la continuità della relativa erogazione in caso di sciopero.

Il servizio cimiteriale è senz'altro il servizio pubblico locale per eccellenza essendo un servizio che interessa indistintamente tutti i cittadini.

1.2.1.2 La Legge Regionale n. 18/2010: Norme in materia funeraria e ss.mm.ii.

Con l'emanazione della Legge Regionale n. 18 del 4 marzo 2010 "Norme in materia funeraria" (BUR 21/2010), la Regione Veneto ha individuato i requisiti minimi che devono essere presenti in ogni cimitero. Questi, secondo l'art. 30 c.1, devono contemplare la presenza di almeno:

- a) un campo di inumazione;
- b) un campo di inumazione speciale;
- c) una camera mortuaria;
- d) un ossario comune;
- e) un cinerario comune.

Inoltre, il comma 2 prescrive che, in relazione alle richieste della popolazione e secondo le tradizioni locali, nel cimitero devono essere realizzati:

- a) loculi per la tumulazione di feretri;
- b) celle per la conservazione di cassette ossario;
- c) celle per la conservazione di urne cinerarie;
- d) uno spazio per la dispersione di ceneri.

Inoltre la normativa regionale ha disposto, all'art. 27 comma 2, nuovi criteri per la determinazione del fabbisogno di sepolture. Oltre a regolare in modo più gravoso rispetto alla normativa nazionale il fabbisogno per le inumazioni, viene anche stabilito il parametro per la determinazione del fabbisogno di sepolture per tumulazione. Ogni comune, infatti, nella pianificazione dei cimiteri, deve tener conto del fabbisogno di sepolture per il numero corrispondente ad almeno tre turni di rotazione per le inumazioni e a due turni di rotazione per le tumulazioni.

L'art. 50 comma 1 regola la dispersione delle ceneri, autorizzata dall'ufficiale dello stato civile ai sensi della legge n. 130/2001, che viene consentita:

- a) in aree a ciò appositamente destinate all'interno dei cimiteri;
- b) in natura;
- c) in aree private.

Una importante modifica alle prescrizioni legislative previgenti è intervenuta con l'emanazione della D.G.R.V. n.443 del 04 aprile 2014, con la quale si sono modificati i parametri relativi alla profondità e alla distanza tra le sepolture per inumazione, nonché sulle modalità esecutive dei loculi per tumulazione e sulla possibilità di tumulazione di cassette ossario/urne cinerarie in loculi già occupati.

1.2.2. La normativa comunale: il regolamento di polizia mortuaria comunale

Il “Regolamento Comunale di polizia mortuaria e cimiteriale” del Comune di Castello di Godego, approvato con Deliberazione di C. C. n. 51 del 12/11/2013; contiene alcune specificità che possono influenzare la redazione del PRC, che di seguito si riportano:

TITOLO II

CIMITERI

CAPO I

CIMITERI

Art. 24 – Elenco cimiteri.

1. Ai sensi dell'art. 337 del T.U. delle Leggi Sanitarie di cui al R.D. 27.7.1934 n. 1265, il comune provvede al servizio del seppellimento nel cimitero di Castello di Godego in via Cimitero n.1;

CAPO II

DISPOSIZIONI GENERALI E PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

Art. 29 – Disposizioni generali.

1. Il cimitero ha campi comuni destinati alle inumazioni ordinarie decennali;
2. Compatibilmente con le esigenze di detti campi, il cimitero ha aree ed opere riservate a sepolture private, individuali, familiari e per collettività, ai sensi e nei limiti dell'art. 90 e seguenti del D.P.R. n.285/1990;
3. Apposito piano regolatore cimiteriale determina, per le sepolture private, l'ubicazione, la misura delle aree, i diversi tipi di opera, le relative caratteristiche tecniche e di struttura in rapporto ai vari sistemi costruttivi (muratura, lastre di pietra, elementi prefabbricati, cemento armato, ecc.) in conformità a quanto disposto dagli artt.76 e 91 del D.P.R. n.285/1990 e del successivo art.31.

Art. 30 – Piano regolatore cimiteriale.

1. Il Consiglio Comunale adotta un piano regolatore cimiteriale che recepisca la necessità del servizio nell'arco di almeno venti anni;
2. Il piano di cui al primo comma è sottoposto al parere preliminare dei competenti servizi dell'U.L.S.S.;
3. Nell'elaborazione del piano si dovrà tenere conto di quanto precisato in dettaglio negli articoli dal 55 al 61 del D.P.R. n.285/1990 e dalla circolare esplicativa del Ministero della Sanità del 24.6.1993 n. 24;
4. La delimitazione degli spazi e delle sepolture previste in essi, deve risultare nella planimetria di cui all'art.54 del D.P.R. n.285/1990;
5. Almeno ogni dieci anni il Comune è tenuto a revisionare il piano regolatore cimiteriale per valutare possibili variazioni nella tendenza delle sepolture, con le stesse procedure adottate per il primo impianto.

CAPO III**INUMAZIONE E TUMULAZIONE****Art. 31 – Inumazione.**

1. Le sepolture per inumazione nei campi comuni, della durata di 10 anni dal giorno del seppellimento, sono assegnate gratuitamente con la sola applicazione della tariffa stabilita dalla Giunta Comunale per l'operazione di inumazione. Sono esonerate dal pagamento della tariffa le persone di cui all'art.10;
2. I campi comuni destinati alle sepolture per inumazione, devono essere ubicati in suolo idoneo per struttura geologica e mineralogica, per proprietà meccaniche e fisiche e per livello della falda freatica;
3. Sono divisi in riquadri e l'utilizzazione delle fosse deve farsi cominciando da una estremità di ciascun riquadro e successivamente fila per fila procedendo senza soluzione di continuità;
4. Ciascuna fossa deve essere scavata a due metri di profondità dal piano di superficie del cimitero e, dopo che vi sia stato depresso il feretro, deve essere colmata in modo che la terra scavata alla superficie sia messa attorno al feretro e quella affiorata dalla profondità venga alla superficie;
5. Le fosse per inumazione di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età debbono aver nella loro parte più profonda (a m 2) la lunghezza di m 2,20 e la larghezza di m 0,80 e debbono distare l'una dall'altra almeno m.0,50 da ogni lato. Si deve perciò calcolare per ogni posto una superficie di mq. 3,50. I vialetti tra le fosse non potranno invadere lo spazio destinato all'accoglimento delle salme, ma devono essere tracciati, lungo il percorso delle spalle di m.0,50 che separano fossa da fossa e saranno provvisti di sistemi fognanti destinati a convogliare le acque meteoriche lontano dalle fosse di inumazione;
6. Le fosse per inumazione di cadaveri di fanciulli di età sotto i dieci anni debbono avere, nella parte più profonda (a m.2) una lunghezza media di m. 1,50, una larghezza di m.0,50 e debbono distare almeno m.0,50 da ogni lato. Si deve perciò calcolare in media una superficie di mq. 2 per ogni inumazione;
7. Il pagamento delle relative tariffe verrà fissato dalla Giunta comunale.

Art. 32 – Cippo o lapide.

1. Ogni fossa nei campi comuni deve essere contraddistinta da un cippo costituito da materiale resistente all'azione disgregatrice degli agenti atmosferici e portante un numero progressivo e l'indicazione dell'anno di seppellimento. Sul cippo a cura del Comune verrà applicata una targhetta di marmo con indicazione del nome e cognome del defunto e della data del seppellimento;
2. A richiesta dei privati, può essere autorizzata dal Responsabile dei Servizi Cimiteriali l'installazione, in sostituzione del cippo, di un copritomba e/o di una lapide entro le seguenti dimensioni:
 - a) Copertura totale della fossa: il basamento deve essere delle dimensioni di cm 170*70 e alto non più di 20 cm. Le decorazioni sovrastanti (croci, testate o statue) non devono superare l'altezza da terra di cm 100;
 - b) Decorazioni prive di basamento a copertura totale: le decorazioni potranno avere un'altezza massima da terra di cm 100, qualsiasi manufatto dovrà essere allineato con gli altri dal lato di testa;
3. L'installazione delle lapidi e dei copritomba, la loro manutenzione e la conservazione dello stato di decoro, fanno carico interamente ai richiedenti o loro aventi causa;
4. In caso di incuria, abbandono o morte dei soggetti tenuti alla conservazione, il comune provvede con le modalità ed i poteri di cui agli artt. 63 e 99 del D.P.R. n.285/1990;

Art. 33 – Tumulazione.

1. Sono a tumulazione le sepolture di feretri, cassette di resti o urne cinerarie in opere murarie – loculi, ossari o tombe di famiglia – costruite dal Comune o dai privati con l'intenzione di conservare per un periodo di tempo determinato le spoglie mortali;
2. Le sepolture private a sistema di tumulazione sono oggetto di concessione secondo le modalità di cui al Titolo III del presente Regolamento;
3. Dall'esecutività del presente regolamento ogni nuova sepoltura a sistema di tumulazione deve avere dimensioni interne adeguate alla collocazione del feretro, le quali non potranno essere inferiori alle seguenti misure: lunghezza m. 2,10 altezza

m.0,53 e larghezza m.0,76. A detto ingombro va aggiunto, a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura di cui all'art.76, commi 8 e 9, del D.P.R. n.285/1990;

4. Per quanto attiene alle modalità di tumulazione ed alla caratteristiche costruttive si applicano le norme di cui agli artt. 76 e 77 del D.P.R. n.285/1990;

5. Le concessioni dei loculi o delle celle ossario e la tumulazione dei feretri o cassetine con resti mortali o urne cinerarie, avverranno secondo l'ordine cronologico e dall'alto al basso in forma verticale quindi da sinistra verso destra rispetto alle varie file sovrapposte; qualora si voglia acquistare un loculo o ossario senza seguire l'ordine precedentemente descritto, si potrà scegliere tra i posti disponibili nello stesso colombario oggetto di concessione applicando una maggiorazione sulla tariffa stabilita in giunta comunale; se viene superato il 50% dei posti occupati nel colombario oggetto di concessione, si potrà scegliere su quello successivo applicando la stessa maggiorazione sulla tariffa stabilita in giunta comunale;

6. Non sono consentite le estumulazioni di feretri per trasferimento da loculo a loculo o da tomba famiglia a loculo dello stesso cimitero;

7. E' ammessa la concessione di loculo, secondo l'ordine previsto dal precedente comma 5, a persone in vita purchè abbiano compiuto 80 anni di età e sottoscrivano di proprio pugno la concessione; l'eventuale impossibilità di farlo è verificata dai Servizi Sociali Comunali e quindi è ammessa la sottoscrizione della concessione da parte di un parente o procuratore legale;

8. Ogni salma deve rimanere tumulata per 30 anni e qualora la concessione sia a favore di persona ancora in vita, nel momento in cui il loculo viene occupato dalla salma cui si riferisce la concessione, dovrà essere corrisposta al Comune una quota integrativa che verrà calcolata moltiplicando gli anni dati dalla differenza tra: (data di morte+30anni) – (data scadenza concessione) moltiplicata per la tariffa vigente al momento della tumulazione rapportata ad anno; qualora nessuno provvedesse all'integrazione, la salma, verrà posta o nell'ossario comune o in campo comune;

9. Non è ammesso il prestito temporaneo di loculi per la tumulazione di salma che non sia la diretta intestataria della concessione;

10. I loculi non possono essere usati per contenere soltanto cassette di resti mortali o urne cinerarie;

11. E' concesso introdurre cassette con resti mortali e urne cinerarie in loculi che già contengano una salma, qualora vi sia stata in vita relazione di stretta parentela o affinità o coniugio, rispettando comunque il periodo concessorio riferito al loculo;

12. Il pagamento delle relative tariffe di concessione verrà fissato dalla Giunta comunale.

CAPO V

CREMAZIONE

Art. 44 – Urne cinerarie.

1. Ciascuna urna cineraria deve contenere le ceneri di una sola salma e portare all'esterno l'indicazione del cognome e nome del defunto, data di nascita e di morte;

2. A richiesta degli interessati ed in base a concessione, l'urna è collocata nel cimitero in apposita nicchia o in alternativa in cella ossario o in un tumulo dato in concessione, purchè già occupato da un familiare, per il periodo di concessione dello stesso, compreso l'eventuale rinnovo, salvo si disponga per la collocazione in sepoltura privata o in cinerario comune. E' fatta salva la possibilità di concedere agli interessati l'autorizzazione all'affidamento e conservazione delle ceneri presso la propria abitazione; le modalità e relative tariffe saranno stabilite con delibera di giunta comunale secondo le disposizioni contenute nel D.P.R. 24.02.2004 che ha recepito il parere reso dal Consiglio di Stato Sezione prima, in data 29.10.1993 n.2957/03 e della circolare SEFIT n.5265 del 05.04.2004;

3. Le urne devono avere dimensioni tali da poter essere inserite negli spazi indicati al precedente comma, purchè aventi misure non inferiori ad un parallelepipedo di m. 0,30, m.0,30 e m. 0,50 (punto 13.2 della Circolare del Ministero della Sanità n.24 del 24.06.1993).

Art. 46 – Dispersione delle ceneri.

1. Nel territorio del Comune di Castello di Godego, la dispersione delle ceneri è ammessa in aree pubbliche, in aree private e nell'apposita area cimiteriale nei limiti di cui al successivo comma 2;

2. La dispersione è vietata all'interno del centro abitato, come definito dall'art.3, comma 1 numero 8 del D.Lgs.n.285 del 30 aprile 1992 Nuovo Codice della Strada e successive modifiche ed integrazioni come risulta dalla delibera di G.C. n.276 del 29.06.1993;

3. Per la dispersione in aree private è necessario l'assenso scritto dei proprietari, che va allegato alla richiesta di autorizzazione alla dispersione. E' fatto divieto ai proprietari di aree private di percepire alcun compenso per l'assenso alla dispersione.
4. Le parti del territorio comunale ove la dispersione è consentita sono:
 - Aree naturali, ad una distanza di almeno 200 metri da insediamenti abitativi;
 - Fiumi e corsi d'acqua nei tratti liberi da manufatti e natanti;
5. Al di fuori dei cimiteri, nei luoghi ove la dispersione è ammessa, è vietato interrare l'intera urna, anche se di materiale biodegradabile;
6. La dispersione in acqua può avvenire mediante immissione in acqua dell'intera urna contenente le ceneri, purchè l'urna sia rapidamente biodegradabile;
7. E' vietata la dispersione in aria (al vento);
8. La dispersione è inoltre vietata in edifici o altri luoghi chiusi;
9. Qualora non si sia provveduto diversamente, l'urna cineraria vuota può essere smaltita previa consegna al custode del cimitero;
10. Sono eseguite con tariffe definite dalla Giunta Comunale, le seguenti operazioni:
 - Dispersione in apposita area cimiteriale a richiesta dei familiari per espressa volontà del defunto;
 - Dispersione eseguita dal personale autorizzato dal Comune di cui all'art.3, comma 1, lettera d) della legge 130/2001;
11. In mancanza di soggetti di cui al comma 1 lettera d) dell'art.3 della L.R.130/2001, provvede alla dispersione il personale operaio dell'ufficio tecnico comunale;
12. Le ceneri già collocate nel cimitero del Comune possono essere affidate o disperse nel rispetto delle condizioni e delle modalità stabilite dalla legge regionale 24/2009;
13. L'apposita area cimiteriale per la dispersione delle ceneri è individuata presso il cimitero di Castello di Godego nel luogo all'aperto denominato "Giardino delle Rimembranze" indicato nella planimetria allegata al presente regolamento, in cui è possibile disperdere le ceneri per interrimento con urna biodegradabile.

Art. 47 – Affidamento urna cineraria.

1. L'affidamento dell'urna, la conservazione delle ceneri dei defunti e la tenuta delle registrazioni previste dalla L.R. 18/2010 sono concesse dal Sindaco o dall'Ufficiale di Stato Civile delegato di cui all'art.2 del presente Regolamento Comunale in base ad espressa disposizione testamentaria o su dichiarazione del coniuge o altro parente come individuato nel Regolamento della Regione Veneto;
2. Il Comune può procedere a controlli sulla collocazione delle ceneri per il tramite della Polizia Locale;
3. L'urna deve essere conservata in luogo confinato e stabile (teca, nicchia, vano di adeguate dimensioni, chiuso o destinato unicamente alla conservazione dell'urna), protetta da possibili asportazioni, aperture o rotture accidentali. L'indicazione degli estremi del defunto (nome, cognome, data di nascita e di decesso, comune di ultima residenza) deve essere chiaramente visibile dall'esterno;
4. La procedura per l'affidamento dell'urna cineraria è la seguente:
 - Presentazione dell'istanza di affidamento dell'urna cineraria per l'affidamento delle ceneri;
 - Rilascio dell'autorizzazione all'affidamento da parte del servizio sopra individuato;
 - Consegna dell'urna e verbalizzazione, da parte del responsabile del forno crematorio;
 - Obbligo da parte dell'affidatario di informare l'ufficio anagrafe-stato civile di eventuali variazioni della collocazione dell'urna per la conservazione delle ceneri entro 30 giorni.
5. Per l'affidamento dell'urna cineraria deve essere corrisposta la tariffa stabilita con delibera di Giunta Comunale.

Art. 48 – Interramento dell'urna cineraria in cimitero.

1. E' possibile l'interramento dell'urna cineraria nel luogo indicato nella planimetria e denominata "Giardino delle rimembranze"
2. L'urna da interrare può essere sia in materiale biodegradabile che non biodegradabile;
3. L'interramento è oggetto di concessione decennale, secondo la tariffa stabilita con delibera di Giunta Comunale.

TITOLO III**CONCESSIONI****CAPO I****TIPOLOGIE E MANUTENZIONE DELLE SEPOLTURE****Art. 56 – Sepolture private.**

1. Per le sepolture private è concesso, nei limiti previsti dal piano regolatore cimiteriale di cui all'art.30, l'uso di aree e di manufatti costruiti dal Comune;
2. Le aree possono essere concesse in uso per la costruzione a cura e spese di privati od enti, di sepolture a sistema di tumulazione individuale per famiglie e collettività;
3. Le aree cimiteriali e i manufatti su di esse realizzati, sono beni demaniali ai sensi dell'art. 824 del codice civile. Il diritto d'uso su di essi è concesso con apposito provvedimento amministrativo e si intende sempre a tempo determinato;
4. Le concessioni in uso di manufatti costruiti dal Comune riguardano:
 - a) Sepolture individuali (loculi, ossarietti, nicchie per singole urne cinerarie, ecc.)
 - b) Sepolture per famiglie e collettività (tombe di famiglia entro terra e fuori terra, cappelle, tombe a più posti, ecc.)
5. Il rilascio della concessione è subordinato al pagamento del canone di cui all'apposito tariffario stabilito dalla Giunta comunale ed alla stipula di apposito contratto;
6. In particolare l'atto di concessione deve indicare:
 - La natura della concessione e la sua identificazione, il numero di posti salma realizzati o realizzabili;
 - La durata;
 - La/e persona/e o, nel caso di Enti e collettività il legale rappresentante pro-tempore, i concessionari;
 - Le salme destinate ad esservi accolte;
 - Gli obblighi ed oneri cui è soggetta la concessione, comprese le condizioni di decadenza.

Art. 57 – Durata delle concessioni.

1. Le concessioni di cui all'articolo precedente sono a tempo determinato ai sensi dell'art. 92 del D.P.R. n.285/1990;
2. La durata è fissata:
 - In 99 anni per i manufatti e le aree destinate alle sepolture per famiglie e collettività;
 - In 30 anni per i loculi e comunque per le sepolture individuali;
 - In 30 anni per gli ossarietti e le nicchie cinerarie individuali;
 - In 10 anni per le inumazioni a terra.
3. Non è ammesso il rinnovo della concessione alla scadenza della stessa; fatto salvo il caso di concessione rilasciata a persona in vita, per la quale verrà concesso un rinnovo pari agli anni dati dalla differenza tra: (data di morte+30anni) – (data scadenza concessione);
4. E' ammesso il rinnovo esclusivamente delle concessioni di ossari e di nicchie cinerarie individuali e delle aree per i manufatti e le aree destinate a sepolture per famiglie e collettività;
5. Il pagamento delle relative tariffe di concessione verrà fissato dalla Giunta comunale;
6. Nell'atto di concessione verrà indicata la decorrenza della stessa.

Art. 58 – Modalità di concessione.

1. La sepoltura individuale privata di cui al 4° comma, lettera a) dell'art. 56, viene concessa per le salme di cui all'art.27;
2. La concessione in uso delle sepolture di cui al 1° comma è circoscritta alla sola salma per la quale viene richiesta la concessione, non può essere trasferita a terzi, ma retrocessa al Comune secondo quanto previsto dal successivo art.62;
3. La concessione di aree e manufatti ad uso di sepoltura per famiglie e collettività è data in ogni tempo secondo la disponibilità ed in base ad apposito bando approvato dalla Giunta Comunale che stabilirà criteri, priorità e modalità per concorrere all'assegnazione.

1.3. Popolazione residente e mortalità. Andamento storico e stima di probabile evoluzione

1.3.1. Modello utilizzato per calcolare l'evoluzione futura

L'evoluzione dei fenomeni attinenti all'andamento della popolazione e della sua mortalità, quindi delle sepolture attese in ingresso nei cimiteri comunali, è stata alla base delle analisi del dimensionamento dotazionale del presente Piano Regolatore Cimiteriale. Essi sono stati osservati in un arco di tempo storico predeterminato, ricavandone i dati da fonti ufficiali (ISTAT, Ufficio Anagrafe Comunale).

In particolare la mortalità annua attesa risulta funzione di molteplici fattori quali la popolazione residente, la sua composizione per classi di età all'anno A_x e del relativo tasso di mortalità specifico per classi di età t_x .

Facendo una proiezione basata su tali dati per il periodo temporale studiato dal piano, ovvero 25 anni, si è ricavata la mortalità annua attesa nel territorio del comune di Castello di Godego.

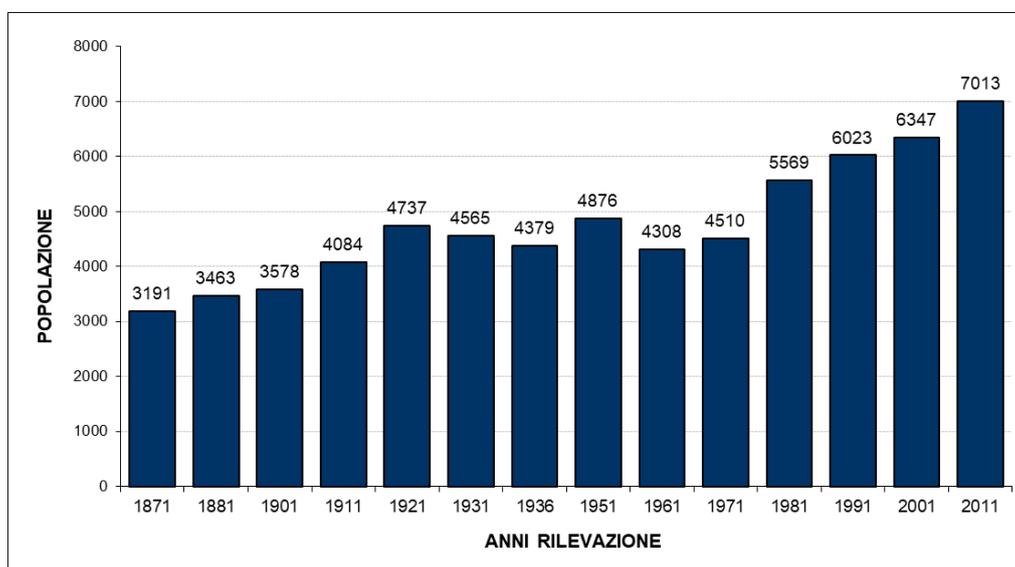
1.3.2. Popolazione e mortalità nel Comune di Castello di Godego: andamento storico e stima di più probabile evoluzione

1.3.2.1. Andamento storico della popolazione e della mortalità comunale

Il comune di Castello di Godego ha avuto, negli ultimi decenni a partire dal dopoguerra, un costante incremento nel numero di abitanti, per attestarsi ad una quota attorno agli 7.200 abitanti negli ultimi anni.

Nelle Tab. 1.3.2.1.a e 1.3.2.1.b è possibile rilevare l'andamento storico della popolazione comunale nel periodo che va dall'Unità d'Italia ad oggi, rilevata dai censimenti decennali dell'ISTAT, nonché l'andamento specifico dell'ultimo decennio, integrato dai dati relativi alla popolazione residente straniera e la sua relativa incidenza sul totale.

Tab.1.3.2.1.a – Andamento decennale popolazione residente – dati Censimenti ISTAT



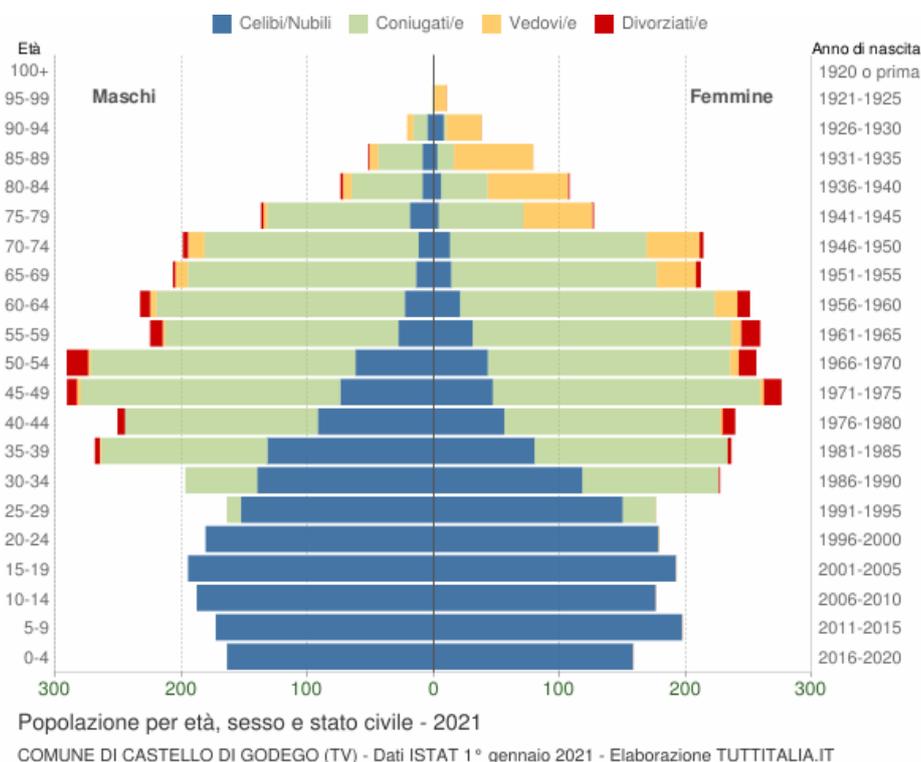
Tab. 1.3.2.1.b – Andamento popolazione residente nell'ultimo decennio (dati ISTAT)

ANNO	RESIDENTI	VARIAZIONE ANNUA	RESIDENTI LOCALI	RESIDENTI STRANIERI	Incidenza pop. straniera
	n.		n.	n.	
2012	7133	---	6419	714	10,01%
2013	7131	-0,03%	6422	709	9,94%
2014	7153	0,31%	6462	691	9,66%
2015	7128	-0,35%	6472	656	9,20%
2016	7074	-0,76%	6565	609	8,61%
2017	7197	1,74%	6572	625	8,68%
2018	7230	0,46%	6599	631	8,73%
2019	7203	-0,37%	6602	601	8,34%
2020	7224	0,29%	6644	580	8,03%
2021	7229	0,07%	6413	816	11,29%

1.3.2.2. Struttura della popolazione comunale attuale

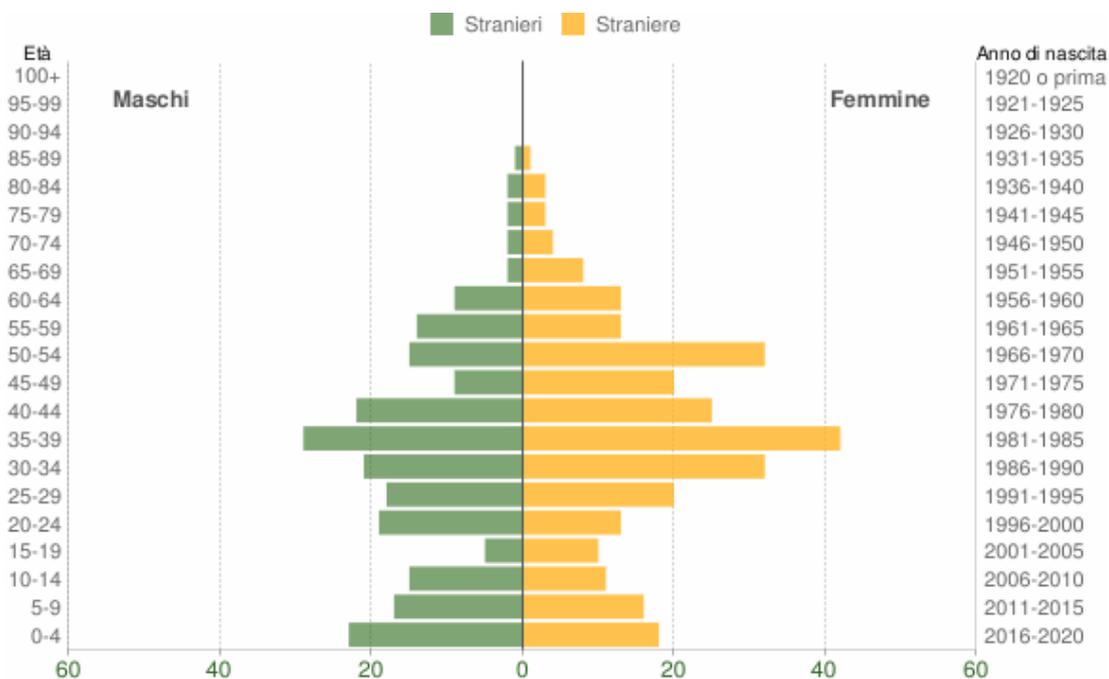
Nelle tabelle a seguire è analizzata la popolazione comunale residente al 01.01.2021 relativamente alla sua composizione. La distribuzione per fasce d'età riportata in Tab. 1.3.2.2.a evidenzia come la fascia d'età corrispondente al "baby boom" si attesti su un'età compresa tra i 35 e i 60 anni. Infatti la nota struttura a piramide della distribuzione per fasce d'età, negli ultimi decenni ha visto una sorta di inversione, con un assottigliamento della base causato da un numero più esiguo di popolazione nelle fasce di più giovani.

Tab. 1.3.2.2.a – Struttura della popolazione residente per fasce d'età



La situazione della popolazione straniera residente, evidenziata in Tab. 1.3.2.2.b, mostra invece un incremento nelle fasce di età infantile (i cosiddetti “immigrati di 2° generazione”), che si affianca alle fasce popolazione in età lavorativa.

Tab. 1.3.2.2.b – Struttura della popolazione residente straniera per fasce d'età



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2021

COMUNE DI CASTELLO DI GODEGO (TV) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Al 31 dicembre 2021 gli stranieri residenti a Castello di Godego sono 816, pari all'11,29% della popolazione residente, composta da comunità provenienti dalle Nazioni di cui all'elenco sotto riportato:

<i>EUROPA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Romania	<i>Unione Europea</i>	94	113	207	40,67%
Macedonia del Nord	<i>Europa centro orientale</i>	23	30	53	10,41%
Moldavia	<i>Europa centro orientale</i>	4	10	14	2,75%
Repubblica di Serbia	<i>Europa centro orientale</i>	7	4	11	2,16%
Bulgaria	<i>Unione Europea</i>	2	6	8	1,57%
Federazione Russa	<i>Europa centro orientale</i>	2	5	7	1,38%
Albania	<i>Europa centro orientale</i>	3	3	6	1,18%
Kosovo	<i>Europa centro orientale</i>	2	2	4	0,79%

Polonia	Unione Europea	2	2	4	0,79%
Francia	Unione Europea	1	2	3	0,59%
Germania	Unione Europea	0	2	2	0,39%
Ungheria	Unione Europea	0	2	2	0,39%
Ucraina	Europa centro orientale	0	2	2	0,39%
Spagna	Unione Europea	0	1	1	0,20%
Croazia	Unione Europea	0	1	1	0,20%
Slovacchia	Unione Europea	0	1	1	0,20%
Totale Europa		140	186	326	64,05%
AFRICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Marocco	Africa settentrionale	38	35	73	14,34%
Ghana	Africa occidentale	11	7	18	3,54%
Senegal	Africa occidentale	3	0	3	0,59%
Nigeria	Africa occidentale	1	1	2	0,39%
Tunisia	Africa settentrionale	1	0	1	0,20%
Lesotho	Africa centro meridionale	1	0	1	0,20%
Totale Africa		55	43	98	19,25%
ASIA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	7	10	17	3,34%
India	Asia centro meridionale	10	6	16	3,14%
Filippine	Asia orientale	4	6	10	1,96%
Bangladesh	Asia centro meridionale	3	4	7	1,38%
Siria	Asia occidentale	2	1	3	0,59%
Pakistan	Asia centro meridionale	1	1	2	0,39%
Taiwan	Asia orientale	1	1	2	0,39%
Georgia	Asia occidentale	0	2	2	0,39%
Giordania	Asia occidentale	0	1	1	0,20%
Thailandia	Asia orientale	0	1	1	0,20%

Totale Asia		28	33	61	11,98%
AMERICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Messico	<i>America centro meridionale</i>	0	10	10	1,96%
Brasile	<i>America centro meridionale</i>	0	5	5	0,98%
Repubblica Dominicana	<i>America centro meridionale</i>	0	2	2	0,39%
Venezuela	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,20%
Perù	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,20%
Colombia	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,20%
Bolivia	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,20%
Honduras	<i>America centro meridionale</i>	1	0	1	0,20%
Cuba	<i>America centro meridionale</i>	1	0	1	0,20%
Totale America		2	21	23	4,52%
OCEANIA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Australia	<i>Oceania</i>	0	1	1	0,20%
Totale Oceania		0	1	1	0,20%

La suddivisione per classi di età della popolazione straniera residente, come riportato nella Tab. 1.3.2.2.b, mostra la prevalenza di popolazione in età lavorativa e in età infantile (i cosiddetti “immigrati di 2° generazione”). Ai fini della pianificazione, possiamo rilevare come l’incidenza della popolazione in fasce di età giovanili abbia un’incidenza limitata sulla mortalità attesa, in quanto a tali fasce di età corrisponde un basso indice di mortalità, analogamente si rileva che la popolazione straniera residente non rientra nelle fasce d’età soggette ad una maggiore mortalità, data la bassa età media. La sepoltura di questa parte di popolazione, spesso di fede diversa da quella dominante, non richiede luoghi di sepoltura separati, se non per le popolazioni di fede islamica, solo per le quali si rende necessario istituire un “reparto speciale” all’interno o in aderenza di un cimitero.

La previsione di Piano, considerato:

- che la composizione della popolazione straniera è relativamente giovane con basso indice di mortalità;
 - che l’incidenza delle popolazioni di altre confessioni religiose, ad esclusione di quelle di fede islamica è di circa il 60-70% della popolazione straniera, che l’incidenza delle popolazioni di fede islamica è di circa il 30-40% della popolazione straniera;
- non ha previsto la definizione di uno specifico “reparto speciale” all’interno dell’attuale

perimetro cimiteriale, in quanto la necessità diventerà rilevante solo tra una generazione, quindi ai termini di validità del Piano Regolatore Cimiteriale.

Per dare risposta alle future necessità, o particolari richieste, viene riservata un'area libera nella zona del previsto ampliamento del cimitero sul lato Est, da destinare a *“reparto speciale e separato per la sepoltura di persone professanti un culto diverso da quello cattolico”*, così come definito all'art. 100 del DPR n. 285 del 10.09.1990.

Nella Tabella 1.3.2.2.c si mette in evidenza il rapporto tra la popolazione residente e la mortalità riscontrata nell'ultimo decennio. (*) *Il dato della “mortalità” residente è stato sostituito con il dato delle “sepulture rilevate”, per parametrarsi correttamente con il dato provinciale.* L'indice di mortalità medio dell'ultimo decennio risulta essere di circa il 9,1‰ della popolazione, percentuale media corrispondente a quella provinciale dell'ultimo decennio (9,13‰).

Tab. 1.3.2.2.c – Rapporto popolazione - mortalità nell'ultimo decennio

ANNO	RESIDENTI	VARIAZIONE ANNUA	MORTALITA' RESIDENTE (*)	Incidenza mortalità
	n.	%	n.	%
2012	7133	---	44	0,62%
2013	7131	-0,03%	51	0,72%
2014	7153	0,31%	47	0,66%
2015	7128	-0,35%	54	0,76%
2016	7074	-0,76%	60	0,85%
2017	7197	1,74%	51	0,71%
2018	7230	0,46%	50	0,69%
2019	7203	-0,37%	53	0,74%
2020	7224	0,29%	70	0,97%
2021	7229	0,07%	51	0,71%
MEDIA			53,10	0,74%

Dai dati sopra emersi, è lecito attendere un progressivo forte incremento della mortalità (cosiddetto *“dead boom”*), man mano che le fasce di popolazione più numerose (corrispondenti al *“baby boom”*) raggiungeranno un'età dove l'indice di mortalità relativa è più elevato.

1.3.2.3. Dati previsionali di popolazione e mortalità comunali

Per la corretta previsione di piano regolatore cimiteriale occorre individuare la stima del più probabile andamento della mortalità per il bacino interessato. Nel nostro caso ci si riferisce alla mortalità attesa nel territorio del comune di Castello di Godego.

Per la previsione della mortalità attesa ci si è riferiti alla struttura della popolazione attuale, dalla quale si è desunta la probabile mortalità applicando a questa gli indici specifici di mortalità attesa per classi di età, riferiti al dato aggregato della provincia di Treviso. Tali dati

sono stati ricavati dalle elaborazioni ISTAT relative alla provincia.

Per ogni classe di età, comprendente fasce di 5 anni, è stata pertanto ricavata la mortalità annua attesa nel primo quinquennio considerato (2022-2026), riscontrabile nella quarta colonna della Tab. 1.3.2.3.a. Sottraendo alla popolazione specifica la mortalità attesa nei cinque anni successivi, calcolata come esposto, si sono desunti i sopravvissuti per ogni singola classe, ottenendo complessivamente un secondo quadro di struttura della popolazione, riferito al 2027.

Da questo secondo quadro complessivo della popolazione sopravvissuta, è stato applicato per ogni fascia d'età il relativo indice di mortalità attesa, riferito alla nuova età della fascia sopravvissuta, ricavando la mortalità annua attesa nel secondo quinquennio considerato (2027-2031). Tale operazione è stata ripetuta per tutti i cinque quinquenni considerati dal piano.

Si sono così ottenuti valori di mortalità media attesa per ogni quinquennio.

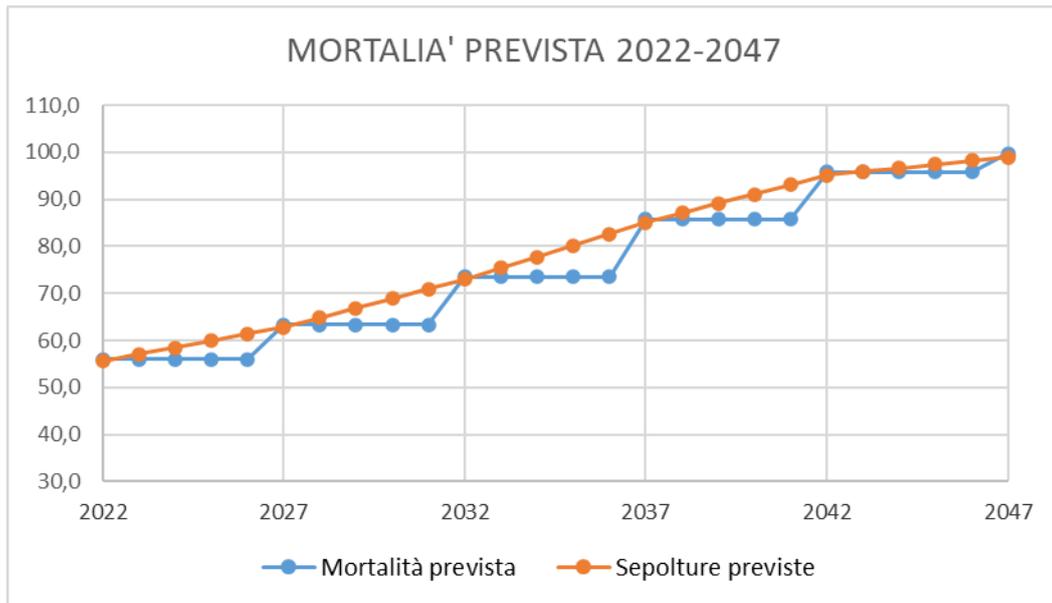
Da sottolineare come tale procedura di calcolo porti ad una stima per eccesso, in quanto si sono adottati sempre gli indici di mortalità attuali, mentre l'evoluzione degli ultimi decenni indica una tendenza al ribasso per tali coefficienti, corrispondente al rialzo della vita media della popolazione. Ciò è stato comunque assunto come margine a favore della sicurezza.

Si può comunque notare come l'atteso incremento della mortalità sia costante, ma in effetti molto forte a partire dal terzo quinquennio analizzato.

La distribuzione annua attesa del numero di decessi, come riportata in Tab. 1.3.2.3.b, è stata ricavata per interpolazione tra i valori dei quinquenni successivi, considerando questi ultimi come valori attribuiti al primo anno del periodo. Si sono pertanto desunte le quantità di decessi annui riportate nella Tab. 1.3.2.3.c, che sono state assunte come valori di ingresso per la pianificazione.

Tab. 1.3.2.3.b – Previsione di mortalità comunale

Età	Popolazione 2020	tasso spec. di mortalità per età (per 1.000)	mortalità annua attesa 1° q 2021-25	sopravvissuti 1° quinq	mortalità annua attesa 2° q 2026-30	sopravvissuti 2° quinq	mortalità annua attesa 3° q 2031-35	sopravvissuti 3° quinq	mortalità annua attesa 4° q 2036-40	sopravvissuti 4° quinq	mortalità annua attesa 5° q 2041-45	sopravvissuti 5° quinq
0-4	322	0,4	0,1	322	0,1	322	0,1	322	0,1	322	0,1	322
05-09	370	0	0,0	321	0,0	321	0,0	321	0,0	321	0,0	321
10-14	364	0	0,0	370	0,0	321	0,0	321	0,0	321	0,0	321
15-19	387	0,3	0,1	364	0,1	370	0,1	321	0,1	321	0,1	321
20-24	360	0,3	0,1	386	0,1	363	0,1	369	0,1	321	0,1	321
25-29	340	0,2	0,1	359	0,1	386	0,1	363	0,1	369	0,1	320
30-34	424	0,3	0,1	340	0,1	359	0,1	385	0,1	363	0,1	369
35-39	505	0,4	0,2	423	0,2	339	0,1	359	0,1	385	0,2	362
40-44	490	0,8	0,4	504	0,4	423	0,3	338	0,3	358	0,3	384
45-49	567	1,2	0,7	488	0,6	502	0,6	421	0,5	337	0,4	356
50-54	547	2,1	1,1	564	1,2	485	1,0	499	1,0	418	0,9	335
55-59	484	3,3	1,6	541	1,8	558	1,8	480	1,6	494	1,6	414
60-64	484	5	2,4	476	2,4	532	2,7	548	2,7	472	2,4	486
65-69	419	7,8	3,3	472	3,7	464	3,6	519	4,0	535	4,2	460
70-74	413	13,6	5,6	403	5,5	453	6,2	446	6,1	499	6,8	514
75-79	264	23,8	6,3	385	9,2	375	8,9	423	10,1	416	9,9	465
80-84	182	45	8,2	233	10,5	339	15,3	331	14,9	372	16,8	366
85-89	131	90,4	11,8	141	12,8	180	16,3	263	23,8	256	23,2	289
90-94	59	179,3	10,6	72	12,9	77	13,9	99	17,7	144	25,8	140
95-99	11	297,5	3,3	6	1,8	7	2,2	8	2,4	10	3,0	15
100+	0	700	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0
Totale	7.123		56,0	7170	63,3	7179	73,5	7137	85,7	7034	95,8	6882



Tab. 1.3.2.3.c - Distribuzione annua della mortalità comunale attesa

ANNO	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034
MORTALITA' COMUNALE PREVISTA	56	57	59	60	62	63	65	67	69	71	73	76	78
ANNO	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	2046	2047
MORTALITA' COMUNALE PREVISTA	81	83	86	88	90	92	94	96	97	97	98	99	100

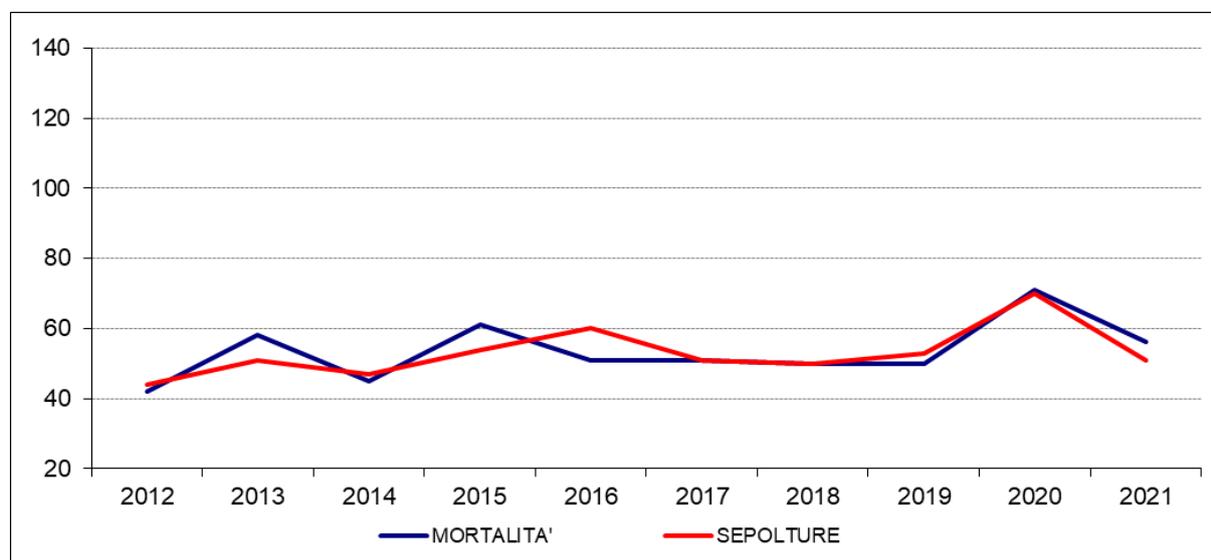
1.3.3. Rapporto tra mortalità comunale e sepolture cimiteriali

Di fondamentale importanza nelle elaborazioni del piano risulta l'analisi delle effettive sepolture effettuate nei cimiteri, e l'analisi dei rapporti tra queste e la mortalità riscontrata dai dati anagrafici ufficiali. In effetti la corrispondenza tra questi dati non è scontata, in quanto esistono flussi migratori di salme in ingresso o uscita dal territorio. Dal rilievo anagrafico effettuato nei cimiteri comunali si è potuto riscontrare il reale numero di sepolture annue effettuate nei cimiteri stessi. Si è quindi eseguita un'analisi comparativa tra i dati delle sepolture rilevate e quelli della mortalità riscontrata dall'Ufficio Anagrafe del comune.

Da tale confronto è emerso come la quantità di sepolture risulti superiore a quella della mortalità residente: ciò implica che è presente una quota di mortalità "di ritorno" delle salme di chi, vissuto buona parte o solo gli ultimi anni della propria vita al di fuori del comune,

desideri riposare accanto ai propri coniugi nella terra d'origine. I cimiteri pertanto accolgono anche una quota di mortalità migratoria proveniente dall'esterno, che si somma a quella comunale, come evidenziato in Tab. 1.3.3.a.

Tab. 1.3.3.a – Rapporto tra mortalità comunale e sepolture cimiteriali



Tab. 1.3.3.b – Rapporto tra mortalità comunale e sepolture cimiteriali

ANNO	RESIDENTI	MORTALITA'	Incidenza mortalità (MORT/RESID)	SEPOLTURE	Incidenza sepolture (SEP/RESID)	RAPPORTO SEP/MORT
2012	7133	42	0,59%	44	0,62%	4,76%
2013	7131	58	0,81%	51	0,72%	-12,07%
2014	7153	45	0,63%	47	0,66%	4,44%
2015	7128	61	0,86%	54	0,76%	-11,48%
2016	7074	51	0,72%	60	0,85%	17,65%
2017	7197	51	0,71%	51	0,71%	0,00%
2018	7230	50	0,69%	50	0,69%	0,00%
2019	7203	50	0,69%	53	0,74%	6,00%
2020	7224	71	0,98%	70	0,97%	-1,41%
2021	7229	56	0,77%	51	0,71%	-8,93%
SOMMA		535		531		
MEDIA		53,50	0,75%	53,10	0,74%	-0,75%

L'esame dei dati porta a concludere quindi che l'andamento delle sepolture non è strettamente correlato a quello della mortalità residente, essendo leggermente inferiore ad esso nella misura media dello 0,75% nell'ultimo decennio.

Di tale discrepanza si è necessariamente tenuto conto al momento del dimensionamento delle sepolture attese, diminuendo il valore della mortalità prevista per un coefficiente pari allo 0,75%. Tale valore è alla base e costituisce il punto di partenza su cui si sono realizzate le previsioni ed elaborazioni del piano cimiteriale.

Tab. 1.3.3.c - Previsione di mortalità migratoria e sepolture cimiteriali attese

ANNO	MORTALITA' COMUNALE PREVISTA	INCREMENTO PER MORTALITA' MIGRATORIA	SEPOLTURE DA MORTALITA' MIGRATORIA PREVISTE	SEPOLTURE COMUNALI PREVISTE
2022	56	-0,75%	0	56
2023	57	-0,75%	0	57
2024	59	-0,75%	-1	58
2025	60	-0,75%	0	60
2026	62	-0,75%	-1	61
2027	63	-0,75%	0	63
2028	65	-0,75%	0	65
2029	67	-0,75%	0	67
2030	69	-0,75%	0	69
2031	71	-0,75%	0	71
2032	73	-0,75%	0	73
2033	76	-0,75%	-1	75
2034	78	-0,75%	0	78
2035	81	-0,75%	-1	80
2036	83	-0,75%	0	83
2037	86	-0,75%	-1	85
2038	88	-0,75%	-1	87
2039	90	-0,75%	-1	89
2040	92	-0,75%	-1	91
2041	94	-0,75%	-1	93
2042	96	-0,75%	-1	95
2043	97	-0,75%	-1	96
2044	97	-0,75%	0	97
2045	98	-0,75%	-1	97
2046	99	-0,75%	-1	98

1.4. Analisi delle caratteristiche generali del cimitero comunale

1.4.1. Aree a vincolo di rispetto cimiteriale

Le zone di vincolo cimiteriale sono indicate in grafia di P.A.T. e P.I.; esse sono riportate nelle tavole grafiche relative all'inquadramento urbanistico.

Agli interventi ricadenti nell'ambito delle aree cimiteriali e delle aree di rispetto cimiteriale si applicano le disposizioni relative all'edificabilità di cui all'art. 338 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e s.m.i., l'art. 57 D.P.R. n. 285/1990, così come modificati dall'art. 28 Legge n. 166/2002.

Per gli edifici esistenti compresi nella fascia di rispetto dei cimiteri sono sempre consentiti gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettere a), b), c) e d) del DPR 380/2001.

Agli interventi ricadenti nell'ambito delle "fasce cimiteriali ridotte" si applicano le disposizioni relative all'edificabilità di cui all'art. 41, comma 4 bis della L.R. n. 11/2004 così come sostituito dall'art. 63, c. 4 della L.R. n. 30/2016.

Le distanze di rispetto cimiteriale possono essere oggetto di modificazioni in base ai

provvedimenti emessi secondo le modalità e ove ricorrano le condizioni sancite dalla vigente legislazione in materia: la norma dispone che i cimiteri devono essere collocati alla distanza di almeno 200 metri dal centro abitato.

Il consiglio comunale può approvare, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la costruzione di nuovi cimiteri o l'ampliamento di quelli già esistenti ad una distanza inferiore a 200 metri dal centro abitato, purché non oltre il limite di 50 metri, quando ricorrano, anche alternativamente, le seguenti condizioni:

- a) risulti accertato dal medesimo consiglio comunale che, per particolari condizioni locali, non sia possibile provvedere altrimenti;
- b) l'impianto cimiteriale sia separato dal centro urbano da strade pubbliche almeno di livello comunale, sulla base della classificazione prevista ai sensi della legislazione vigente, o da fiumi, laghi o dislivelli naturali rilevanti, ovvero da ponti o da impianti ferroviari.

Per dare attuazione ad un'opera pubblica o all'attuazione di un intervento urbanistico avente rilevanza pubblica, purché non vi ostino ragioni igienico-sanitarie, il consiglio comunale può consentire, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell'area, autorizzando l'ampliamento di edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici. La riduzione di cui al periodo precedente si applica con identica procedura anche per la realizzazione di parchi, giardini e annessi, parcheggi pubblici e privati, attrezzature sportive, locali tecnici e serre.

Nelle aree di cui al comma 1, lettera e), [aree di rispetto cimiteriale] oggetto di riduzione della zona di rispetto ai sensi dell'articolo 338, comma 5, del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 "Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie" e successive modificazioni, l'attuazione di opere pubbliche o di interventi urbanistici aventi rilevanza pubblica di cui al medesimo comma 5, è consentita dal consiglio comunale, acquisito il parere della competente azienda sanitaria locale, previa valutazione dell'interesse pubblico prevalente e della compatibilità degli interventi con le esigenze di tutela relative agli aspetti igienico-sanitari, ambientali, urbanistici e di tranquillità dei luoghi.

Le aree a destinazione cimiteriale, come individuate dagli strumenti urbanistici, coincidono con il perimetro degli attuali insediamenti.

Il vincolo cimiteriale si estende, rispetto all'area cimiteriale, per m. 50 su tutti e quattro i lati.

1.4.2. Parcheggi e cortei funebri

Allo stato attuale il cimitero comunale risulta dotato di una area a parcheggio adeguata alle esigenze ordinarie e per le occasioni straordinarie nel periodo di Commemorazione dei Defunti.

Il collegamento pedonale tra la Chiesa e il camposanto avviene percorrendo la strada di via Quirini e via Cimitero. L'intero collegamento stradale è provvisto di percorso pedonale.

Per l'attraversamento stradale si consiglia l'utilizzo delle forze di Polizia Locale per lo svolgimento in sicurezza dello spostamento.

1.4.3. Profilo idrogeologico e caratteristiche geologiche

Profondità della falda dal piano di inumazione

Sotto il profilo idrogeologico è importante rilevare i livelli di falda nelle zone dove sono previste le inumazioni, la normativa infatti impone che i campi di inumazione siano costruiti alla quota di m. + 2.00 dal livello di falda rilevata in sito.

Alla base delle analisi è stato assunto lo studio geologico del territorio comunale allegato al P.A.T.I., redatto nel 2013 dallo STUDIO ASSOCIATO GEODELTA di Limena (PD).

L'indagine idrogeologica evidenzia che, rispetto alla quota di m. 50,00 s.l.m. del piano cimiteriale di riferimento delle zone destinate alle inumazioni dirette, la profondità della falda freatica risulta a circa m. 39,00 s.l.m., pertanto a m. 11,00 da p.c.

In base all'allegato A della D.G.R.V. n. 433 del 4 aprile 2014, i campi attuali sono idonei alla inumazione.

Natura dei terreni e deflusso delle acque

La stratigrafica del terreno risulta essere la seguente:

- da m. 0,00 a m. 1,00 misto argilla e ghiaia;
- da m. 1,00 in poi ghiaia sabbiosa.

Dall'esito delle ultime esumazioni si evidenzia che il terreno non consente la mineralizzazione della totalità dei cadaveri e resti mortali, questo dovuto alla presenza di argilla nel terreno, sia pur tenendo conto che lo stesso viene miscelato durante lo scavo e rinterro delle fosse.

A seguito delle esumazioni e prima di eseguire nuove inumazioni, è necessario rimuovere il terreno argilloso e sostituirlo con ghiaia sabbiosa. E' importante che la frazione fine (limosa e argillosa) non sia prevalente, è da evitare una eccessiva componente argilloso-limosa perché limiterebbe il passaggio degli atmosferici che facilitano la decomposizione delle salme.

E' opportuno che la sommità nella zona destinata ad inumazioni sia sagomata con leggera inclinazione per favorire lo sgrondo delle acque di precipitazione. Tale inclinazione dovrà però non essere eccessiva in modo da consentire una certa infiltrazione atta a favorire una periodica presenza d'acqua nel terreno, fattore positivo per la mineralizzazione delle salme.

1.4.4. Pericolosità e Rischio idraulico

Dalla consultazione del "Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni – "Carta della Pericolosità Idraulica e "Carta del Rischio idraulico" (dicembre 2021) ai sensi dell'art. 6 – Direttiva 2007/60/CE – D.Lgs. 23/02/2010 n. 49, il cimitero di Castello di Godego non ricade in nessuna particolare area dichiarata a Rischio o Pericolosità Idraulica.

1.4.5. Zone di tutela monumentale

Generalmente i cimiteri, per epoca di costruzione, sono soggetti alle norme di cui alla Parte seconda Titolo I del D.Lgs. 42/2004 sui Beni Culturali, così come modificato dall'art. 4 comma 16 della L. 106/2011, per la parte propria del Comune che sia stata "opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni", finché non sia stata eseguita la verifica di interesse culturale di cui al comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004.

E' quindi utile che l'Amministrazione si attivi nelle forme previste dal D.Lgs 42/2004 per stabilire quanta parte dei cimiteri posseda le caratteristiche di interesse culturale.

1.4.6. Zone soggette a vincoli archeologici

Sull'area in cui insiste il cimitero comunale non sono apposti vincoli di carattere archeologico, per cui le operazioni su tale manufatto sono escluse dalle tutele previste ai sensi dell'art. 142 lett. m) del D.L. 22.01.2004 n. 42.

1.4.7. Zone soggette a vincoli paesaggistici

Il cimitero comunale non ricade in area vincolata.

1.4.8. Rischio sismico

L'area cimiteriale, al pari di tutto il territorio comunale, è attualmente classificate in "Zona sismica 2" con D.C.R.V. n. 67 del 03.12.2003 ed in seguito modificate con la D.G.R. n. 244 del 09/03/2021, in attuazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20.03.2003 n. 3274, "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per la costruzione in zona sismica". Si applicano dunque le norme tecniche di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20.03.2003 n. 3274 e di cui al D.M. 14.9.2005 e successive modificazioni ed integrazioni. Tutti gli interventi saranno oggetto di specifica progettazione strutturale, anche rispetto a quanto previsto dal D.P.R. 285/90, in base alla normativa tecnica per l'Edilizia in genere in tema di cemento armato, muratura, strutture portanti, carichi e sicurezza, terreni e fondazioni, idoneità statica, leganti, prefabbricati, materiali, ecc..

1.5. Analisi delle caratteristiche dotazionali dei cimiteri comunali

L'analisi delle prospettive future, alle quali il piano cimiteriale deve fornire gli strumenti per sopperire alle esigenze emergenti, parte da una approfondita conoscenza di quella che è la situazione di fatto esistente, sia in termini di dotazioni cimiteriali, sia in termini di consuetudini e di usanze della popolazione, nonché di rilevamento delle tendenze in atto e della loro probabile evoluzione nell'arco di tempo considerato dal Piano.

1.5.1. Situazione relativa alle dotazioni obbligatorie

Le dotazioni obbligatorie minime dei cimiteri sono regolamentate sia dalla legislazione nazionale che dalla legislazione regionale. La combinazione del rispetto delle dotazioni minime stabilite dalla normativa nazionale (D.P.R. 285/90) e regionale (L.R. 18/10), consente di sintetizzare la situazione nelle Tab. 1.5.1.a-b. È da notare che certe dotazioni minimali ora mancanti, diventano obbligatorie in caso di ampliamento del cimitero o sua ristrutturazione, e dunque la loro integrazione è prevista dal presente Piano.

La situazione attuale relativa, al cimitero comunale, è riassunta nella tabella seguente, in cui si analizzano le dotazioni del cimitero.

Tab. 1.5.1.a – Dotazione minima cimiteriale prevista dalla normativa

Cimitero di CASTELLO DI GODEGO	DPR 285/90		LR 18/10	
	Presente	Non Presente	Presente	Non Presente
Dotazione di sepolture per inumazione	Art. 49 c. 1		Art. 27 c.2	
Dotazione di sepolture per tumulazione			Artt. 27 c.3, 30 c.2	
Dotazione di celle ossario			Art. 30 c.2	
Dotazione di celle cinerarie			Art. 30 c.2	
Servizio di custodia		Art. 52 c. 1		Art. 28 c.3
Zone di Rispetto	Art. 57 c. 1/3/4		Art. 29	
Dotazione Servizi Igienici	Art. 60 c. 1			
Dotazione acqua corrente	Art. 60 c.1			
Recinzione Cimiteriale	Art. 61			
Camera Mortuaria	Artt. 64-65		Artt. 30 c.1, 31	
Ossario Comune	Art. 67		Artt. 30 c.1, 32	
Cinerario Comune	Art. 80 (1)		Artt. 30 c.1, 33 (1)	
Spazio dispersione ceneri				Art. 30 c.2

1) Il cinerario comune è ricavato attualmente nell'ossario comune

1.5.2. Dotazione attuale di sepolcri

La dotazione cimiteriale attuale è stata desunta dal rilievo tipologico dei manufatti presenti nei cimiteri, riportato in dettaglio nella cartografia dello stato di fatto. Esso ha permesso l'individuazione delle diverse tipologie sepolcrali esistenti in loco, la loro ripartizione e la loro incidenza sul totale delle sepolture.

Tab. 1.5.2.a – Dotazione attuale di posti salma nel cimitero

Cimitero	Tumuli				Ossari in concessione	Ossari in concessione perpetua	Fosse per inumazioni (decennali e quinquennali)
	Loculi in concessione	Tumuli in Sepolture di famiglia					
		Loculi in conc. perpetua	Loculi in Tombe ad avello	Loculi in Cappelle gentilizie			
CASTELLO DI GODEGO	1528 49,71%	0 0,00%	440 14,31%	428 13,92%	501 16,30%	0 0,00%	177 5,76%
		868 28,23%					
	2396 77,94%						
	3074 100,00%						

L'analisi dimostra che allo stato di fatto la ricettività cimiteriale comunale è incentrata prevalentemente sul sistema di tumulazione in loculi in concessione e tumulazione in loculi su sepolcri di famiglia (ripartite in cappelle gentilizie e tombe ad avello), nella tumulazione di urne cinerarie in cinerario/ossario, nella inumazione in campi comuni, come si desume dal quadro riportato nelle tabelle soprastanti.

1.5.3. Dotazione legale minima di fosse in campo di inumazione

La determinazione del fabbisogno minimo di fosse in campo comune di inumazione risulta disciplinata sia dalla normativa statale che regionale. Essa si basa sui dati storici riferiti all'ultimo turno di rotazione (in questo caso un decennio).

Risulta determinante la conoscenza delle inumazioni effettuate in questo periodo temporale, desunta dal rilievo anagrafico, esposta nella tabella seguente.

Tab. 1.5.3.a – Numero delle inumazioni di feretri nell'ultimo decennio in campo comune

ANNO	CASTELLO DI GODEGO
2012	0
2013	4
2014	5
2015	0
2016	2
2017	1
2018	5
2019	1
2020	7
2021	3
Tot. decennio	28
Media annua	2,8

1.5.3.1. Dotazione minima di campi prevista dal D.P.R. 285/90

Il Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria approvato con D.P.R. 10/9/1990 n. 285, indica all'art. 58 comma 1 il procedimento per il calcolo della superficie dei campi di inumazione:

“La superficie dei lotti di terreno, destinati ai campi di inumazione, deve essere prevista in modo da superare di almeno la metà l'area netta, da calcolare sulla base dei dati statistici delle inumazioni dell'ultimo decennio, destinata ad accogliere le salme per il normale periodo di rotazione di dieci anni. Se il tempo di rotazione è stato fissato per un periodo diverso dal decennio, l'area viene calcolata proporzionalmente.”

All'art. 72 viene definita la dimensione delle fosse e delle aree di rispetto:

“Le fosse per inumazioni di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età nella parte più profonda devono avere la lunghezza di metri 2,20 e la larghezza di metri 0,80 e devono distare l'una dall'altra almeno metri 0,50 da ogni lato.”

Applicando la norma di cui sopra per il calcolo della superficie dei lotti di terreno destinati ai campi di inumazione, sulla base di dati noti riferiti alla media di inumazioni dell'ultimo decennio nel cimitero, risulta la necessità di un campo di inumazione della superficie pari a:

(media sepolture decennio x n° anni concessione x 1,5 x superficie pari a mq. 3,50)

Nella seguente tabella si riporta il calcolo delle superfici minime dei campi di inumazione relative a tutti i cimiteri comunali, con riportato il numero minimo di fosse corrispondenti a tali superfici.

Tab. 1.5.3.1.a – Calcolo superficie minima campi di inumazione (DPR 285/90)

CIMITERO	Media inumazioni decennio	Durata concessione (anni)	Coefficiente di sicurezza art. 58 DPR 285/90	Superficie singola sepoltura (mq.)	Superficie minima campo (mq.)	N. minimo di fosse
CASTELLO DO GODEGO	2,8	x 10	x 1,5	x 3,50 =	147	(42)

Oltre ai minimi prescritti dalla Legge si prevedrà una ulteriore superficie di campo di inumazione da adibire a sepolture di salme non completamente mineralizzate (inconsunti).

Si precisa in proposito che per il futuro è necessario tenere conto delle disposizioni della circolare esplicativa n.10 del 31/07/98 relativa al trattamento dei resti mortali che si rinvergono in occasione di esumazioni ordinarie ed estumulazioni.

1.5.3.2. Dotazione minima di fosse prevista dalla L.R. 18/10

La Legge Regionale 04/03/2010 n. 18, indica all'art. 27 comma 2 il procedimento per il dimensionamento della dotazione di fosse:

“Il comune, nella pianificazione dei cimiteri, tiene conto del fabbisogno di sepolture per il numero corrispondente ad almeno tre turni di rotazione per le inumazioni e a due turni di rotazione per le tumulazioni.”

Secondo tali disposizioni, la dotazione di sepolcri per le inumazioni dovrà essere corrispondente ad almeno tre turni di rotazione. Considerando come turno di rotazione il periodo di concessione (10 anni), il calcolo del fabbisogno risulta:

(sepulture del turno di rotazione x 3)

Nella seguente tabella si riporta il calcolo della dotazione minima di fosse richiesta per ogni cimitero.

Tab. 1.5.3.2.a – Calcolo fabbisogno di sepolture per inumazione (LR 18/10)

CIMITERO	Inumazioni del turno (decennio 2012-2021)	Coeffic. di sicurezza art. 27 LR 18/10 (n. turni da considerare)	N. minimo complessivo di fosse
CASTELLO DO GODEGO	28	x 3 =	84

Dal confronto delle dotazioni minime determinate secondo le due modalità emerge come la normativa regionale risulti molto più vincolante rispetto alla nazionale, pertanto i parametri minimi da rispettare saranno calibrati su tali quantitativi, nei quali si intendono compresi anche gli spazi destinati a sepolture quinquennali di inconsunti previsti dal D.P.R. 285/90.

1.5.3.3. Verifica delle dotazioni cimiteriali

Confrontando il quantitativo di fosse necessario per il rispetto degli obblighi di legge con i dati dotazionali riportati nella Tab. 1.5.3.3.a, si verifica che le fosse, nel cimitero, siano in numero sufficiente rispetto alla dotazione minima legale. La verifica di tale dato viene riportata nella seguente tabella.

Tab. 1.5.3.3.a – Verifica della dotazione di fosse per inumazione (DPR285/90, LR 18/10)

CIMITERO	N. minimo di fosse LR 18/10 (A)	Dotazione attuale di fosse	Dotazione fosse Piano Cimiteriale (B)	Verifica della dotazione (B-A)
CASTELLO DI GODEGO	84	177*	108	POSITIVA
* = fosse non a norma per accessibilità disabili				

Dove nella colonna (B) per dotazione di fosse a norma si intende il numero di fosse con le dimensioni minime e le distanze dalla falda previste dalla normativa vigente, con passaggi tra le file accessibili ai disabili, ricavabili sul sedime dei campi di inumazione esistenti. Infatti le inumazioni più vecchie presenti nei cimiteri sono state effettuate non rispettano questi requisiti.

Dal confronto emerge che, il numero di fosse previste da piano, risultano sufficienti, in quanto superiore al quantitativo minimo prescritto dalla L.R. 18/10.

1.5.4. Dotazione legale minima di loculi per tumulazione

1.5.4.1. Dotazione minima di loculi prevista dalla L.R. 18/10

Il fabbisogno complessivo di sepolture riguardanti le tumulazioni è regolamentato dall'art. 27 della L.R. 04/03/2010 n. 18, il quale indica che si debba tener conto di un numero di sepolture pari ad almeno due turni di rotazione, riferito all'attuale periodo di concessione (30 anni). Considerando il dato storico relativo alle tumulazioni in loculo in concessione, la situazione rilevata nei cimiteri è indicata nella tabella sopra riportata.

Tab. 1.5.4.1.a – Numero delle tumulazioni in loculi in concessione dell'ultimo turno trentennale

Anno	CASTELLO DI GODEGO
1992	31
1993	35
1994	20
1995	34
1996	33
1997	37
1998	41
1999	55
2000	35
2001	30
2002	36
2003	30
2004	32
2005	32
2006	27
2007	38

2008	35
2009	34
2010	33
2011	44
2012	27
2013	33
2014	28
2015	35
2016	35
2017	28
2018	28
2019	27
2020	34
2021	21
Totale tumulazioni del turno (30 anni)	988

Considerando come turno di rotazione il periodo di concessione (30 anni), il calcolo del fabbisogno risulta:

(sepulture del turno di rotazione x 2)

Nella seguente tabella si riporta il calcolo della dotazione minima di tumuli richiesta per i singoli cimiteri.

Tab. 1.5.4.1.b – Calcolo fabbisogno di sepulture per tumulazione (LR 18/10)

CIMITERO	Tumulazioni in loculo del turno (30 anni)	Coeff. di sicurezza art. 27 LR 18/10	N. minimo complessivo di tumuli
CASTELLO DI GODEGO	988	x 2	1976

1.5.4.2. Verifica delle dotazioni cimiteriali

Confrontando il quantitativo di tumuli necessario per il rispetto degli obblighi di legge con i dati dotazionali riportati nella Tab. 1.5.2.a, si desume se il numero complessivo di tumuli nel cimitero sia sufficiente rispetto alla dotazione minima legale. La verifica di tale dato viene riportata nella seguente tabella.

Tab. 1.5.4.2.a – Verifica della dotazione di sepolture per tumulazione (LR 18/10)

CIMITERO	N. minimo di tumuli (LR 18/10) (A)	Dotazione attuale di tumuli in concessione	Dotazione tumuli Piano Cimiteriale (B)	Verifica della dotazione (B-A)
CASTELLO DI GODEGO	1976	1528	2036	POSITIVA (+60)

Dal confronto emerge che, nel cimitero di Castello di Godego, la dotazione di tumuli esistenti è inferiore al quantitativo minimo prescritto dalla L.R. 18/10.

E' stata verificata inoltre che, nel cimitero comunale, la dotazione prevista nel Piano è positiva rispetto al n. minimo di tumuli prescritti dalla L.R. 18/10.

1.5.5. Situazione igienico-sanitaria dei sepolcri

Allo stato attuale nel cimitero sono presenti alcune tombe che non rispettano le norme igienico-sanitarie vigenti: si tratta di tombe ad avello ipogee del tipo "a vasca" ovvero con la presenza di una camera unica per l'accoglimento dei feretri, dove questi sono spesso accatastati l'uno sull'altro o separati da muretti e solai sui quali appoggiano le file soprastanti. Questi sepolcri non sono a norma in quanto ogni feretro dovrebbe essere posto in un loculo sigillato e singolarmente accessibile dagli operatori. Non è presente cioè un vestibolo di accesso ai singoli loculi, necessario per la movimentazione dei feretri stessi. Tali sepolture dovranno perciò essere, nel lungo periodo, adeguate igienicamente per la compartimentazione di ciascun feretro.

Per quanto attiene le tombe ad avello, l'adeguamento potrà essere conseguito mediante interventi diversi a seconda delle caratteristiche dei manufatti, quali il ricavo di loculi separati mediante la realizzazione di muretti e solai in opera o mediante l'utilizzo di appositi loculi sigillati in vetroresina da inserire nelle vasche; la scelta della soluzione adottata potrà comportare o meno una perdita di posti salma.

Nei manufatti concessi/ceduti in uso o che hanno ottenuto l'agibilità prima del 03 maggio 2014 non aventi le caratteristiche di cui al comma 1, è consentita la tumulazione di feretri fino al raggiungimento della massima capienza del sepolcro. Fermi restando i limiti derivanti dal contratto di concessione e compatibilmente con le volontà del fondatore del sepolcro, la tumulazione del nuovo feretro in questo caso è consentita anche se si debba procedere all'estumulazione di feretro già contenuto e alla successiva ricollocazione.

A norma della DGR Veneto n. 433/2014, le tumulazioni di cui al precedente comma sono consentite solo fino al 02 maggio 2034 con le seguenti prescrizioni:

- *il feretro deve essere confezionato in doppia cassa con valvola atta a ridurre la pressione dei gas putrefattivi;*
- *presenza di idoneo supporto separatore tale da scongiurare in ogni caso la sovrapposizione dei feretri.*

Qualora sia stata già raggiunta la massima capienza dei feretri, la tumulazione del nuovo feretro può avvenire solo se il relativo adeguamento alle disposizioni del comma 1 con

riduzione dei posti salma utilizzabili, tale da garantire il successivo diretto accesso ad ogni feretro, sia stato in precedenza realizzato, attraverso la riduzione ad ossa o la cremazione di defunti in precedenza accolti. Tale adeguamento può preventivamente realizzarsi anche tramite opere edilizie, qualora autorizzate.

Nei manufatti concessi o che hanno ottenuto l'agibilità dal 03 maggio 2014 in avanti che non presentino le caratteristiche di cui al comma 1, non è consentita la tumulazione di feretri.

1.6. Occupazione dei sepolcri e distribuzione delle sepolture

1.6.1. Stato di occupazione dei sepolcri cimiteriali

Dall'analisi anagrafica effettuata in sede di rilievo, è emerso il quadro relativo all'occupazione dei sepolcri cimiteriali. La situazione rilevata, riportata nella tabella seguente, evidenzia i sepolcri occupati ed analizza la percentuale di occupazione degli stessi rispetto al totale della relativa dotazione.

Tab. 1.6.1.a – Stato di occupazione attuale dei sepolcri

Cimitero	Tumuli				Ossari in concessione	Fosse per inumazione (decennali e quinquennali)
	Loculi in concessione	Tumuli in Sepolture di famiglia				
		Loculi in concession e perpetua	Loculi in Tombe ad avello	Loculi in Cappelle gentilizie		
CASTELLO DI GODEGO	1252 81,94%	0 0,00%	330 75,00%	263 61,45%	392 78,24%	164 92,65%

Dove:

NNN	n. sepolcri occupati
nn,nn%	percentuale di occupazione rispetto alla relativa dotazione

Un approfondimento a parte merita l'interpretazione da dare alle percentuali elevate di occupazione che si riscontrano in alcune tipologie di manufatti, interpretazione che varia a seconda che si tratti di sepolcri di famiglia o in concessione.

Infatti, nei loculi familiari (in tombe ad avello e nelle cappelle gentilizie) tale incidenza è dovuta ad una modalità di utilizzo che non prevede una rotazione "a scadenza", ma che viene effettuata secondo le reali necessità che si presentano (similmente a quanto visto per le inumazioni); pertanto ci si attende che la percentuale aumenti verso la saturazione dei posti disponibili, per poi rimanere pressoché costante nel tempo.

Diversamente, per i manufatti in concessione, la rotazione dei manufatti (estumulazione per il successivo riutilizzo) dovrà avvenire alla scadenza della concessione stessa.

E' importante notare che per i campi di inumazione la consuetudine operativa non prevede

una esumazione dei campi alla scadenza delle concessioni decennali, ma a seconda delle effettive necessità di fosse: per cui i campi risultano occupati da un buon numero di inumazioni scadute per le quali, all'occorrenza, è possibile effettuare l'esumazione.

Altro aspetto da considerare è la pratica della "prenotazione in vita", pratica consentita, che impegna n. 34 loculi nel cimitero comunale.

E' importante notare che per i campi di inumazione la consuetudine operativa non prevede una esumazione dei campi alla scadenza delle concessioni decennali, ma a seconda delle effettive necessità di fosse: per cui i campi risultano occupati da un buon numero di inumazioni scadute per le quali, all'occorrenza, è possibile effettuare l'esumazione.

Tab. 1.6.1.d – Stato delle concessioni attuali dei loculi in concessione

CIMITERO	Loculi in Colombario (1)	Loculi occupati (2)	Loculi con concessioni scadute	Loculi concessionati non occupati (3)	Disponibilità residua al 01/01/2022 (1-2-3)	Percentuale concessioni sul totale (2+3)/(1)
CASTELLO DI GODEGO	1528	1252	263	34	242	84,16%

Analizzando nel dettaglio:

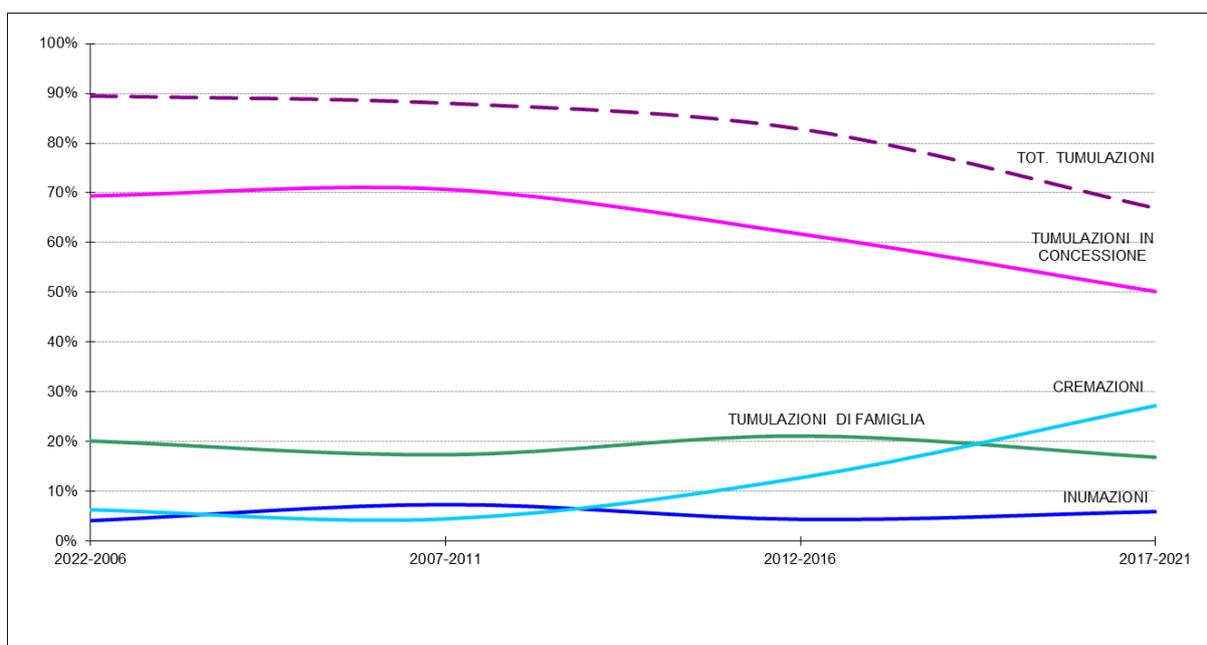
Il cimitero presenta una discreta disponibilità di loculi ed ossari in concessione. La disponibilità di loculi in concessione diminuisce se si considera, fin da subito, la dismissione di n. 60 loculi collocati sui colombari d'ingresso CL-22 e CL-23, che verranno trasformati in cellette ossario. Anche la disponibilità di fosse risulta essere piuttosto limitata. Permane ancora disponibilità di tumuli per le sepolture di famiglia nelle tombe ad avello di famiglia.

1.6.2. Distribuzione delle sepolture nelle diverse tipologie

Dall'analisi anagrafica effettuata a seguito del rilievo, è emerso il quadro distributivo delle sepolture effettuate nei cimiteri. Si è analizzata in particolare la distribuzione di queste ultime nelle diverse forme di sepoltura presenti. Si sono presi a riferimento i periodi per i quali è stato possibile ricostruire la distribuzione di tutte le sepolture effettuate (a partire dagli anni le cui sepolture a terra devono ancora essere esumate, ovvero l'ultimo ventennio), in quanto periodi di raffronto più lunghi sarebbero stati falsati dalla rotazione effettuata nei campi di inumazione. Chiaramente un periodo temporale più lungo permette di effettuare analisi più approfondite. La situazione emersa è indicata nella tabella e grafico seguente, che riportano l'incidenza sul totale delle sepolture delle singole tipologie, riferite alle medie quinquennali dei diversi tipi di sepoltura effettuate nel cimitero.

Tab. 1.6.2.a – Distribuzione delle sepolture nei cimiteri comunali (medie quinquennali)

	Periodo	Tumuli in concessione	Tumuli in Tombe ad avello	Tumuli in Cappelle gentilizie	Cremazioni	Inumazioni
CASTELLO DI GODEGO	2002-06	69,44%	8,92%	11,19%	6,36%	4,09%
	2007-11	70,79%	8,13%	9,18%	4,52%	7,38%
	2012-16	61,76%	10,92%	10,20%	11,31%	4,36%
	2017-21	50,13%	8,49%	8,30%	24,50%	5,94%

Tab. 1.6.2.b – Grafico della distribuzione delle sepolture – **Castello di Godego**

Tale analisi è utile per porre in evidenza eventuali cambiamenti di comportamento della popolazione in merito alla forma di sepoltura data ai defunti, mettendo in risalto migrazioni verso una o l'altra tipologia e orientamenti tendenziali che portano a privilegiare alcune forme a discapito di altre. Ciò può essere dettato sia dalle mutate tendenze sociali, sia da necessità effettive, derivanti da carenze dotazionali di alcune tipologie che favoriscono un aumento delle sepolture nelle altre forme presenti.

Nel primo caso i cambiamenti sono in genere tendenziali e l'equilibrio della distribuzione si sposta gradualmente da una tipologia verso altre.

Nel secondo caso, cioè di insufficienza della dotazione rispetto alla domanda, si osserva uno scarto repentino nella distribuzione (dovuta alla mancanza di sepolture), come pure una

nuova disponibilità della tipologia mancante dà atto ad un repentino riequilibrio della situazione con spostamenti marcati da una forma all'altra.

Nel caso in esame, dal confronto delle distribuzioni negli ultimi quattro quinquenni, possiamo osservare alcune particolarità comuni ai cimiteri:

1. innanzitutto la forte incidenza della tumulazione che nelle sue diverse forme assorbe la maggioranza degli ingressi;
2. in secondo luogo come questa percentuale stia subendo un calo tendenziale, più marcato nell'ultimo quinquennio;
3. l'aumento della cremazione, che negli ultimi anni è stata accettata culturalmente ed ha iniziato ad essere molto praticata, a discapito della tumulazione;
4. la relativa instabilità delle inumazioni, in relazione alla disponibilità di fosse.

Questa prima analisi indica come in questi ultimi anni si sia innescato un importante e sensibile cambiamento nelle scelte della popolazione, che sta portando allo spostamento di una parte delle sepolture verso la pratica della cremazione, con una incidenza che sarà destinata ad incrementare decisamente nel breve-medio periodo. Questa tendenza è già riscontrabile nelle città, come ad esempio nel capoluogo di provincia, e si sta diffondendo nei comuni periurbani.

PARTE II - TENDENZE E PROIEZIONI ALLA BASE DELLA PIANIFICAZIONE

2.1. Ipotesi e linee guida del Piano Regolatore Cimiteriale

Il presente PRC è redatto al fine di poter programmare uno sviluppo, una riqualificazione ed una gestione sostenibili sia dal punto di vista temporale che economico e, non ultimo, dal punto di vista sociale. Quest'ultimo aspetto è fortemente legato alla rivalutazione e alla riscoperta dei forti valori simbolici e di memoria che il cimitero ha in sé, i quali, attraverso una riqualificazione architettonica degli spazi, andranno ad incidere sulla percezione e quindi sulla qualità della fruizione da parte della cittadinanza.

Un obiettivo primario dell'Amministrazione Comunale è al contempo quello di puntare al massimo riutilizzo dei manufatti cimiteriali, al fine di ridurre al minimo la necessità edificatoria e razionalizzare gli impegni economici. Questo può avvenire attraverso un incremento della già presente attività cimiteriale di rotazione delle sepolture, riducendo il tempo tra la scadenza delle concessioni e la esumazione/estumulazione dei feretri.

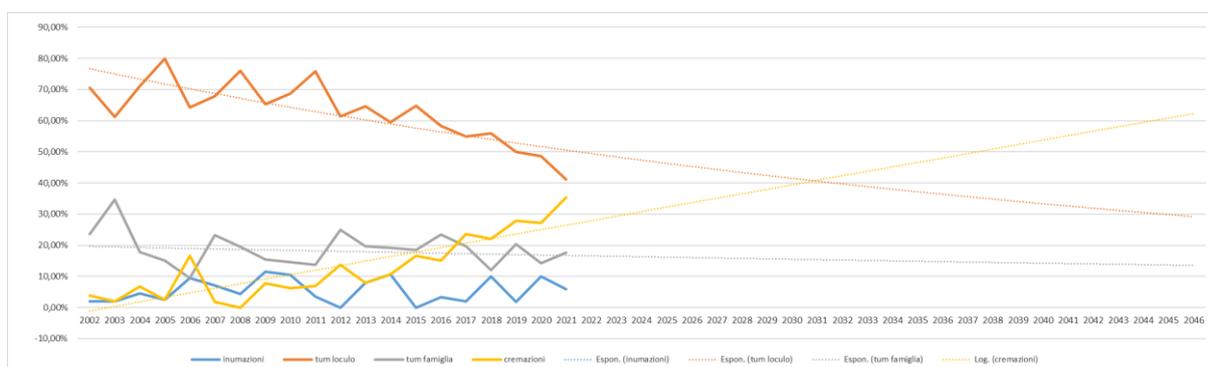
A tal proposito è stato sviluppato un modello di calcolo che, a partire dai dati dello stato di fatto, considera l'esecuzione sistematica di una quota di esumazioni ed estumulazioni allo scadere della concessione. Il Piano, pertanto, è stato sviluppato cercando di tarare una corretta e fattibile attività cimiteriale di esumazione/estumulazione. Tutto ciò è stato pianificato in base alle proiezioni statistiche delle effettive necessità dedotte dal modello matematico, relazionate ai dati storici raccolti in loco e/o forniti dall'Anagrafe comunale e dal Gestore, in merito all'evoluzione sulle tendenze e scelte della popolazione in fatto di sepolture, tenendo sempre presenti i vincoli normativi dettati dalle norme statali e regionali.

Un accenno merita la presenza della popolazione straniera residente nel comune. La suddivisione per grandi classi di età di questa popolazione denota che il gruppo più numeroso è quello compreso nella fascia dai 25 a 45 anni, mentre quello con 65 anni e oltre di età è molto basso. Per cui la mortalità di stranieri può considerarsi bassa nel breve termine. Essa aumenterà nel lungo termine, rendendo necessaria una dotazione di aree cimiteriali destinate a tale popolazione.

2.2. Ipotesi di evoluzione sulla ripartizione delle sepolture

Le tendenze riscontrate nella ripartizione delle sepolture, sia nel breve che nel lungo periodo, e gli spostamenti avvenuti nel tempo, sono state oggetto di analisi per la determinazione della più probabile linea di evoluzione relativa alla ripartizione delle sepolture nelle diverse tipologie sepolcrali. Da tali dati consegue la determinazione della necessità di manufatti atti a rispondere alle esigenze attese. Nel grafico seguente si sono sintetizzate le linee evolutive attese nel rapporto distributivo tra le tipologie di sepoltura nel periodo esaminato.

Tab. 2.2.a – Distribuzione di sepolture pregressa (2002-2021) e attesa (2022-46)



2.2.1. Andamento delle inumazioni

Il sistema di sepoltura ad inumazione è il sistema più antico e non ha mai perso la sua valenza anche simbolica di “ritorno alla terra”. Nel corso dell’ultimo ventennio (2002-2021), questa forma di sepoltura ha avuto, nel cimitero comunale, una incidenza variegata sul totale delle sepolture, pari al 5,44%.

2.2.2. Andamento delle cremazioni

La cremazione è una forma di sepoltura che negli ultimi anni sta ricevendo un grande impulso. La presenza di un impianto di cremazione sul territorio del vicino Comune di Treviso sta dando infatti una forte spinta all’affermazione di tale attività in tutto il territorio, apprezzata soprattutto per le caratteristiche di economicità e igienicità. Questa pratica si può distinguere tra cremazione di salme appena decedute o cremazione di resti mortali derivanti da attività cimiteriale.

Per questa seconda tipologia la cremazione si rivela una pratica in forte ascesa soprattutto per il carattere di soluzione definitiva, senza il ricorso ad altri onerosi passaggi per i resti dei defunti.

Per la cremazione delle salme appena decedute invece, sta avvenendo un rapido processo di accettazione culturale, anche per la recente apertura ad essa da parte della Chiesa cattolica. È lecito quindi aspettarsi un forte aumento di questa forma di trattamento delle

salme, viste anche le esperienze di aree con caratteri simili, dove la pratica è arrivata a coprire quasi la metà del fabbisogno complessivo. In particolare nella provincia di Treviso, si è riscontrato in comuni della cintura del capoluogo, un incremento in pochi anni della cremazione a valori intorno al 40-50% sul totale delle sepolture.

Nel territorio considerato tale processo è già avviato in particolar modo nell'ultimo quinquennio: si può ragionevolmente prevedere che la percentuale di cremazione sia destinata ad aumentare in modo costante nei prossimi anni.

La cremazione, come visto nel capitolo precedente, va ad incidere soprattutto su quella parte di mortalità prima indirizzata alla tumulazione, intercettandone una quota sempre più importante.

Si assume quindi l'ipotesi che la cremazione diventi progressivamente una scelta ordinaria per la popolazione. Le percentuali di cremazione, riferite a salme appena decedute, si sono rilevate più elevate nell'ultimo quinquennio, pari al 27,15%.

Questa percentuale considera sia le cremazioni collocate all'interno del cimitero, sia le cremazioni in affidamento o per dispersione.

Nelle analisi di pianificazione tale incremento è stato prudenzialmente esteso con una progressione da oggi alla fine del periodo considerato.

2.2.3. Andamento delle tumulazioni

La forma di sepoltura storicamente prevalente nel comune è destinata ad avere una leggera diminuzione dell'incidenza sul totale delle sepolture, vista la crescente diffusione della cremazione, avvertita nell'ultimo quinquennio. Come detto, questo spostamento sta avvenendo a discapito sia della tumulazione in concessione che in tombe di famiglia, quest'ultima anche a causa della modificazione della struttura familiare in nuclei più piccoli rispetto al passato e alla presenza crescente di popolazione migratoria rispetto al passato, quindi senza una sepoltura familiare "storica".

A seguito di ciò, si considera nei prossimi venticinque anni un sostanziale calo di questa forma di sepoltura.

2.3. Proiezioni sull'andamento futuro dell'attività cimiteriale

L'obiettivo del riutilizzo dei manufatti cimiteriali al fine di ridurre la necessità edificatoria nel sistema cimiteriale comunale comporta una serie di conseguenze positive sul lato finanziario, sociale e gestionale strettamente interconnesse tra loro.

Da un lato la razionalizzazione degli investimenti da parte dell'Amministrazione, non più volti esclusivamente all'ampliamento della dotazione cimiteriale, unitamente alla rotazione delle sepolture permette una maggiore cura e manutenzione dei manufatti, evitando l'eccesso di trascuratezza tipico dei manufatti riservati a sepolture di persone lontane nel tempo, che porta ad un precoce degrado degli stessi.

Dall'altro ha anche risvolti di carattere sociale, in quanto la rotazione delle sepolture, la cura più attenta e la valorizzazione dell'ambiente porta ad una maggiore identificazione di questi spazi ad uso collettivo come *locus* patrimonio di tutta la comunità.

Chiaramente questo ragionamento è valido per tutte le tipologie di sepolture presenti nei cimiteri, ovvero sia per i campi di inumazione che per i sistemi a tumulazione, sia in loculi che in ossari e in cinerari, sia per una trattazione di carattere complessivo dell'ambiente, sia perché i diversi tipi di sepoltura, nell'ottica dell'attività cimiteriale, sono strettamente interdipendenti l'uno all'altro.

Risulta fondamentale a livello pianificatorio la conoscenza di tutti i manufatti occupati, non solo nel numero, ma anche nell'anno di decesso dell'occupante e di scadenza della concessione, in modo da poterne stabilire e programmare la disponibilità futura.

Tale opera di programmazione per poter dare un'indicazione della disponibilità effettiva di manufatti esistenti, deve tuttavia tener conto anche di un'altra serie di parametri, legati alle condizioni fisiche delle sepolture, alle usanze del luogo, alla interrelazione tra le diverse tipologie di sepolture, come di seguito indicato.

Le disponibilità potenziali derivanti dalle scadenze concessorie sono state esaminate per tipologia, e per ciascuna di esse sono state determinate percentuali di destinazione al fine di determinare la disponibilità effettiva. Tali incidenze sono state determinate sulla base dei dati forniti dall'Ufficio Comunale e dal gestore Contarina S.p.A., in merito alle attività cimiteriali svolte negli ultimi anni ed alle scelte effettuate dalla popolazione nei riguardi dei resti mortali dei congiunti.

Sulla base di tali dati si è stimata una probabile futura evoluzione degli orientamenti della popolazione che, come visto per le sepolture di salme, sono in rapido cambiamento.

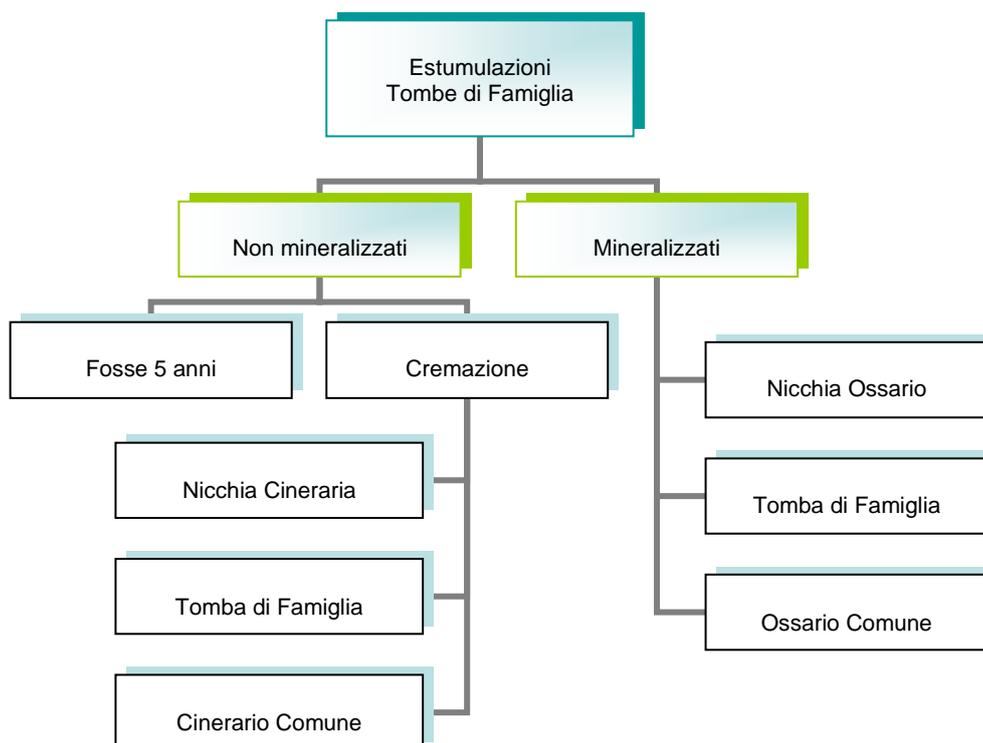
Nel tempo ci si orienterà verso forme che prediligeranno sempre più la cremazione dei resti mortali, a discapito delle altre destinazioni, fenomeno già riscontrato in comuni analoghi.

Di seguito si descrivono le diverse distribuzioni nelle varie tipologie di sepoltura assunte per la pianificazione, desunte dalle attività cimiteriali effettive, schematizzate per mezzo di diagrammi ad albero.

2.3.1. Estumulazioni

2.3.1.1. Tombe di famiglia

L'estumulazione nelle tombe di famiglia avviene a seconda della necessità, con una rotazione dettata dall'effettiva necessità di posti salma dei proprietari del manufatto. Queste scadenze non andranno ad incidere sulla rotazione dei manufatti concessionabili, ma saranno tenute presenti in quanto a questi manufatti farà capo una percentuale della mortalità in ingresso nei cimiteri.



Si ritiene che all'atto dell'estumulazione la scelta dei congiunti sarà quella di mantenere la salma all'interno dello stesso sepolcro familiare, procedendo alla riduzione dei resti mortali in cassetta ossario o, nel caso molto frequente di non mineralizzazione, i resti saranno avviati alla cremazione, per poi essere ricollocati nella tomba familiare.

È importante notare che una parte della dotazione attuale di posti salma nei sepolcri presenti nei cimiteri non rispetta le norme igienico-sanitarie vigenti, per cui tali sepolture dovranno essere adeguate igienicamente (anche con una possibile perdita di posti salma), e comunque dovranno essere utilizzate secondo le prescrizioni dell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 433 del 04.04.2014, come specificato al paragrafo 1.5.5.

2.3.1.2. Loculi in concessione

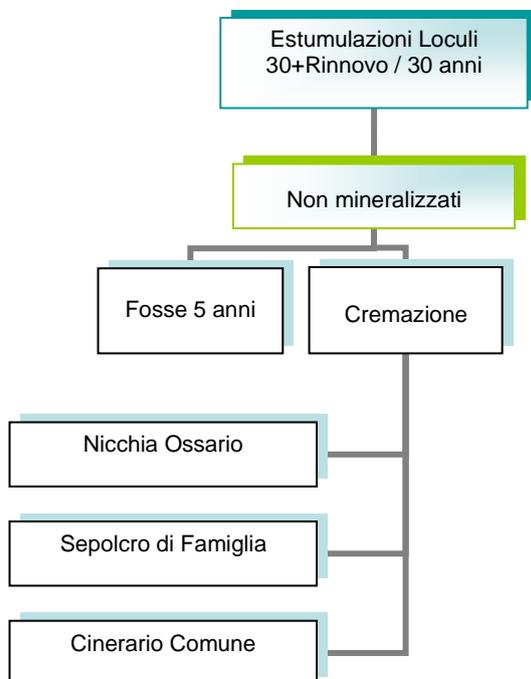
Tale tipologia si distingue tra:

- le concessioni ante 12/11/2013 (data approvazione ultimo R.P.M.) già rinnovate entro tale data;
- le concessioni trentennali non più rinnovabili (post 12/11/2013);
- le concessioni trentennali per le quali viene concesso un rinnovo pari agli anni dati dalla differenza tra: (data di morte + 30 anni) – (data scadenza concessione).

È da evidenziare come le situazioni attuali in loculo non consentano la mineralizzazione della salma dopo qualsiasi periodo, perciò si è prudenzialmente ritenuto che la totalità delle estumulazioni dopo il periodo concessorio dia luogo a resti non mineralizzati.

Per le concessioni con scadenza trentennale non più rinnovabile e le concessioni con rinnovo, si stima che il 95% dei resti mortali vengano cremati e i rimanenti vengano inumati in campi quinquennali (5%).

Le ceneri derivanti dalla cremazione dei resti saranno collocate in nicchie ossario, in sepolcri di famiglia (o loculi/ossari già occupati da altro feretro), o sversate nell'ossario-cinerario comune.



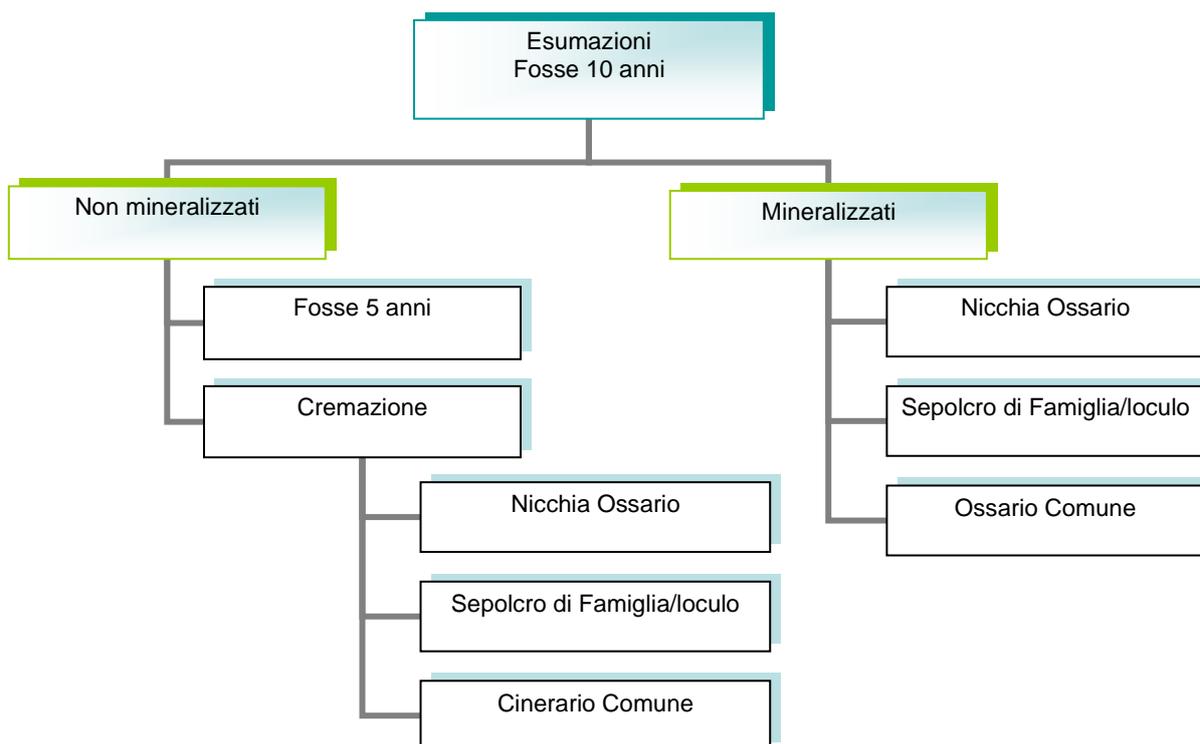
2.3.2. Esumazioni

Le esumazioni vengono praticate sui campi di inumazione decennali (salme di persone decedute) e sui campi quinquennali di resti indecomposti (provenienti da attività cimiteriale).

2.3.2.1. Esumazioni da campi decennali

L'incidenza della mineralizzazione su campi decennali, attualmente è discreta (60%). I resti mineralizzati vengono depositi in nicchia ossario in concessione (35%), in sepolcro di famiglia (5%) o, in caso di disinteresse dei famigliari, in ossario comune (60%). Dei resti non mineralizzati, il processo di consunzione, avverrà attraverso la cremazione (85%) o alla inumazione in campi quinquennali (15%). I resti cremati saranno depositi, similmente ai resti ossei, in nicchia ossario (42%) o ancora in cinerario comune (42%) o in un sepolcro di famiglia (16%).

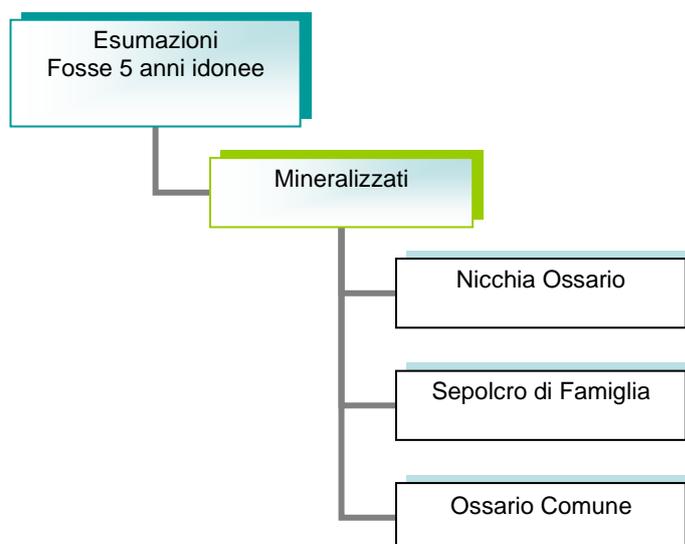
Si prevede che, a seguito dell'emendamento dei terreni dei campi di inumazione, il processo di mineralizzazione venga sensibilmente migliorato.



2.3.2.2. Esumazioni da campi quinquennali

L'incidenza della mineralizzazione sugli attuali campi idonei raggiunge circa il 57%. Di tali resti la grande maggioranza sarà deposta in ossario comune (50%), mentre il rimanente potrà essere deposta in un sepolcro di famiglia (35%) o in nicchia ossario (15%).

Si prevede che, a seguito dell'emendamento dei terreni dei campi di inumazione, il processo di mineralizzazione venga sensibilmente migliorato.



2.3.3. Evoluzione dell'attività cimiteriale

La distribuzione dei resti mortali, come vista nei paragrafi precedenti, risulta in evoluzione rispetto agli anni precedenti, sempre a causa dell'introduzione della cremazione, che come detto in questo caso ha la caratteristica di essere una soluzione definitiva ed economica per il trattamento dei resti. Si prevede pertanto che nel tempo ci si orienterà verso forme che prediligeranno sempre più la cremazione dei resti inconsunti, a discapito delle altre destinazioni, fenomeno già riscontrato in comuni analoghi.

Parallelamente, per le stesse considerazioni emerse ai capitoli precedenti, si riscontrerà un aumento della richiesta di nicchie ossario/cinerario per la conservazione delle urne rispetto alle tombe di famiglia o ai manufatti in concessione. Per un approfondimento sulle effettive distribuzioni assunte nel Piano si rimanda all'elaborato "A.03 - Documento di sintesi" dal quale si riportano a titolo esemplificativo delle tabelle che riepilogano i valori assunti per la pianificazione nel primo e nell'ultimo quinquennio oggetto della pianificazione.

PARTE III

PIANIFICAZIONE DEL CIMITERO DI CASTELLO DI GODEGO

3.1. Descrizione dello stato di fatto

3.1.1. Situazione attuale

Il cimitero di Castello di Godego è situato a sud della Strada Regionale 245, Via Caprera, dalla quale si deriva la viabilità carraia e pedonale di penetrazione Via Cimitero. Sui lati sud ed ovest trova luogo la Zona Industriale da cui risulta separato dalla interposizione di una fascia a verde alberato. Sul lato est confina con territorio agricolo coltivato mentre a lato nord è posto il parcheggio di servizio. Il parcheggio posto a lato nord è direttamente connesso alla viabilità Comunale di penetrazione di Via Cimitero, ed ha forma rettangolare pari circa a mt. 80 x 15 finito in pavimentazione in asfalto bituminoso.

Il cimitero è descritto al catasto terreni del Comune di Castello di Godego al Foglio n. 12 – Mappali C, 237, 356, 889, 1033, 1373, 1371.

Il cimitero ha forma pressoché rettangolare, delle dimensioni di mt. 106 x 77 con orientamento in direzione nord/sud.

Il cimitero risulta composto da quattro porzioni.

Porzione Centrale ricavata in direzione nord/sud che costituisce il nucleo storico del cimitero; sviluppa circa mt. 40 x 90 ed è organizzato in questo modo:

- Porzione centrale nord con due aree destinate a tombe ad avello di famiglia;
- Porzione sud con edificio monumentale destinato a cappella, con parte ipogea destinata a colombario per personale ecclesiastico che ha esercitato o vissuto nel Comune di Castello di Godego, camera mortuaria con ossario comune e cappelle gentilizie private;
- Testata sud destinata a loculi in colombario nonché a campi per sepolture a inumazione;
- Fontana monumentale centrale al cimitero;
- Perimetro est destinato a loculi in colombario;
- Perimetro ovest per la porzione sud destinato a loculi e/o ossario/cinerario in colombario mentre per la porzione nord a cappelle gentilizie private.
- Perimetro nord destinato a ingresso principale affiancato da loculi in colombario e/o ossario/cinerario;

Porzione Est ricavata in affiancamento alla porzione centrale; sviluppa circa mt. 106 x 19 ed è organizzato in questo modo:

- Perimetralmente a lato nord, est e sud occupato da cappelle gentilizie private con esclusione di un tratto lato est, porzione sud destinato a loculi in colombario; ancora l'angolo sud/est è destinato a locale magazzino mentre nella testata sud/ovest sono localizzati i servizi igienici del cimitero;
- Perimetralmente a lato ovest destinato a loculi e/o ossario/cinerario in colombario posti in aderenza alla porzione centrale;

- Internamente sia a nord che a sud sono ricavati due campi per sepolture a inumazione;
Porzione ovest ricavata in affiancamento alla porzione centrale; sviluppa circa mt. 106 x 16,50 ed è organizzata in questo modo:
 - Perimetralmente a lato ovest e completamente destinato a loculi in colombario e/o ossario/cinerario;
 - Perimetralmente a lato est la porzione sud risulta destinata a tombe di famiglia ad avello;
 - Perimetralmente a lato nord è concluso da un'area a verde alberato.
- Porzione sud* (di recente ampliamenti) ricavata in direzione est/ovest; sviluppa circa mt. 57 x 16,50 ed è organizzato in questo modo:
 - A lato est e a lato ovest è destinato a loculi e/o ossario/cinerario in colombario;
 - Centralmente ancora occupato da un edificato destinato a loculi e/o ossario/cinerario in colombario;
 - Nell'ambito verso ovest trova posto un ulteriore edificato destinato a cappelle gentilizie private;
 - Un'area a verde posta in asse con il percorso principale della porzione ovest precedentemente descritta, è destinata a Giardino delle Rimembranze con area per dispersione ceneri;
 - Le rimanenti aree risultano destinate a zona verde a prato stabile.
 - La porzione sud è chiusa perimetralmente da un muro di recinzione in cls finito ad intonaco a civile.

3.1.2. Criticità

Gli aspetti critici rilevabili nel cimitero di Castello di Godego, dal punto di vista dotazionale, sono essenzialmente i seguenti:

- Programmazione dell'attività cimiteriale (esumazioni ed estumulazioni) finalizzata al riutilizzo dei manufatti cimiteriali esistenti.
- Necessità di sostenere un'elevata attività cimiteriale, per il riutilizzo dei loculi esistenti.
- Esiguità della dotazione di nicchie ossario/cinerario.
- Necessità di riqualificazione delle aree interne al cimitero.
- Necessità di adeguamento dei campi di inumazione.
- Mancanza di spazi dedicati per la dispersione delle ceneri.

Dal punto di vista gestionale/della fruizione:

- Presenza di percorsi non facilmente fruibili da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria.
- Presenza di servizi igienici non accessibili ai disabili.

3.1.3. Potenzialità

Tra le potenzialità emerse dall'analisi del cimitero esistente segnaliamo in particolare:

- Disponibilità di area libere a sud.
- Possibilità di ampliamento del cimitero verso nord ed est.
- Possibilità di recupero e riutilizzo delle aree interne al cimitero esistente.
- Possibilità di arricchimento dell'area cimiteriale con funzioni sia obbligatorie che complementari: integrazione di spazi verdi come "giardini della memoria", in cui ricavare un'area per la tumulazione ipogea di urne cinerarie o aree per l'inumazione di urne cinerarie biodegradabili, aiuole attrezzate e spazi per la meditazione.

3.1.4. Obiettivi del Piano

Il Piano Regolatore Cimiteriale, a partire dall'analisi della situazione di fatto, dalle criticità emerse e dalla valutazione degli aspetti potenziali del cimitero, è volto al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Programmazione e realizzazione di sepolture tali da sopperire alle esigenze emergenti dall'analisi esposta nelle pagine seguenti.
- Programmazione dell'attività cimiteriale (esumazioni ed estumulazioni) finalizzata al riutilizzo dei manufatti cimiteriali esistenti.
- Possibilità di ricavare le dotazioni di sepoltura per tumulazione ed inumazione.
- Identificazione di un'area scoperta, all'interno del cimitero, destinata al deposito dei materiali.
- Definizione di un'area per i riti di dispersione delle ceneri.
- Riqualificazione delle aree interne mediante interventi di qualificazione e mitigazione ambientale, realizzazione di aree verdi e piantumate, aiuole attrezzate e spazi per la meditazione, la socializzazione.

3.2. Determinazione fabbisogno e dimensionamento interventi

Dalle analisi illustrate al capitolo 1.5 è emerso come nel cimitero di Castello di Godego i tumuli e le fosse non siano adeguate rispetto alla normativa nazionale e regionale, in quanto minori ai quantitativi minimi previsto dalla legge.

Tab. 3.2.a – Riepilogo verifica dotazioni minime di legge (DPR 285/90, LR 18/10)

Tipologia	Dotazione minima legale	Dotazione attuale	Dotazione a norma	Verifica della dotazione	Fabbisogno di nuovi sepolcri
FOSSE INUMAZIONI	84	*177	0	NEGATIVA	+ 84
TUMULI	1976	1528	1528	NEGATIVA	+ 448
* = fosse non a norma per accessibilità disabili					

Si procede nei paragrafi successivi ad un calcolo analitico del fabbisogno di sepolcri atteso fino al 2046, al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione presente alle più probabili necessità di sepolture.

Tale calcolo, effettuato attraverso un modello analitico di gestione cimiteriale, è in grado di determinare il fabbisogno di sepolture nel periodo analizzato, di determinare le tempistiche in cui realizzare interventi di turnazione di sepolture e/o di nuovi interventi di incremento della dotazione.

Esso risulta funzione di molteplici fattori, tra cui le sepolture attese nel cimitero, la distribuzione di queste nelle diverse forme, lo stato di occupazione dei sepolcri e l'attività cimiteriale su di essi svolta e, non ultime, le scelte di politica cimiteriale attuate dall'Amministrazione, al fine di incentivare o meno determinate forme di sepoltura.

Nei paragrafi successivi si individuerà il fabbisogno atteso di sepolcri suddiviso per ogni tipologia di sepoltura, sulla base del quale (armonizzato con le dotazioni minime di legge sopra riportate) è stata impostata la pianificazione del cimitero per il prossimo venticinquennio.

3.2.1. Ipotesi di evoluzione sulla ripartizione delle sepolture

L'evoluzione nel periodo considerato dal piano relativamente alla ripartizione della mortalità e delle sepolture, sia nel breve che nel lungo periodo, è stata elaborata secondo i criteri esposti nei capitoli precedenti.

Le principali ipotesi assunte nella determinazione della più probabile evoluzione della distribuzione delle sepolture sono state calibrate rispetto alle particolarità del caso specifico relativo al cimitero di Castello di Godego e sono schematizzate nei quadri seguenti.

Tab. 3.2.1.a – Determinazione andamento della distribuzione di sepolture in rapporto alla tipologia

anno	Sepolture comunali previste	sepolture cimitero di CASTELLO DI GODEGO		suddivisione percentuale in tipologia di sepoltura							n. sepolture attese				
		% su sepolture	n. sepolture previste	Tumulazioni T=LC+TF	LC = Loculi in colombario	TF = Tombe di famiglia	I = inumazioni	CRE = cremazioni totali	CRE_CIM = collocaz. cimitero	CRE_DOM = collocaz. domicilio	Totale sepolture	domanda da mortalità	domanda da mortalità	domanda da mortalità	domanda nicchie cinerarie
17/21	55	100,0%	55,0	66,9%	50,1%	16,8%	5,9%	27,2%	24,5%	2,7%	100,0%				
2022	56	100,0%	56	66,0%	49,0%	17,0%	6,0%	28,0%	26,0%	2,0%	100,0%	27	10	3	5,8
2023	57	100,0%	57	66,0%	49,0%	17,0%	6,0%	28,0%	26,0%	2,0%	100,0%	28	10	3	5,9
2024	58	100,0%	58	66,0%	49,0%	17,0%	6,0%	28,0%	26,0%	2,0%	100,0%	28	10	3	6,0
2025	60	100,0%	60	66,0%	49,0%	17,0%	6,0%	28,0%	26,0%	2,0%	100,0%	29	10	4	6,2
2026	61	100,0%	61	66,0%	49,0%	17,0%	6,0%	28,0%	26,0%	2,0%	100,0%	30	10	4	6,3
2027	63	100,0%	63	63,0%	47,0%	16,0%	5,0%	32,0%	30,0%	2,0%	100,0%	30	10	3	7,6
2028	65	100,0%	65	63,0%	47,0%	16,0%	5,0%	32,0%	30,0%	2,0%	100,0%	31	10	3	7,8
2029	67	100,0%	67	63,0%	47,0%	16,0%	5,0%	32,0%	30,0%	2,0%	100,0%	31	11	3	8,0
2030	69	100,0%	69	63,0%	47,0%	16,0%	5,0%	32,0%	30,0%	2,0%	100,0%	32	11	3	8,3
2031	71	100,0%	71	63,0%	47,0%	16,0%	5,0%	32,0%	30,0%	2,0%	100,0%	33	11	4	8,5
2032	73	100,0%	73	60,0%	45,0%	15,0%	5,0%	35,0%	33,0%	2,0%	100,0%	33	11	4	9,6
2033	75	100,0%	75	60,0%	45,0%	15,0%	5,0%	35,0%	33,0%	2,0%	100,0%	34	11	4	9,9
2034	78	100,0%	78	60,0%	45,0%	15,0%	5,0%	35,0%	33,0%	2,0%	100,0%	35	12	4	10,3
2035	80	100,0%	80	60,0%	45,0%	15,0%	5,0%	35,0%	33,0%	2,0%	100,0%	36	12	4	10,6
2036	83	100,0%	83	60,0%	45,0%	15,0%	5,0%	35,0%	33,0%	2,0%	100,0%	37	12	4	11,0
2037	85	100,0%	85	57,0%	43,0%	14,0%	4,0%	39,0%	36,0%	3,0%	100,0%	37	12	3	12,2
2038	87	100,0%	87	57,0%	43,0%	14,0%	4,0%	39,0%	36,0%	3,0%	100,0%	37	12	3	12,5
2039	89	100,0%	89	57,0%	43,0%	14,0%	4,0%	39,0%	36,0%	3,0%	100,0%	38	12	4	12,8
2040	91	100,0%	91	57,0%	43,0%	14,0%	4,0%	39,0%	36,0%	3,0%	100,0%	39	13	4	13,1
2041	93	100,0%	93	57,0%	43,0%	14,0%	4,0%	39,0%	36,0%	3,0%	100,0%	40	13	4	13,4
2042	95	100,0%	95	51,0%	39,0%	12,0%	4,0%	45,0%	42,0%	3,0%	100,0%	37	11	4	16,0
2043	96	100,0%	96	51,0%	39,0%	12,0%	4,0%	45,0%	42,0%	3,0%	100,0%	37	12	4	16,1
2044	97	100,0%	97	51,0%	39,0%	12,0%	4,0%	45,0%	42,0%	3,0%	100,0%	38	12	4	16,3
2045	97	100,0%	97	51,0%	39,0%	12,0%	4,0%	45,0%	42,0%	3,0%	100,0%	38	12	4	16,3
4046	98	100,0%	98	51,0%	39,0%	12,0%	4,0%	45,0%	42,0%	3,0%	100,0%	38	12	4	16,5
2047	99	100,0%	99	51,0%	39,0%	12,0%	4,0%	45,0%	42,0%	3,0%	100,0%	39	12	4	16,6

In particolare si prevede che l'andamento delle inumazioni rimanga costante nel primo quinquennio, con una leggera diminuzione a partire dal 2027, data l'affermazione sempre più marcata della cremazione, che dall'attuale 27,2% del totale (media dell'ultimo quinquennio), si attesterà al 45% a fine periodo considerato dal piano, incremento prudenzialmente distribuito su tutto l'arco del periodo.

La percentuale relativa alla tumulazione sarà destinata gradualmente a decrescere dall'attuale 66,9% fino ad attestarsi al 51% del totale; all'interno di questa percentuale l'incidenza di tumulazioni in concessione subirà una flessione maggiore, passando dal 50,1% al 39%, rispetto alle tumulazioni in sepolcri di famiglia che passeranno dal 16,8% al 12% sul totale delle sepolture.

Sulla base di tali formulazioni si sono calcolate le sepolture attese per ogni singola tipologia nell'arco del periodo considerato, desumibile dalle ultime colonne della tab. 3.2.1.a.

Da questi dati è stato possibile elaborare il dimensionamento del fabbisogno effettivo di manufatti necessari al sostenimento della domanda cimiteriale, che si riporta nei capitoli seguenti.

3.2.2. Campi di inumazione

3.2.2.1. Situazione attuale

In questo cimitero esistono tre riquadri destinati a campi d'inumazione. Il campo a nord-est accoglie le sepolture derivanti dalle attività cimiteriali, il campo a sud-est accoglie le sepolture ordinarie più recenti e n. 4 inumazioni quinquennali, il campo centrale a sud, sul quale si trovano ulteriori inumazioni ordinarie.

Le fosse presenti sui campi, non sempre presentano distanze tra di loro conformi alle prescrizioni di Legge oltre a non consentire l'accesso alle persone disabili.

Dall'esito delle ultime esumazioni si evidenzia che il terreno non consente la mineralizzazione della totalità dei cadaveri e resti mortali, questo dovuto alla presenza di argilla nel terreno, sia pur tenendo conto che lo stesso viene miscelato durante lo scavo e rinterro delle fosse.

I nuovi campi di inumazione dovranno avere caratteristiche conformi a quanto prescritto dal D.P.R. 285/90, in termini di caratteristiche del terreno, nonché essere conforme alle caratteristiche dimensionali e di distanza dalla falda freatica dettate dall'allegato A della D.G.R.V. n. 433 del 4 aprile 2014.

3.2.2.2. Calcolo del fabbisogno minimo effettivo di fosse in campo di inumazione

Con il presente Piano, oltre alle previsioni di Legge, sono state eseguite delle previsioni di calcolo rispetto al "dimensionamento del fabbisogno" realizzate attraverso un modello matematico. Ciò ha permesso la verifica delle reali necessità di fosse da destinare alla inumazione delle salme e ai campi quinquennali, oltre che una specifica programmazione degli interventi di esumazione. L'analisi così svolta è riassunta nella seguente tabella:

Tab. 3.2.2.2.a – Calcolo fabbisogno di sepolture per inumazione (proiezione statistica)

anno	INUMAZIONE IN FOSSA 10 ANNI					INUMAZIONE IN FOSSA 5 ANNI						
	n. fosse decennali	n. fosse concessionate	domanda da mortalità	concessioni in scadenza (disponibili con attività cim.)	disponibilità residua annua	INTERVENTI	n. fosse idonee quinquennali	n. fosse idonee concessionate	domanda da attività cimiteriale	concessioni in scadenza (disponibili con attività cim.)	disponibilità residua annua	INTERVENTI
17/21	70	57			13		107	107			0	
2022	70	60	3	0	10		107	107	0	0	0	
2023	70	64	3	0	6		107	115	8,4	0	-8	
2024	131	67	3	0	64	61	36	12	0,0	103	24	-71
2025	131	71	4	0	60		36	16	3,5	0	20	
2026	131	75	4	0	56		36	16	0,0	0	20	
2027	131	78	3	0	53		36	19	3,4	0	17	
2028	131	81	3	0	50		36	11	0,1	8	25	
2029	134	84	3	0	50	3	32	10	3,3	4	22	-4
2030	134	88	3	0	46		32	10	0,0	0	22	
2031	134	91	4	0	43		32	14	3,5	0	18	
2032	134	95	4	0	39		32	14	0,0	0	18	
2033	134	99	4	0	35		32	17	3,4	0	15	
2034	134	103	4	0	31		32	19	1,7	0	13	
2035	104	77	4	30	27	-30	32	22	3,3	0	10	
2036	104	81	4	0	23		32	22	0,0	0	10	
2037	104	84	3	0	20		32	26	3,7	0	6	
2038	104	88	3	0	16		32	16	0,0	10	16	
2039	104	91	4	0	13		32	17	0,8	0	15	
2040	104	95	4	0	9		32	18	1,1	0	14	
2041	106	77	4	22	29	2	32	19	0,8	0	13	
2042	106	80	4	0	26		32	19	0,0	0	13	
2043	106	84	4	0	22		32	20	1,0	0	12	
2044	106	88	4	0	18		32	10	0,0	10	22	
2045	106	92	4	0	14		32	11	1,5	0	21	
4046	108	78	4	18	30	2	32	11	0,0	0	21	
2047	108	82	4	0	26		32	13	2,1	0	19	

Il piano prevede la riconversione del campo quinquennale collocato a nord-est in campo ordinario, si prevede inoltre la ridefinizione dell'attuale campo ordinario a sud-est, la dismissione del campo ordinario a sud.

Il piano individua una nuova area destinata alle inumazioni derivanti dalle attività cimiteriali, prevista a sud-ovest tra le tombe ad avello di famiglia e i colombari di loculi CL-29 e CL-30.

Il piano individua, inoltre, una nuova area dedicata alle inumazioni dei bambini; verrà ricavata un'area verde, ombreggiata da quattro alberature a foglie caduche, collocata a nord-ovest del cimitero, su testata nord della cappella gentilizia CG-7.

Il campo avrà una capacità complessiva di n. 108 fosse decennali e n. 32 fosse quinquennali per un totale di 140 sepolcri, nel rispetto delle disposizioni sia dell'art. 58 del D.P.R. 10/9/1990 n. 285 che dell'art. 27 della L.R. 4/3/2010 n. 18 come visto sopra.

3.2.2.3. Dotazione di progetto di fosse in campo di inumazione

Il piano prevede la riconversione del campo quinquennale collocato a nord-est in campo ordinario, si prevede inoltre la ridefinizione dell'attuale campo ordinario a sud-est e la dismissione del campo ordinario a sud.

In quest'area si prevede la riconversione del luogo e la valorizzazione della tomba in ricordo dei caduti in guerra.

Il piano individua una nuova area destinata alle inumazioni derivanti dalle attività cimiteriali, prevista a sud-ovest tra le tombe ad avello di famiglia e i colombari di loculi CL-29 e CL-30.

Il piano individua, inoltre, una nuova area dedicata alle inumazioni dei bambini, attualmente non presente. Verrà ricavata, per questa tipologia di sepoltura, una nuova area verde ombreggiata da quattro alberature a foglie caduche, collocata a nord-ovest del cimitero, su testata nord della cappella gentilizia CG-7.

Il campo avrà una capacità complessiva di n. 108 fosse decennali e n. 32 fosse quinquennali per un totale di 140 sepolcri, nel rispetto delle disposizioni sia dell'art. 58 del D.P.R. 10/9/1990 n. 285 che dell'art. 27 della L.R. 4/3/2010 n. 18 come visto sopra.

La programmazione cimiteriale prevede la esumazione per file o per interi campi in funzione delle scadenze delle sepolture in essere.

3.2.2.4. Pianificazione dell'attività di esumazione

L'esumazione dei campi è stata dettagliatamente programmata, per pianificare il loro corretto sfruttamento. Chiaramente, basandosi sulla domanda media attesa, tale previsione è da ritenersi indicativa, ma può servire come linea-guida per il controllo dell'occupazione dei campi, la quale non dovrebbe discostarsi molto da quanto previsto.

La pianificazione prevede l'esumazione programmata degli attuali campi, il loro adeguamento in termini di distanze tra le fosse e la ridefinizione del campo per le sepolture quinquennali derivanti dalle attività cimiteriali.

La cadenza dell'attività cimiteriale prevista è riassunta nella seguente tabella.

Tab. 3.2.2.4.a – Pianificazione dell'attività cimiteriale sui campi di inumazione

ADEGUAMENTI CAMPI INUMAZIONE E ATTIVITA' DI ESUMAZIONE			
Anno di esecuzione	Localizzazione	Oggetto	Tipo di operazione
dal 2022	Campo sud-ovest	Utilizzo per inumazione indecomposti	Nuovo campo per inumazione indecomposti
2023	Campo nord-est	Esumazione totale	Esumazione totale campo quinquennale per riconversione in campo ordinario
2028	Fosse su campo sud-est	Esumazione	Esumazione n. 4 fosse indecomposti per ridefinizione campo ordinario

2034	Campo sud	Esumazione totale	Esumazione totale campo ordinario per riconversione area
2040	Campo sud-est	Esumazione fila est	Esumazione fila est per ridefinizione campo ordinario
2045	Campo sud-est	Esumazione fila ovest	Esumazione fila ovest per ridefinizione campo ordinario

3.2.3. Tumulazione in loculo

3.2.3.1. Situazione attuale

La situazione odierna relativa alla tumulazione risulta descritta nei paragrafi 1.5.2 e 1.6.1. Dall'analisi emerge che la situazione relativa alla disponibilità di loculi in concessione è rassicurante, dal momento in cui si provvedere al recupero dei manufatti da concessioni scadute, onde reintegrare la disponibilità di loculi e poter così garantire una adeguata copertura del fabbisogno.

I loculi in tombe di famiglia rivelano una buona disponibilità. Per tale tipologia di sepoltura e le modalità di uso da parte dei privati, si rimanda al paragrafo 1.6.1.

3.2.3.2. Calcolo del fabbisogno minimo effettivo di loculi

Oltre alle previsioni di Legge, sono state eseguite delle previsioni di calcolo rispetto al "dimensionamento del fabbisogno" sulla base dei dati attuali, delle previsioni di mortalità e di tipologia di sepoltura ma, soprattutto, sulla base della programmazione dell'attività cimiteriale finalizzata al riutilizzo dei manufatti esistenti. Ciò ha permesso la verifica delle reali necessità di loculi da destinare alla tumulazione, suddivise tra loculi in colombario e loculi da destinare a tombe di famiglia. L'elaborazione ha tenuto conto di un margine di sicurezza calcolato sull'occupazione dei loculi (1% dei loculi occupati), al fine di sopperire alle fluttuazioni annue delle sepolture (anni con picchi di mortalità superiori alla media) e far fronte ad eventuali situazioni di emergenza, qualora si presentassero (calamità, ecc.).

Il modello matematico ha permesso di programmare una specifica pianificazione degli interventi di progetto da effettuare nell'arco del periodo temporale considerato dal piano. L'analisi così svolta è riassunta nella seguente tabella:

Tab. 3.2.3.2.a – Calcolo fabbisogno di loculi in colombario e privati con proiezione statistica

anno	TUMULAZIONI IN COLOMBARIO										TUMULAZIONI PRIVATE					
	n. loculi in colombario	n. loculi occupati	% concessionati in vita	n. loculi concessionati	domanda da mortalità	concessioni in scadenza riattivate	disponibilità residua annua	coefficiente di sicurezza	disponibilità in sicurezza	INTERVENTI	n. loculi privati in TF	n. loculi occupati in TF	domanda da mortalità	disponibilità da attività cimiteriale (in sic.)	disponibilità residua annua	INTERVENTI
17/21	1528	1252	2,7%	1286			242				868	593			275	
2022	1468	1279	2,7%	1314	27	0	154	1%	141	-60	932	603	10	0	329	64
2023	1468	1307	2,7%	1343	28	0	125	1%	112		932	612	10	0	320	
2024	1468	1336	2,7%	1372	28	0	96	1%	83		932	622	10	0	310	
2025	1468	1296	2,7%	1331	29	69	137	1%	124		932	632	10	0	300	
2026	1468	1326	2,7%	1362	30	0	106	1%	93		932	643	10	0	289	
2027	1468	1287	2,5%	1319	30	69	149	1%	136		932	653	10	0	279	
2028	1468	1318	2,5%	1350	31	0	118	1%	104		932	663	10	0	269	
2029	1468	1282	2,5%	1314	31	67	154	1%	141		932	674	11	0	258	
2030	1468	1315	2,5%	1348	32	0	120	1%	107		932	685	11	0	247	
2031	1468	1279	2,5%	1311	33	69	157	1%	145		932	696	11	0	236	
2032	1468	1312	2,5%	1344	33	0	124	1%	111		932	707	11	0	225	
2033	1468	1276	2,5%	1308	34	69	160	1%	147		932	718	11	0	214	
2034	1468	1311	2,5%	1344	35	0	124	1%	111		932	730	12	0	202	
2035	1468	1281	2,5%	1313	36	67	155	1%	142		932	742	12	0	190	
2036	1468	1318	2,5%	1351	37	0	117	1%	104		932	755	12	0	177	
2037	1468	1288	2,0%	1314	37	67	154	1%	141		932	766	12	0	166	
2038	1468	1325	2,0%	1352	37	0	116	1%	103		932	779	12	0	153	
2039	1468	1296	2,0%	1322	38	67	146	1%	133		932	791	12	0	141	
2040	1468	1336	2,0%	1362	39	0	106	1%	92		932	804	13	0	128	
2041	1468	1308	2,0%	1334	40	67	134	1%	121		932	817	13	0	115	
2042	1468	1345	2,0%	1372	37	0	96	1%	82		932	828	11	0	104	
2043	1468	1315	2,0%	1342	37	67	126	1%	113		932	840	12	0	92	
2044	1468	1353	2,0%	1380	38	0	88	1%	74		932	851	12	0	81	
2045	1468	1322	2,0%	1349	38	69	119	1%	106		932	863	12	0	69	
4046	1468	1360	2,0%	1387	38	0	81	1%	67		932	875	12	0	57	
2047	1468	1058	2,0%	1079	39	341	389	1%	378		932	887	12	0	45	

La proiezione rivela che, lo svolgimento di una attività di estumulazione costante (ogni due anni), permetterà di avere sempre una disponibilità di loculi fino alla fine del periodo considerato, nonostante il piano preveda di bloccare, fin da subito, n. 60 concessioni di loculi presenti sui colombari d'ingresso "CL-22" e "CL-23" per la loro futura trasformazione in nicchie ossario.

Per i loculi di famiglia, si prevede un lieve incremento della dotazione attuale; il piano prevede, per tale tipologia, la costruzione di n. 8 cappelle gentilizie collocate a sud-est del cimitero, per una capienza di 8 loculi ciascuna.

3.2.3.3. Gestione dell'attività cimiteriale di estumulazione

L'attività cimiteriale di estumulazione è programmata che sia eseguita con cadenza biennale. Questa situazione è dovuta al fatto che, è presente, un costante numero di loculi con concessioni in scadenza che devono essere gestite e programmate in modo costante nel tempo.

3.2.3.4. Dotazione di progetto di loculi

Il dimensionamento del fabbisogno di tumuli ha evidenziato che, per questo cimitero, non sussiste la necessità di costruire nessun manufatto, nonostante l'immediato blocco di n. 60 concessioni di loculi presenti su colombari d'ingresso "CL-22" e "CL-23", per i quali è prevista la loro futura trasformazione in nicchie ossario.

Relativamente alle dotazioni minime previste dall'art. 27 della L.R. 18/2010, il numero di tumuli esistenti non sono sufficienti a soddisfare il fabbisogno di legge. Il piano prevede quindi, l'ampliamento del cimitero verso nord-est con la possibilità di costruire, n. 6 colombari Per una capienza complessiva di n. 480 loculi, oltre a prevedere la possibilità di innalzare alla quinta fila i colombari "CL-37" e "CL-38".

Il piano prevede, inoltre, la possibilità di costruire n. 8 cappelle gentilizie, dalla capienza di n. 8 loculi ciascuna, collocate su angolo sud-est del cimitero.

3.2.4. Nicchie ossario/cinerario e area di dispersione

3.2.4.1. Situazione attuale

In questo cimitero la disponibilità di ossari e cinerari ammonta a 501 unità, di cui 392 concessionate. Nonostante la buona disponibilità di cellette, tale dotazione risulta non adeguata alle future esigenze, in quanto si prevedono elevate percentuali di richiesta negli anni futuri.

Per quanto attiene l'area per la dispersione delle ceneri, prevista dall'art. 30 della L.R. 18/2010, allo stato attuale il cimitero è dotato di una piccola area destinata a questo scopo, collocata su area verde a sud-ovest del cimitero.

3.2.4.2. Calcolo del fabbisogno minimo effettivo di ossari/cinerari

Il numero delle future necessità di nicchie ossari/cinerari, in mancanza di specifiche disposizioni legislative, è stato calcolato tenendo conto del fatto che la richiesta di questi manufatti deriva sia da una mortalità attuale (cremazione), che da una pregressa (resti mortali da attività cimiteriale, sia a seguito di cremazione -urne cinerarie- che di consunzione naturale -cassette ossario-).

Il fabbisogno di urne cinerarie è direttamente rapportabile al numero di cremazioni di salme appena decedute. Sulla base della collocazione attuale delle urne da cremazione nei diversi sepolcri, vede la collocazione in nuova cella di circa il 40% delle urne in ingresso.

Al fabbisogno così determinato si è aggiunta la domanda derivante dall'attività cimiteriale da esumazione/estumulazione, derivante da cremazione o da raccolta dei resti.

Il calcolo della necessità di celle cinerarie/ossari e della distribuzione della collocazione di urne da cremazione di salme è riassunto nei seguenti prospetti riportati nella pagina seguente:

Tab. 3.2.4.2.a – Calcolo fabbisogno di urne ossario/cinerario con proiezione statistica

anno	OSSARIO / CINERARIO							INTERVENTI
	n. celle ossario tumulazione urne ipogee	n. celle concessionate	mortalità (urne da cremazione)	domanda nicchie cinerarie	domanda nicchie (30-40% su domanda sepolture)	concessioni in scadenza (disponibili con attività cim.)	disponibilità residua annua	
17/21	501	392					109	
2022	501	398	15	5,8	0,0	0	103	
2023	501	414	15	5,9	10,4	0	87	
2024	501	420	15	6,0	0,0	0	81	
2025	501	434	16	6,2	7,2	0	67	
2026	501	440	16	6,3	0,0	0	61	
2027	501	456	19	7,6	8,1	0	45	
2028	501	464	20	7,8	0,5	0	37	
2029	501	479	20	8,0	7,0	0	22	
2030	621	487	21	8,3	0,0	0	134	120
2031	621	503	21	8,5	7,3	0	118	
2032	621	513	24	9,6	0,0	0	108	
2033	621	530	25	9,9	7,2	0	91	
2034	621	548	26	10,3	7,8	0	73	
2035	621	565	26	10,6	7,0	0	56	
2036	621	576	27	11,0	0,0	0	45	
2037	621	597	31	12,2	8,5	0	24	
2038	741	610	31	12,5	0,0	0	131	120
2039	741	630	32	12,8	7,6	0	111	
2040	741	649	33	13,1	5,9	0	92	
2041	741	670	33	13,4	7,6	0	71	
2042	741	686	40	16,0	0,0	0	55	
2043	741	711	40	16,1	9,1	0	30	
2044	741	728	41	16,3	0,0	0	13	
2045	741	744	41	16,3	13,0	13	-3	
4046	741	756	41	16,5	0,0	4	-15	
2047	741	813	42	16,6	39,8	0	-72	

La proiezione rivela che la domanda complessiva nel venticinquennio risulta di 741 nicchie. La dotazione attuale di nicchie risulta essere sufficiente fino alla fine del primo decennio; dal 2030 è necessario provvedere all'integrazione della dotazione con n. 120 celle ossario, ricavate dalla trasformazione di 30 loculi collocati su colombario d'ingresso "CL-22".

Come si vede dalla tabella sovrastante, la disponibilità di nicchie ossario, potrà diminuire nuovamente verso il 2038, in cui si provvederà alla dotazione di altrettante 120 nicchie, ricavate dalla trasformazione di 30 loculi collocati su colombario d'ingresso "CL-23", al fine di garantire la dotazione minima necessaria al soddisfacimento delle necessità emerse nel dimensionamento del fabbisogno.

3.2.4.3. Dotazione di progetto di ossari/cinerari

In progetto è prevista la realizzazione di un numero complessivo di n. 240 nicchie nel periodo considerato per sopperire alla futura richiesta, ricavate dalla trasformazione di n. 60 loculi collocati sui colombari d'ingresso "CL-22" e "CL-23".

3.2.4.4. Dotazione di progetto area di dispersione

In progetto è prevista la realizzazione di nuova area dedicata alla dispersione delle ceneri da cremazione, come previsto dall'art. 30 c. 2 della L.R. 18/10.

L'attuale area dedicata alla dispersione delle ceneri, localizzata su angolo sud-ovest, verrà spostata su nuova area verde, attualmente libera, a sud del cimitero.

Per la nuova area individuata da piano, è prevista la sua totale riconversione; si prevede la realizzazione della nuova area di dispersione e la realizzazione di nuovo cinerario ed ossario comune.

Su lato sud dell'area dispersione, lungo la recinzione cimiteriale, è prevista la piantumazione di un tritico di cipressi ottenuti ad innesto, in grado di sottolineare i manufatti ed enfatizzare allineamenti, scorci e punti di vista. Inoltre, l'area verrà qualificata attraverso la piantumazione di bassa vegetazione.

3.2.5. Schema riassuntivo di verifica dotazionale di sepolcri (L.R. 18/2010)

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo relativo alla verifica del numero di sepolcri di progetto, rispetto alle dotazioni minime previste dall'art. 27 della L.R. 18/2010, relativamente alle inumazioni e tumulazioni del cimitero di Castello di Godego.

VERIFICA DOTAZIONE DI FOSSE PER INUMAZIONE

Fabbisogno di fosse per inumazione = (sepulture del turno di rotazione x 3)

Tab. 3.2.6.a – Calcolo fabbisogno di sepolture per inumazione

CIMITERO	Inumazioni del turno (decennio 2012-2021)	Coefficiente sicurezza art. 27 LR 18/10 (n. turni da considerare)	N. minimo complessivo di fosse
CASTELLO DI GODEGO	28	x 3 =	84

Tab. 3.2.6.b – Verifica della dotazione di progetto di fosse per inumazione

CIMITERO	N. minimo di fosse (A)	Dotazione fosse di progetto (B)	Verifica dotazione (B>A)
CASTELLO DI GODEGO	84	108	POSITIVA (+24)

VERIFICA DOTAZIONE DI TUMULI (art. 27 L.R. 18/10)

Fabbisogno di tumuli = (sepulture del turno di rotazione x 2)

Tab. 3.2.6.c – Calcolo fabbisogno di sepulture per tumulazione

CIMITERO	Tumulazioni totali ultimo turno (30 anni)	Coeffic. di sicurezza art. 27 LR 18/10	N. minimo complessivo di tumuli (L.R. 18/10)
CASTELLO DI GODEGO	988	x 2	1976

Tab. 3.2.6.d – Verifica della dotazione di progetto di sepulture per tumulazione

CIMITERO	N. minimo di tumuli (L.R. 18/10) (A)	Dotazione tumuli di progetto (B)	Verifica dotazione (B>A)
CASTELLO DI GODEGO	1976	2036	POSITIVA (+60)

3.3. Descrizione dello stato di progetto

3.3.1. Linee guida del progetto

Il progetto del piano regolatore cimiteriale è stato redatto sulla scorta delle valutazioni emerse nei capitoli precedenti. Le tematiche e criticità riscontrate sono emerse da una pluralità di analisi ed osservazioni che si possono così sintetizzare:

- 1 - analisi della condizione attuale del sito;
- 2 - verifiche delle dotazioni da garantire per legge,
- 3 - dimensionamento analitico delle reali necessità future di sepolcri.

Nello specifico del cimitero di Castello di Godego, le tematiche emerse riguardano:

- campi di inumazione: riconfigurazione dei campi ad inumazione ordinaria ad est del cimitero, dismissione campo ordinario a sud, nuovo campo indecomposti a sud-ovest del cimitero, nuovo campo bambini a nord-ovest;
- loculi in concessione: garantire la dotazione minima necessaria al soddisfacimento delle necessità emerse nel dimensionamento del fabbisogno, nonché la razionalizzazione d'uso dei manufatti esistenti, mediante la pianificazione dell'attività cimiteriale;
- ossari e cinerari: garantire la dotazione minima necessaria al soddisfacimento delle necessità emerse nel dimensionamento del fabbisogno;
- cappelle gentilizie: possibilità di costruire n. 8 cappelle gentilizie;
- ossario e cinerario comuni: prevedere la realizzazione di nuovo ossario e cinerario comune;
- area dispersione ceneri: individuazione di un'area più ampia, appositamente destinata per la realizzazione dello spazio per la dispersione;
- nuove forme di sepoltura: introdurre nuove forme di sepoltura per ampliare l'offerta

tipologica e rispondere alle disposizioni normative di recente introduzione;

- manufatti di servizio: prevedere l'individuazione di un'area destinata al deposito scoperto dei materiali e la riconversione di un magazzino in locale destinato al servizio di custodia.

Il soddisfacimento di tali esigenze viene valutato non solo in chiave addizionale, nel senso di nuove strutture da introdurre nel cimitero, ma in un'ottica più ampia, come occasione per una riqualificazione generale dell'esistente, attraverso la ricerca di una forte integrazione tra le diverse parti preesistenti e quelle di nuovo sviluppo, in modo da rendere il più possibile il nuovo complesso che si verrà a creare un'unità organica. Ciò anche attraverso la ricerca di una soluzione e armonizzazione delle situazioni di disordine e di disomogeneità o incompiutezza.

3.3.2. Adeguamento e nuovi campi di inumazione

Il piano prevede la riconversione dell'attuale campo quinquennale collocato a nord-est in campo ordinario, si prevede inoltre la ridefinizione dell'attuale campo ordinario a sud-est e la dismissione del campo ordinario a sud.

Con la dismissione del campo, si prevede la riconversione del luogo e la valorizzazione della tomba in ricordo dei caduti in guerra.

Il piano individua una nuova area destinata alle inumazioni derivanti dalle attività cimiteriali, prevista a sud-ovest, tra le tombe ad avello di famiglia e i colombari di loculi "CL-29" e "CL-30". Il piano individua, inoltre, una nuova area dedicata alle inumazioni dei bambini, attualmente non presente. Verrà ricavata, una nuova area verde ombreggiata da quattro alberature a foglie caduche e collocata su testata nord della cappella gentilizia CG-7, a nord-ovest del cimitero.

Il fabbisogno necessario avrà una capienza complessiva di n. 108 fosse decennali e 32 fosse quinquennali, al fine di sopperire alle esigenze previste per il periodo analizzato e nel rispetto delle disposizioni sia dell'art. 58 del D.P.R. 10/9/1990 n. 285 che dell'art. 27 della L.R. 4/3/2010 n. 18 come visto sopra.

3.3.3. Tumolazioni in loculo e tombe di famiglia

Come visto nelle analisi precedenti, il numero di loculi in concessione presenti nel cimitero, se adeguatamente gestiti, si riveleranno sufficienti a garantire il fabbisogno di tumuli del periodo considerato, nonostante l'immediato blocco di n. 60 concessioni dei loculi presenti su colombari d'ingresso "CL-22" e "CL-23", per i quali è prevista la loro futura trasformazione in nicchie ossario.

Relativamente alle dotazioni minime previste dall'art. 27 della L.R. 18/2010, il numero di tumuli esistenti non sono sufficienti a soddisfare il fabbisogno di legge. Il piano prevede quindi, l'ampliamento del cimitero verso nord-est con la possibilità di costruire, n. 6 colombari per una capienza complessiva di n. 480 loculi, oltre a prevedere la possibilità di innalzare alla quinta fila i colombari "CL-37" e "CL-38".

Il piano prevede, inoltre, la possibilità di costruire n. 8 cappelle gentilizie, dalla capienza di n.

8 loculi ciascuna, collocate su angolo sud-est del cimitero.

3.3.4. Tumulazioni in ossario/cinerario: incremento della dotazione

La tipologia di sepolcro, la cui domanda subirà un costante incremento, è quella delle nicchie ossario/cinerario. La richiesta di questi manufatti sarà infatti in aumento, in funzione sia dell'incremento delle cremazioni, sia per la necessità derivanti dalle attività cimiteriali. Il cimitero dispone attualmente di una dotazione sufficiente, fino alla fine del primo decennio, rispetto alle esigenze che si stanno prefigurando.

Il piano prevede, la trasformazione di 60 loculi collocati su colombari d'ingresso "CL-22" e "CL-23" per il ricavo di n. 240 celle ossario, che potranno essere costruiti in due stralci.

Si prevede inoltre, la collocazione di n. 10 tombe di famiglia interrate, per la collocazione di sole urne e/o cassette cinerarie, collocate su area verde libera a sud, interposta tra il colombario "CL-37" e "CL-38" e le cappelle gentilizie di famiglia.

3.3.5. Area dispersione, ossario e cinerario comuni

Il cimitero è dotato di ossario comune collocato all'interno dell'attuale camera mortuaria.

Il piano prevede la realizzazione di nuovo ossario e cinerario comune collocato in prossimità della nuova area destinata alla dispersione delle ceneri, a sud del cimitero, su area verde attualmente libera.

Su lato sud dell'area dispersione, lungo la recinzione cimiteriale, è prevista la piantumazione di un tritico di cipressi ottenuti ad innesto, in grado di sottolineare i manufatti ed enfatizzare allineamenti, scorci e punti di vista. Inoltre, l'area verrà qualificata attraverso la piantumazione di una bassa vegetazione.

3.3.6. Dotazioni di servizio

Il cimitero è attualmente provvisto di due locali destinati a magazzino e di un servizio igienico non fruibile da parte di persone o diversamente abili o con difficoltà motoria.

Il piano prevede dunque, l'adeguamento di tale servizio e la riconversione di un magazzino in servizio di custodia.

Inoltre è stata individuata un'area destinata al deposito scoperto dei materiali, collocata su lato nord-ovest, in prossimità dell'attuale ingresso di servizio.

Attualmente il cimitero dispone di una camera mortuaria collocata su ala est dell'attuale cappella cimiteriale.

3.3.7. Valorizzazione delle aree verdi e nuove tipologie di sepoltura

Il piano prevede l'introduzione di piantumazioni ad arbusti tappezzanti e l'integrazione di nuove alberature ad alto fusto su fondale sud del cimitero, in particolare in prossimità della nuova area destinata alla dispersione delle ceneri. Il tritico di cipressi previsti su quest'area, sono in grado di sottolineare i manufatti ed enfatizzare allineamenti, scorci e punti di vista.

Sulle aree verdi a sud, attualmente libere, si collocano inoltre n. 10 tombe di famiglia per urne interrato. Le urne cinerarie potranno esser poste entro pozzetti interrati, dati in concessione, collocati in prati piantumati con arbusti tappezzanti, ed evidenziate da cippi in marmo bianco.

Il piano prevede inoltre, su area verde attualmente libera, a sud-ovest del cimitero, l'inumazione di urne cinerarie biodegradabili.

Inoltre è prevista la piantumazione di n. 4 alberature a foglia caduca, su nuova area ad inumazione dedicata ai bambini, a nord-ovest del cimitero, simboli di vita e di rinascita.

3.3.8. Ampliamento del cimitero lato nord-est

La presente pianificazione, prevede l'ampliamento del cimitero sul lato nord ed est, rispetto all'attuale sedime cimiteriale.

L'ampliamento si suddivide in tre porzioni:

Porzione lato est

Su questa area è prevista la realizzazione di n. 480 loculi distribuiti su n. 6 colombari disposti "a pettine", per soddisfare le dotazioni minime previste dall'art. 27 della L.R. 18/2010, e un'area libera da destinare a "reparto speciale e separato per la sepoltura di persone professanti un culto diverso da quello cattolico" (rif. Art. 100 del DPR n. 285/1990).

Porzione lato nord

Su questa area è prevista la realizzazione di una sala del commiato, dotata dei relativi servizi. La struttura sarà accessibile sia dall'esterno, dall'attuale parcheggio e dalla futura strada prevista su lato est, che dall'interno del cimitero, tramite un percorso per i cortei.

Porzione centrale

Quest'area consente il collegamento tra la sala del commiato e il cimitero, nonché la realizzazione di un parcheggio di servizio interno al cimitero e una viabilità interna con accessi dal lato ovest (da parcheggi esistenti) e dal lato est (su viabilità in previsione).

3.3.9. Dotazione di sepolture di progetto

Il Piano Regolatore Cimiteriale prevede la risistemazione della parte esistente del cimitero e l'ampliamento a nord-est sua con un incremento in fatto di dotazioni.

Si prevedono, nel periodo pianificato, le seguenti operazioni:

- adeguamento campi inumazione, con ricavo di n. 108 fosse decennali e n. 32 fosse

indecomposti;

- realizzazione di tumuli ipogei per urne cinerarie per n. 10 manufatti;
- individuazione di n. 22 inumazioni per urne biodegradabili;
- realizzazione di n. 480 loculi in colombario su ampliamento est e possibilità di innalzare i colombari CL-37 e CL-38 alla quinta fila, per il ricavo di ulteriori n. 28 loculi;
- realizzazione di cellette ossario per n. 240 nicchie;
- realizzazione di n. 8 cappelle gentilizie dalla capienza di 8 loculi ciascuna.

La situazione dotazionale a fine periodo è schematizzata nel seguente prospetto:

Tab. 3.3.9.a – Dotazione di progetto

Cimitero	Tumuli				Ossari in concessione	Ossari in concessione perpetua	Fosse per inumaz. (decen. e quinquen.)
	Loculi in concessione	Tumuli in Sepulture di famiglia					
		Loculi in conc. perpetua	Loculi in Tombe ad avello	Loculi in Cappelle gentilizie			
CASTELLO DI GODEGO		0	440	492	741	0	140
	2036	932					
	2968						
	3849						
Dotazione aggiuntiva	+508	0	0	+64	+240	0	-37

3.3.10. Vincolo cimiteriale

Agli interventi ricadenti nell'ambito delle aree di rispetto cimiteriale si applicano le disposizioni relative all'edificabilità di cui all'art. 338 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e s.m.i., all'art. 57 D.P.R. n. 285/1990.

L'ampliamento del cimitero, previsto dalla presente pianificazione, è costituito da una porzione in prolungamento sul lato est per una larghezza di mt. 20 e una lunghezza di circa mt. 118 e da una porzione in prolungamento su lato nord per una larghezza di mt. 45 e lunghezza di circa mt. 53.

L'ampliamento comporta la ridefinizione del vincolo cimiteriale attuale verso nord ed est, stabilendo, dal nuovo perimetro, la distanza minima di mt 50.

Agli interventi ricadenti nell'ambito delle "fasce cimiteriali ridotte" si applicano le disposizioni relative all'edificabilità di cui all'art. 41, comma 4 bis della L.R. n. 11/2004 così come sostituito dall'art. 63, c. 4 della L.R. n. 30/2016.

A seguito dell'ampliamento del cimitero, il vincolo cimiteriale di m. 200 rimane invariato.

PARTE IV

ORGANIZZAZIONE CIMITERIALE E PIANIFICAZIONE GENERALE

4.1. Organizzazione del rituale e dotazioni cimiteriali

4.1.1. Organizzazione del rituale. Sicurezza dei visitatori e degli operatori

4.1.1.1. Il rituale della inumazione

I paesaggi cimiteriali attuali, diffusi in altre zone del Paese, si identificano spesso in luoghi sempre più scarni, cementificati. Fortunatamente, nel territorio di Castello di Godego ciò è ben limitato e gli usi e le consuetudini locali consentono di mantenere modalità di progettazione cimiteriale a misura d'uomo. Il PRC mantiene buona parte delle soluzioni già presenti, ed evita interventi stravolgenti, riqualificando e sviluppando le potenzialità dell'esistente.

Le necessità di funzionalità ed economicità di gestione cimiteriale sta influenzando sui processi organizzativi per dar luogo a sepolture in modo più veloce, meccanizzate, meno faticose per il personale. Il risultato è un forte impatto con le tradizioni locali, con i tempi e le procedure proprie di una ritualità, che è un bisogno primario di chi dà sepoltura ad un proprio caro. Lo scavo di fosse in forma meccanica con escavatori, il riempimento delle stesse e ora anche la calata del feretro con sistemi meccanici, sono ormai soluzioni ineludibili. Diversi possono però essere i metodi per raggiungere uno stesso scopo: innanzitutto le fosse possono essere scavate in orari non coincidenti con quelli di seppellimento, senza quindi la presenza dei parenti. Analogamente il riempimento, ad esclusione di un piccolo strato di terra al momento dell'ultimo addio al feretro. La calata del feretro deve essere pensata con strumentazioni silenziose e di basso impatto visivo. I campi di inumazione sono stati progettati nel loro insieme prevedendo gli opportuni varchi per i mezzi di servizio, ma studiandone l'organizzazione in funzione del loro utilizzo in fasi temporali diverse:

- accesso per macchine operatrici;
- accesso per la cerimonia di sepoltura;
- spazi consentiti per l'affollamento dei dolenti nell'intorno della fossa, con adeguato sistema di protezione;
- spazi protetti (tende) per cerimonie di sepoltura in presenza di agenti atmosferici sfavorevoli (pioggia, solleone, ecc.);
- percorsi adeguati di accesso alle sepolture, con particolare attenzione alle persone con difficoltà motorie;
- segnaletica per la pronta individuazione dei luoghi.

4.1.1.2. Il rituale della cremazione e della dispersione delle ceneri

Come sopra emerso, si attende nel medio periodo l'ulteriore l'incremento della pratica della cremazione. La ritualità connessa a tale attività è stata finora scarsamente valutata, pertanto

in futuro sarà necessario studiare ed approfondire un rito accompagnatorio anche per questa pratica funebre.

Si dovrà porre attenzione alla ritualità con la quale si saluta il defunto, cioè alla cerimonia civile o religiosa precedente alla cremazione vera e propria, ma anche ai momenti di consegna dell'urna cineraria e di dispersione delle ceneri, che è di grande intensità emotiva per i parenti, da farsi con personale capace ed adeguatamente preparato (per portamento, abbigliamento e sensibilità).

Nei cimiteri comunali si sono individuati dei luoghi deputati appositamente al rito della dispersione delle ceneri, posto in posizione di rilievo e con caratteri di monumentalità ed aulicità.

4.1.1.3. Il rituale della tumulazione

Il rituale della tumulazione prevede l'introduzione del feretro nel tumulo, con calata in profondità o con alzata e introduzione (frontale o laterale) nel loculo. In tutti i casi è ormai previsto l'utilizzo di mezzi meccanici (alza/calafferetri). Anche in questo caso è rilevante l'utilizzo di sistemi di limitato impatto visivo, ben mantenuti, periodicamente controllati.

Altro elemento del rituale è la chiusura del manufatto; elemento simbolico, ma al tempo stesso di osservanza di disposizioni normative. È preferibile utilizzare soluzioni che consentano la chiusura rapida, quindi piastre prefabbricate, sigillate con opportuni prodotti.

4.1.1.4. La sicurezza di visitatori e operatori

È garantita per gli operatori dall'utilizzo oculato di mezzi meccanici, ma soprattutto, sia per visitatori che per operatori, evitando che possano permanere situazioni di pericolo, ovvero:

- presenza di botole o fosse aperte non dotate di adeguata protezione nell'intorno;
- presenza di dislivelli superiori a 1 metro non protetti adeguatamente.

Tutti gli addetti operanti all'interno del cimitero, ed eventualmente appartenenti a ditte terze, dovranno essere comunque opportunamente formati.

4.1.1.5. La sicurezza per le opere d'arte

All'interno del cimitero non si segnalano particolari opere d'arte o di tale importanza e rilevanza da essere definite "monumentali", tuttavia per tutte le realizzazioni e/o manufatti degni di nota, è garantita la sicurezza, grazie alle periodiche frequentazioni dei cimiteri stessi da parte di operatori cimiteriali in servizio.

4.1.2. Riduzione o abbattimento di barriere architettoniche

Per le aree cimiteriali vige la normativa relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche, disposizione raramente applicata perché spesso causa notevoli perdite di spazi e soprattutto di posti salma. Nel cimitero si sono studiate soluzioni per applicare la normativa a favore dei disabili, riducendo al minimo gli effetti sulla diminuzione della ricettività cimiteriale delle parti esistenti, mentre la progettazione degli interventi previsti è stata attentamente studiata sotto

l'aspetto dell'accessibilità.

4.1.2.1. Servizi igienici

Al fine di agevolare l'accesso al cimitero dell'utenza con problemi motori, è previsto l'adeguamento dei servizi igienici per poter essere "accessibili", dotato di lavello e locale w.c. con tazza e lavello o "doccino" per l'igiene intima.

4.1.2.2. Parcheggi

Al fine di agevolare l'accesso al cimitero dell'utenza con problemi motori, è da prevedere la presenza di parcheggi riservati. I posti riservati, evidenziati con apposita segnaletica, dovranno essere in aderenza ai passaggi pedonali o con dislivello massimo di 2,5 cm. ed avere una larghezza minima di mt. 3.20 per garantire la possibilità al disabile di posizionare la carrozzina all'esterno del veicolo.

4.1.2.3. Vialetti principali

I nuovi vialetti interni al cimitero hanno un andamento quanto più possibile lineare evitando il più possibile i salti di quota. Il dimensionamento e la sezione stradale dovranno essere eseguiti secondo la normativa vigente in materia di accessibilità ai visitatori disabili.

4.1.2.4. Percorsi dei campi di inumazione

I campi di inumazione sono su superficie a ghiaino, privi di percorsi pavimentati tra le file. I percorsi principali, principalmente a ghiaino, dovranno essere a ghiaino di tipo compattato facilitare l'accesso alle persone che si muovono su sedia a rotelle.

4.1.2.5. Dislivelli

Il superamento di dislivelli superiori al limite di legge siti all'interno del cimitero saranno garantiti dalla presenza di rampe, con pendenza inferiore alle prescrizioni di legge, eseguite con materiale antidrucciolevole simile a quello utilizzato nei percorsi, tenuto conto della particolarità dei luoghi e dei dislivelli orografici.

Le nuove costruzioni a sistema di tumulazione individuale (loculi, ossari), prevedono che l'accesso ai loculi sia sempre consentito in piano. Un problema che non può essere eliminato è dato dall'altezza delle diverse file di loculi, che non consentono l'accesso ai disabili. L'unica soluzione possibile è prevedere la concessione di manufatti in 1° e 2° fila per i defunti con parenti disabili che ne facciano richiesta.

4.1.2.6. Accessibilità agli edifici esistenti

L'accessibilità agli edifici esistenti dedicati alla tumulazione in concessione (colombari), qualora non già garantita, deve essere assicurata mediante la realizzazione di opportune infrastrutture, quali rampe, ascensori, servoscala, che possono essere usati anche per il sollevamento al piano superiore dei feretri.

4.1.3. Dotazioni infrastrutturali

4.1.3.1. Servizio di custodia e sorveglianza

E' da intendersi la custodia amministrativa, ovvero la presenza delle registrazioni di entrata ed uscita di cadaveri, resti mortali, ceneri ed ossa, come le traslazioni da sepoltura a sepoltura. Il servizio è garantito in un ufficio apposito nel comune di Castello di Godego e/o c/o lo sportello clienti del Gestore.

4.1.3.2. Servizio idrico

E' garantito il servizio idrico di acqua potabile, mediante fontanelle esterne ed interne, ed erogazione di acqua potabile nei servizi igienici.

4.1.3.3. Recinzione cimiteriale

Le recinzioni esistenti nel cimitero risultano essere conformi ai dettami normativi.

4.1.3.4. Deposito mortuario (Camera mortuaria)

Nel cimitero è presente il deposito mortuario conforme ai dettami normativi.

4.1.3.5. Scolo delle acque piovane

E' da prevedersi, nelle aree di intervento, una rete di raccolta e smaltimento delle acque piovane lungo i viali interni al cimitero. Per i campi di inumazione è da prevedersi la "baulatura" degli stessi verso i vialetti, per convogliare l'acqua lontano dalle salme inumate.

4.1.3.6. Gestione di ossario e cinerario comuni

Il Piano prevede la realizzazione di nuovi ossari/cinerari comuni. Nella realizzazione dei nuovi ossario-cinerario comune è da prevedere un doppio sistema di apertura, l'uno per il deposito dei resti, l'altro, di dimensioni idonee al passaggio di operatori, per l'esecuzione in sicurezza delle necessarie opere di gestione e pulizia delle vasche.

4.1.4. Le tombe di pregio storico-artistico

È compito del Comune individuare quali tombe, indipendentemente dal fatto che presentino un particolare pregio architettonico, devono essere salvaguardate, ripristinate, rifatte, per onorare il ricordo di persone alle quali siano stati riconosciuti particolari meriti o che abbiano concorso ad eventi significativi.

4.1.5. Gli spazi di riposo, meditazione e socializzazione

Il cimitero moderno è uno dei pochi posti di socializzazione delle nostre città, come lo sono divenuti gli ospedali, i supermercati, i grandi centri commerciali.

La particolarità del cimitero, rispetto agli altri luoghi, è che la frequentazione riguarda principalmente persone anziane, con necessità particolari date dal loro stato, sia fisico che emotivo. Il cimitero diviene per queste persone un rifugio, un luogo di incontro, di condivisione di esperienze e di sofferenze. La tomba è al tempo stesso elemento che ricorda il dolore e che dà sicurezza; in un certo senso è considerata una proprietà, assieme ai ricordi che vi sono contenuti.

È per questo motivo che si sono effettuate scelte progettuali capaci di potenziare queste caratteristiche:

- attenzione al mantenimento e al rinnovo delle dotazioni di verde esistenti;
- individuazione di apposite zone di sosta per il riposo e la socializzazione all'interno del cimitero, dove la distanza dall'ingresso e dai parcheggi consiglia la presenza di panchine;
- distanze dalle fontanelle e dai contenitori di rifiuti contenute;
- percorsi chiari, da dotare di segnalazioni adeguate.

4.1.6. Le aree verdi cimiteriali

Sono state introdotte nuove aree verdi e/o aiuole, quali elementi di qualità "urbana" e di "mitigazione ambientale". Tali zone, adeguatamente piantumate, qualificheranno l'ambiente e ne ridurranno la "cementificazione", rappresentando allo stesso tempo importanti zone di "riserva" in caso si rendessero necessari interventi straordinari a causa di calamità, eventi eccezionali o aumento incontrollato della mortalità.

Le nuove alberature previste saranno costituite da piantumazioni di essenze consone alla tradizione dei cimiteri italiani, ovvero con cipressi posti isolati o a filare, secondo una disposizione integrata con le architetture, in grado di sottolineare i manufatti ed enfatizzare allineamenti, scorci e punti di vista.

4.2. Dettaglio sintetico della pianificazione

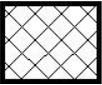
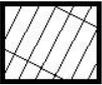
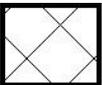
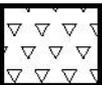
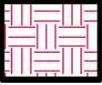
4.2.1. Revisione programmata del Piano

Il PRC ha una validità di venticinque anni. Durante questo periodo è da prevedere, almeno ogni dieci anni, una revisione del Piano che verifichi le reali propensioni in atto. Difatti le ipotesi adottate possono variare sia nei numeri in ingresso, sia nella distribuzione delle diverse forme di sepoltura. La revisione del Piano permette di calibrare le previsioni secondo le tendenze reali, permettendo una più efficace gestione delle risorse da investire.

4.2.2. Pianificazione delle aree di intervento

Il P.R.C. individua le seguenti Aree di Intervento Omogenee all'interno delle aree cimiteriali.

Tab. 4.2.2.a – Aree di intervento omogenee ed interventi consentiti

AREE DI INTERVENTO OMOGENEE		INTERVENTI EDILIZI CONSENTITI
	<u>TUTELA</u> Comprende manufatti di particolare pregio storico-artistico	<ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione ordinaria • Manutenzione straordinaria • Restauro e risanamento conservativo
	<u>CONSERVAZIONE</u> Comprende manufatti storici	<ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione ordinaria • Manutenzione straordinaria • Restauro e risanamento conservativo
	<u>VALORIZZAZIONE</u> Comprende manufatti di buona qualità, realizzati in epoca recente, con stile architettonico riconoscibile ed eventuale apparato decorativo di pregio	<ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione ordinaria • Manutenzione straordinaria • Ristrutturazione
	<u>RIVALORIZZAZIONE</u> Comprende manufatti di bassa qualità realizzati in epoca recente e di scarso pregio architettonico e artistico	<ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione ordinaria • Manutenzione straordinaria • Ristrutturazione • Demolizione e ricostruzione • Nuova costruzione
	<u>RICONFIGURAZIONE</u> Comprende aree oggetto di cambio di destinazione d'uso o di caratteristiche morfologiche, oltre a manufatti incongrui per tipologia, uso o caratteri morfologici (ingressi, sepolture, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione ordinaria • Manutenzione straordinaria • Ristrutturazione con adeguamento alle NTA • Demolizione e ricostruzione con adeguamento alle NTA • Nuova costruzione
	<u>SATURAZIONE</u> Comprende aree libere interne al perimetro cimiteriale	<ul style="list-style-type: none"> • Nuova costruzione
	<u>ESPANSIONE</u> Comprende significative addizioni in area esterna al perimetro esistente.	<ul style="list-style-type: none"> • Nuova costruzione

Nelle singole aree e sui fabbricati esistenti potranno essere realizzati dal comune o da privati aventi titolo, esclusivamente gli interventi individuati nella tabella precedente, come definiti ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 380/2001.

4.2.3. Sintesi temporale degli interventi

Gli interventi nelle aree di cui sopra, sono da attuarsi mediante la programmazione di interventi edilizi e gestionali. La tempistica degli interventi è ricavata dal modello matematico, in base al fabbisogno di manufatti che si presenta nel tempo, man mano che la dotazione prevista si avvicina alla saturazione. Di seguito si riportano per ciascun cimitero tabelle riepilogative descrittive degli interventi programmati, suddivisi per anno di realizzazione.

Tab. 4.2.3.a – Cronoprogramma degli interventi nel cimitero

Anno di esecuzione	Localizzazione	Oggetto	Tipologia dei lavori	Quantitativo
dal 2022	Cimitero sud-ovest	Adeguamento	Adeguamento servizio igienico "accessibile"	
	Angolo sud-ovest	Costruzione	Disponibilità per costruzione n. 8 cappelle gentilizie	+ 64 loculi
	Cimitero lato sud	Riconversione area	Realizzazione area dispersione ceneri, ossario e cinerario comune	
	Cimitero sud-est	Riconversione area	Realizzazione tombe di famiglia ipogee per tumulazione urne	+ 10 tombe di famiglia ipogee per tumulazione urne cinerarie
	Cimitero sud-ovest	Costruzione	Realizzazione nuovo campo inumazione quinquennale	+ 32 fosse indecomposti
	Cimitero nord-ovest	Costruzione	Realizzazione nuovo campo inumazione bambini	+ 4 fosse

dal 2022	Angolo nord-ovest	Costruzione	Realizzazione nuovo deposito scoperto	
2024	Cimitero nord-est	Costruzione	Realizzazione nuovo campo inumazione ordinario	+ 61 fosse ordinarie
2030	Colombario ingresso CL-22	Riconversione	Trasformazione n. 30 loculi in cellette ossario	+ 120 nicchie - 30 loculi
dal 2036	Lato sud cappella cimiteriale	Riconversione area	Realizzazione aree verdi per riqualificazione area	
2038	Colombario ingresso CL-23	Riconversione	Trasformazione n. 30 loculi in cellette ossario	+ 120 nicchie - 30 loculi
se necessario	Ampliamento lato nord-est	Realizzazione ampliamento cimitero	Realizzazione colombari loculi + sala del commiato e blocco servizi	+ 480 loculi

Per la dettagliata pianificazione delle attività cimiteriali di esumazione ed estumulazione, si rimanda a quanto riportato nei paragrafi relativi alla *“Pianificazione dell’attività di esumazione”* e *“Gestione dell’attività cimiteriale di estumulazione”*, riportati nei capitoli relativi alla pianificazione dei singoli cimiteri.

PARTE V

NORME TECNICHE ATTUATIVE DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

5.1. Riferimento tecnico-normativo

Per quanto attiene la Normativa Tecnica da adottare unitamente alla parte cartografica del PRC, contenente le norme particolari relative alle diverse tipologie di sepoltura, alle prescrizioni relative ai materiali, alle misure massime delle sepolture distinte in relazione alle zone cimiteriali, si fa riferimento al Regolamento di Polizia Mortuaria Comunale vigente, nonché alle normative regionali e nazionali vigenti in materia.

Detta normativa, combinata con le Ordinanze del Sindaco e le Determinazioni del Dirigente, costituiscono il quadro di riferimento per l'attuazione del PRC.

Eventuali modifiche che si intendessero apportare a detti regolamenti, dovranno necessariamente tener conto delle previsioni del presente Piano.

5.2. Ambiti cimiteriali e Normativa specifica

5.2.1. Individuazione ambiti di intervento

Il PRC individua aree interne al cimitero denominate "ambiti", distinte da caratteri di uniformità e da una percezione di unitarietà all'interno del più vasto spazio cimiteriale.

Su tali ambiti, individuati in cartografia di PRC, si possono effettuare gli interventi edilizi previsti dalla pianificazione secondo le diverse aree di intervento omogenee sopra descritte. Per tali zone, sono state inoltre calibrate delle specifiche Norme Tecniche di Attuazione, nel rispetto delle loro proprie peculiarità e potenzialità, nonché nell'ottica di una evoluzione dello spazio cimiteriale in linea con i principi generali della pianificazione, espressi nei capitoli precedenti.

5.2.2. Normativa Tecnica per ambiti di applicazione

5.2.2.1. Ambito CG.1

L'ambito in oggetto comprende l'area libera, a sud-est del cimitero.

Questo ambito è identificato come aree di intervento omogenee di:

- *Riconfigurazione*: riferita all'area verde attualmente libera;
- *Saturazione*: riferita all'area libera su angolo sud-est tra le dee cappelle gentilizie CG-1 e CG-2.

In quest'area è previsto la costruzione di n. 8 cappelle gentilizie di famiglia dalla capienza di n. 8 loculi ciascuna. Questi manufatti dovranno essere realizzati su disegno che verrà

fornito dall'amministrazione, in quanto l'intervento dovrà risultare, nel suo complesso, uniforme sia per le dimensioni dei manufatti, sia per i materiali utilizzati, in particolare per le due cappelle gentilizie collocate su angolo sud-est, le quali dovranno rispettare dimensioni, tipologia e finiture delle vicine cappelle CG-1 e CG-2.

5.2.2.2. Ambito CG.2

L'ambito in oggetto comprende n. 2 aree a sud-ovest del cimitero.

Questo ambito è identificato come area di intervento omogenea di:

- *Riconfigurazione:* riferita alle aree. Nell'area esposta più ad est, è prevista la costruzione di n. 10 tombe di famiglia per la tumulazione ipogea di urne cinerarie. Questi manufatti dovranno essere realizzati su disegno che verrà fornito dall'amministrazione, in quanto l'intervento dovrà risultare, nel suo complesso, uniforme sia per le dimensioni dei manufatti, sia per i materiali utilizzati. Le urne cinerarie potranno essere poste entro pozzetti interrati dati in concessione, ed evidenziate da cippi in marmo bianco. Nell'area esposta più ad ovest, è possibile sia la costruzione di tombe di famiglia per la tumulazione ipogea di urne cinerarie, sia la inumazione di urne cinerarie biodegradabili, a seconda delle future richieste.

5.3 Normativa Tecnica per nuove edificazioni

5.3.1. Nuova edificazione di tombe ad avello

Tutti i blocchi di tombe ad avello di nuova realizzazione dovranno essere caratterizzati da uniformità di caratteri dimensionali, forme, allineamenti, rivestimenti lapidei e apparati decorativi, secondo quanto descritto negli elaborati grafici di piano.

I caratteri dimensionali esterni e i rivestimenti lapidei dovranno essere omogenei alle preesistenze, pur nel rispetto dei requisiti previsti dal DPR 285/90, in particolare all'art. 76 c. 3 relativamente agli spazi di accesso ai singoli loculi.

5.3.2. Nuova edificazione di cappelle gentilizie

Tutti i blocchi di cappelle gentilizie di nuova realizzazione dovranno essere caratterizzati da uniformità di caratteri dimensionali, forme, allineamenti, rivestimenti e apparati decorativi, secondo quanto descritto negli elaborati grafici di piano.

I caratteri dimensionali esterni e i rivestimenti lapidei dovranno essere il più possibile omogenei alle preesistenze. Nello specifico, si rimanda alle dimensioni delle superfici da concessionare descritte negli elaborati grafici.

Per quanto riguarda le nuove cappelle gentilizie da costruire nel cimitero di Castello di Godego si faccia riferimento alla normativa tecnica per ambiti di applicazione di cui al paragrafo 9.2.2.1.

5.3.3. Nuova edificazione di colombari per loculi ed ossari/cinerari

Le nuove edificazioni di colombari per loculi ed ossari/cinerari dovranno essere realizzate con interventi unitari, secondo le tempistiche previste dal PRC e dalle sue revisioni programmate.

Considerate le caratteristiche delle aree, ritenendo che i colombari debbano inserirsi nel contesto esistente in modo armonico, si prescrive che i nuovi blocchi siano realizzati con rivestimenti e apparati decorativi similari agli esistenti.

5.3.4. Realizzazione di nuovi ossari/cinerari comuni

Il nuovo ossario-cinerario comune sarà dotato di un doppio sistema di apertura, l'uno per il deposito dei resti, l'altro, di dimensioni idonee al passaggio di operatori, per l'esecuzione in sicurezza delle necessarie opere di gestione e pulizia delle vasche.

5.3.5. Realizzazione di nuovi tumuli ipogei per urne cinerarie

I nuovi tumuli ipogei di urne cinerarie saranno posti su manto erboso in file regolari, saranno costituiti da pozzetti prefabbricati opportunamente impermeabilizzati, interrati con strato laterale drenante in ghiaia lavata, chiusi con cippi in marmo tipologia a "leggio" come riportato negli elaborati grafici o da disegno approvato dalla Amministrazione comunale.

Non sarà consentito piantumare e/o arredare l'area circostante il cippo, sarà consentita l'installazione sopra il cippo di un vaso da fiori e di un eventuale arredo, entrambi di altezza non superiore a cm. 30.

5.3.6. Realizzazione di aree per dispersione ceneri

Nella zona di dispersione ceneri dovrà essere prevista una vasca in lamiera di acciaio/in c.a. senza fondo, realizzata come da schemi inseriti negli elaborati grafici di PRC, riempita con acciottolato delle dimensioni indicate. La vasca dovrà essere dotata di irroratori al fine di dilavare le ceneri dalla superficie in vista. Dovrà essere realizzato uno scarico di troppo pieno alla massima profondità di allaccio alla rete esistente. Inoltre nelle vicinanze dovrà essere installato un pozzetto con chiusino metallico apribile a cerniera, dotato di idratino con canna in gomma per la pulizia della vasca, valvola di alimentazione per gli irroratori e valvola di scarico.

5.3.7. Realizzazione di lapidi ornamentali su fosse

Sulle fosse nei campi di inumazione e tumulazione ipogea è permesso il collocamento di croci o lapidi in legno, metallo, pietra o marmo secondo le morfologie e le dimensioni indicate negli elaborati grafici di piano.

5.4. Normativa Tecnica per manufatti esistenti

5.4.1. Lapidi funerarie storiche

Nel cimitero non risultano esserci lapidi storiche.

Se presenti lapidi di maggior pregio artistico, si prevede la conservazione nel luogo originario in cui sono dislocate in modo da contribuire al rafforzamento del carattere di “luogo della memoria” comunitario della parte storica dei cimiteri.

5.4.2. Messa a norma di tombe ad avello a vasca

Le tombe ad avello a vasca, ovvero con la presenza di una camera unica per l'accoglimento dei feretri, non rispettano i dettami normativi di cui al DPR 285/90 in quanto ogni feretro dovrebbe essere posto in un loculo sigillato e singolarmente accessibile dagli operatori. Non è presente cioè un vestibolo di accesso ai singoli loculi, necessario per la movimentazione dei feretri stessi. Tali sepolture dovranno perciò essere, nel lungo periodo, adeguate igienicamente per la compartimentazione di ciascun feretro. Questo obiettivo potrà essere conseguito mediante interventi diversi a seconda delle caratteristiche dei manufatti, quali il ricavo di loculi separati mediante la realizzazione di muretti e solai in opera o mediante l'utilizzo di appositi loculi sigillati in vetroresina da inserire nelle vasche; la scelta della soluzione adottata potrà comportare o meno una perdita di posti salma.

Tuttavia, ai sensi della D.G.R.V. n. 433 del 04 aprile 2014, tali manufatti possono continuare ad essere utilizzati, compatibilmente con le dimensioni dei feretri da tumulare, delle cassette ossario e delle urne cinerarie, secondo le procedure previste dall'Allegato A alla D.G.R.V. n. 433/2014, di seguito descritte.

Per un periodo massimo di venti anni dall'entrata in vigore della D.G.R.V. n. 433 del 04 aprile 2014, è consentita la tumulazione di nuovi feretri, anche in loculi, cripte o tombe privi di spazio esterno libero o liberabile per il diretto accesso al feretro, in presenza congiunta delle seguenti caratteristiche:

- a) confezionamento del feretro con le caratteristiche di loculo stagno munito di dispositivo atto a ridurre la pressione dei gas;*
- b) presenza di idoneo supporto separatore tale da scongiurare la sovrapposizione dei feretri.*

Sono sempre consentite le tumulazioni di urne cinerarie e di cassette ossari, nei limiti di capienza del tumulo.

Per il recupero delle aree su cui insistono tombe ad avello di vecchia data, il piano prevede, al termine delle concessioni in essere, che il sedime delle aree da riassegnare possa essere ridefinito, al fine di permettere la realizzazione di nuove tombe ad avello o l'adeguamento/ristrutturazione a norma dell'esistente. Il piano individua in specifici ambiti di intervento le tombe di famiglia interessate da tali interventi.

5.4.3. Messa a norma di loculi doppi ipogei per l'accoglimento di più feretri

Allo stato attuale, nel cimitero, non risultano presenti loculi “doppi” ipogei, cioè loculi di altezza tale da accogliere due o più feretri. Nel caso in cui se ne riscontrasse la sporadica presenza, questi sepolcri non sono a norma in quanto ogni feretro dovrebbe essere posto in un loculo sigillato e singolarmente accessibile dagli operatori. Tali sepolture dovranno perciò essere adeguate igienicamente, analogamente a quanto visto per le tombe ad avello a vasca.

Per i loculi in concessione si provvederà, dopo l'estumulazione da scadenza e prima della riassegnazione, all'adeguamento mediante chiusura della parte bassa del loculo, in modo da renderlo idoneo per un unico feretro, come previsto dal Regolamento di Polizia Mortuaria, Tuttavia, ai sensi della D.G.R.V. n. 433 del 04 aprile 2014, tali manufatti possono continuare ad essere utilizzati, secondo le procedure previste dall'Allegato A alla D.G.R.V. n. 433/2014, sopra descritte.

5.4.4. Programmazione della riconversione di colombari esistenti in ossari

Il piano prevede la futura riconversione di colombari cimiteriali, attualmente destinati a loculi, in colombari ad ossari/cinerari nel solo cimitero del capoluogo.

Il piano prevede di bloccare, fin da subito, la concessione dei loculi, identificati nelle tavole grafiche.